FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DI DON BOSCO

ATTI

dei

CONVEGNI REGIONALI D'ITALIA

1 9 5 7

VOCI FRATERNE - ANNO XXXVIII - N. 15 - 1 AGOSTO 1957

Le nostre origini

Il 24 giugno 1870 Gastini e Reviglio, tra i primi Ex-allievi di Don Bosco, pensando di continuare nella vita quello che avevano fatto come allievi, cioè di manifestare la loro riconoscenza verso colui, che tanto li aveva amati, gli offrono un mazzo di fiori ed un servizio da caffè nel suo giorno onomastico.

Diffusasi la notizia del gentile gesto, negli altri Ex-allievi attecchì l'idea con la forza delle cose che traggono origine e vita da cause naturali e spontanee. Si ricevettero migliaia di adesioni e si nominò una commissione direttiva con a capo lo stesso Gastini. Nel 1876 le manifestazioni presero ad avere una certa forma organizzata. Incominciarono convegni di Ex-allievi laici e di Ex-allievi sacerdoti. Don Bosco rispondeva sempre ai filiali indirizzi con parole orientative degne di essere ricordate e tramandate alle generazioni future come pietre preziose incastonate in un monile: frasi ispiratrici e base del movimento degli Ex-allievi.

« Io vedo Iddio in voi e con voi ». « Non siete più quei ragazzi che io amavo tanto, ma sento che adesso io vi amo ancora di più di una volta, perchè con la vostra presenza mi assicurate che stanno saldi nel vostro cuore quei princìpi che io vi ho insegnati e che questi sono la guida della vostra vita. E poi vi amo ancora di più, perchè mi fate vedere che il vostro cuore è sempre con Don Bosco. Tenetevi uniti ed aiutatevi ». « La mia finalità è che facciate vedere al mondo che si può essere allo stesso tempo buoni cristiani ed onesti cittadini ». « Voi tutti siete salesiani ». « Chiamatemi Padre e sarò felice ». « Oggi, non convennero qui tutti i miei cari figliuoli, perchè non era possibile per la lontananza e per i molteplici affari, ma voi incontrandoli, dite loro che venendo voi, in voi ho visto essi, ringraziando voi ho ringraziato essi pure dell'affetto che continuano a portarmi ».

Questa è allusione agli Ex-allievi lontani che non hanno ancora trovate le vie del ritorno. Come diceva Don Rinaldi: « Sono mica tutti, sai, quei che vengono ai Convegni. Pensa specialmente a quelli ».

« Don Bosco non è morto, diceva Gastini, poco tempo dopo il decesso del Santo, l'anno 1888, nè può dimenticare quelli che furono sulla terra l'oggetto della sua più viva sollecitudine... Non penseremmo ad onorarne la memoria? Alcuni propongono l'erezione di un monumento a Don Bosco; altri una commemo-

razione annua od un pellegrinaggio alla sua tomba; questi una accademia il giorno stesso dell'onomastico di Lui; quelli una pia lega di beneficenza e di suffragi, infine parecchi, sì del clero che del laicato, vorrebbero che si formasse di tutti gli Ex-allievi dell'Oratorio una regolata Associazione in Torino, allo scopo di mantenere deste le sane massime colà apprese e di coadiuvarsi reciprocamente ». Così nacque nel 1888 *la Federazione degli Ex-allievi di Don Bosco che diede segni di fecondità e di vitalità in parecchi successivi Congressi Nazionali ed Internazionali.*

(Relazione del Grand. Uff. ARTURO POESIO letta nel Convegno Dirigenti Regionali d'Italia l'11 Settembre 1953).

Il Congresso Nazionale dei Dirigenti delle Unioni d'Italia che si effettuerà a Roma dal 1° al 4 Novembre, celebrerà il 70° della Federazione Italiana.

Sommario

1. FEDERAZIONE ISP. CENTRALE
Torino-Rebaudengo, 24 febbraio 1957 *pag.* 7

2. FEDERAZIONE SUBALPINA
Torino-S. Giov. Evang., 16-12-1956 » 10
Scopi e finalità delle Unioni . . . . . » 15

3. FEDERAZIONE ADRIATICA
Ancona, 3 marzo 1957 . . . . . » 16

4. FEDERAZIONE LIGURE
Ge.-Sampierdarena, 10 marzo 1957 . » 19

5. FEDERAZIONE TOSCANA
Firenze, 17 marzo 1957 . . . . . » 21
Organizzazione . . . . . » 22

6. FEDERAZIONE LOMBARDA
Milano, 16 dicembre 1956 . . . . » 23
Sezione giovani . . . . . » 26

7. FEDERAZIONE EMILIANA
Bologna, 10 febbraio 1957 . . . . » 27

8. FEDERAZIONE CALABRO - CAMPANA
Napoli, 10 febbraio 1957 . . . . » 30
Attività . . . . . » 34

9. FEDERAZIONE LUCANA-PUGLIESE
Bari, 11 febbraio 1957 . . . . . » 35

10. FEDERAZIONE NOVARESE
Borgomanero, 31 marzo 1957 . . . » 38

11. FEDERAZIONE MONFERRINA
Alessandria, 7 aprile 1957 . . . . » 41

12. FEDERAZIONE LAZIALE
Roma, 2 dicembre 1956 . . . . . » 44

13. FEDERAZIONE SARDA
Cagliari, 3 marzo 1957 . . . . . » 49
Elezioni . . . . . » 52

14. FEDERAZIONE SICULA
Catania, 4-5 gennaio 1957 . . . . » 53

15. FEDERAZIONE TRIVENETA
Venezia, 16 dicembre 1956 . . . » 57

ECHI DEL CONGRESSO PANAMERICANO
La voce dei Presidenti Nazionali . . . » 61

FEDERAZIONE ISP. CENTRALE

TORINO-REBAUDENGO, 24 FEBBRAIO 1957

Il 2° Convegno degli Ex-allievi della Ispettoria Centrale si è tenuto presso l'Istituto « Rebaudengo », in Torino il 24 febbraio 1957. Alle ore 10 S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore. Egli rivolse durante la S. Messa parole di incoraggiamento ai convenuti, dimostrando come la missione del dirigente deve essere missione di apostolato e di sacrificio.

Dopo un caffè offerto dall'Istituto, ebbe luogo nell'aula magna del Pontificio Ateneo la riunione.

Erano presenti:

Il Rev.mo Don Giorgio Seriè; il sig. Ispettore, Rev.mo Don A. Toigo; il Direttore dell'Istituto Don Biancotti; il Delegato Ispettoriale Don Carlo Sitia, il Presidente Reg. Comm. Dott. V. Vidili; il vice Presidente Avv. U. Zaccone; il Delegato Ex-allievi Sacerdoti, Don A. Fasano; il Segretario, Sig. A. Gemma; i Consiglieri: Dott. I. David, Sig. Cavagnero, Per. Rinaldo Margaira, Sig. Franco Ravizza.

Le Delegazioni erano così rappresentate:

Caselette: Sig. Tallia, Segretario.

Castelnuovo Don Bosco: Sig. Geom. Alessandro Barbero, Presidente.

Colle Don Bosco: Sig. Leone, Incaricato; Sig. Zappino Battista, Presidente.

Cumiana: Don Gregori, Incaricato.

Ivrea: Don Mario Steffi, Incaricato; Dott. Alessandro Perino, Presidente.

Mirabello: Don Del Col.

Montalenghe: Don Cappello, Incaricato; Sig. Pagliari Franco, Vice-Presidente.

Penango: Don Vettori, Incaricato; Sig. Borgnino Giuseppe, Presidente.

Torino Crocetta: Sig. Riva e Sig. Togliatto.

Torino Agnelli: Don Sitia, Incaricato e Sig. C. Cavagnero, Presidente.

Torino Rebaudengo: Sig. Pietro Gallo, Incaricato; Comm. Guido Pellegrinelli, Presidente.

Aperta la seduta con le preghiere dette dal Sig. Don Seriè, il Sig. Ispettore rivolse alcune parole ai convenuti. In esse espresse il saluto, il benvenuto ed il ringraziamento per primo a Don Seriè, anima della nostra organizzazione, per il suo interessamento paterno paragonabile a quello di Don Bosco, poscia ai



I Convegno Regionale tenutosi il 19 - 2 - 56 *all'Istituto « Agnelli » di Torino.*

presenti tutti e in modo particolare al Dottor Vidili, all'Avv. Zaccone, a Don Biancotti, Direttore del Rebaudengo, a Don Carrà, Direttore dell'Ateneo e a Don Sitia.

Un chierico cinese, allievo dell'Ateneo, rivolse un saluto fraterno a tutti gli ex-allievi sparsi nel mondo, recitando l'Ave Maria in cinese.

Si aprirono quindi gli interventi delle delegazioni presenti.

Don Sitia constata un aumento a 1311 tesserati a « Voci Fraterne » nella nostra Ispettoria, con una particolare menzione all'Unione Rebaudengo.

CASELETTE — Il Sig. Tallia manifesta che in questa Unione, costituita il 30-9-1956, sono state assegnate le cariche in presidenza, in modo che i componenti di questa risiedono nei diversi paesi della Bassa Valle di Susa, da dove provengono gli ex-allievi dell'Unione. L'Unione è rappresentata dagli ex-allievi di Caselette, Alpignano, Pianezza, Rivoli.

CASTELNUOVO — Il Sig. Geom. Barbero asserisce che l'Unione è costituita in prevalenza da giovani agricoltori, provenienti dalle scuole serali. L'Unione si è assunta l'onere del tesseramento gratuito. Mensilmente: Esercizio della Buona Morte, Lega della perseveranza. Annualmente: Esercizi Spirituali.

COLLE DON BOSCO — Il Sig. Leone, in tema di ricupero ex-allievi, dice che si cerca di radunarli con lettere personali di confratelli, già loro superiori, o compagni. Il raduno annuale ha assunto l'aspetto di una vera giornata di ritiro. La presidenza è formata sul tipo di quella di Caselette.

Il Sig. Ispettore conferma ed approva.

CUMIANA — Don Gregori presenta le difficoltà della costituzione dell'Unione.

IVREA — Questa Unione, sotto la attivissima presidenza del Dott. Perino, riunisce pure gli ex-allievi provenienti da altre Unioni e che affluiscono a Ivrea per motivi di lavoro. Essi si trovano per le seguenti date: festa di Don Bosco, di Maria Ausiliatrice, adunanza mensile, Pasqua dell'ex-allievo e gita annuale.

Una novità allo studio è il « Cavalierato dell'Unione » concesso agli ex-allievi benemeriti.

Tra le difficoltà esposte dal Dott. Perino, il Sig. Ispettore conferma che gli ex-allievi che si trovano ad Ivrea per ragioni di lavoro, possono rimanere iscritti all'Unione del loro Istituto di origine e partecipare alle attività dell'Unione locale.

MIRABELLO — Don Del Col manifesta che la sua Unione riprenderà le attività con la prima domenica di quaresima.

MONTALENGHE — Per la particolare attività dell'Istituto (Orfanotrofio) manifesta le stesse difficoltà d'Ivrea.

Molto difficili le adunanze sociali:

Per la distanza dei luoghi di dimora degli ex-allievi;

per la scarsa possibilità finanziaria;

per la minore età della quasi totalità dei medesimi.

Si sono già fatti due raduni annuali. Nonostante le molteplici difficoltà, si cerca di non perdere il collegamento con tutti gli ex-allievi.

PENANGO — L'Incaricato Don Vettori dice che l'Unione è costituita da ex-allievi dell'Oratorio e di altri Istituti. L'anno scorso si è fatto un raduno, forse un po' troppo affrettato e per questo non abbastanza preparato. Ci si propone una maggiore preparazione nell'organizzazione. Propositi: curare di più la filodrammatica e l'esercizio mensile. di Buona Morte.

TORINO CROCETTA — L'Unione è composta di 120 iscritti dei quali 78 tesserati. E' un'Unione Oratoriana. L'Unione ex-allievi dà il suo valido aiuto anche alle altre associazioni interne: Esploratori, Conferenze di San Vincenzo, Polisportiva, Filodrammatica.

Gli ex-allievi sentono il bisogno di aver un Sacerdote Incaricato.

TORINO AGNELLI — L'Unione si presenta divisa in gruppi, cittadini e periferici. Ogni domenica l'Assistente con uno della Presidenza, previo avviso al capo-gruppo, va a visitare un gruppo. Questa visita permette un controllo capillare generale di tutti gli ex-allievi, necessario per il buon andamento dell'Unione.

Tre raduni annuali si tengono: uno per la festa dell'Immacolata, il secondo per la festa di San G. Bosco e il terzo a maggio.

La Presidenza ha organizzato una muta di esercizi spirituali a Villa Croce (S. Mauro), e alcune gite sociali.

Sobbarcandosi poi a non poche difficoltà, si è formata una squadra di calcio, che ha partecipato al torneo indetto dalla Lega Giovanile.

Sono stati seguiti con ogni cura i militari, ai quali è stato inviato per l'Epifania un pacco dono, contenente un panettone.

Sono stati seguiti e aiutati i bisognosi e i disoccupati, sia per il lavoro, sia per il trasferimento ad altre Ditte.

Si desidera una più stretta collaborazione anche tra ex-allievi di altre Unioni.

Si cercherà di formare tre gruppi autonomi:

None (il 17-3), Carmagnola e Alba (raduno degli ex-allievi della bassa Langa).

TORINO REBAUDENGO — Il Presidente Comm. Pellegrinelli ha fatto il punto sullo scopo precipuo del Convegno: potenziare sinceramente e con ogni mezzo a nostra disposizione il rafforzamento delle nostre Unioni. I tesserati furono portati a 420, numero che onora grandemente l'Unione.

Ricorda poi a tutti i Presidenti presenti di essere delle autentiche locomotive che trascinano e non vagoni, pur solidi e bene attrezzati che si lasciano trascinare.

Sig. Gallo - Spiega la situazione particolare dell'Unione, le difficoltà dell'Organizzazione. L'Unione conta appena due anni di vita.

Attività: Convegno annuale. Collegamento realizzato con circolari e corrispondenza privata che va di giorno in giorno aumentando. Ritiri spirituali per giovani e non più giovani.

Archivio, schedario, ecc. tutto quanto può aiutare l'organizzazione.

Le scuole serali per i giovani della barriera e dei paesi viciniori serviranno ad aumentare la conoscenza dell'Unione e ad impostarla sempre meglio.

Vi sono molti ex-allievi nel Veneto: E' possibile fare un raduno sul posto, per es. ogni 5 anni, per raggiungere questi ex-allievi ed eventualmente aggregarli ad altre Unioni? La proposta dovrà essere discussa in sede di Presidenza. Il Sig. Gallo porta il saluto del Presidente dell'Unione Oratoriana Sig. Sestini, il quale, dato le molteplici attività, non ha potuto intervenire.

Proposte e raccomandazioni

Avv. Zaccone, Vice-Presidente - Rivolge parole di incoraggiamento per le giovani Unioni. Ricorda che dove c'è preghiera c'è attività. Loda specialmente il metodo di avvicinamento epistolare degli ex-allievi. Raccomanda specialmente l'azione catechistica, appellandosi anche alla Strenna del Rettor Maggiore e desidera che questa azione sia fatta soprattutto da ex-allievi.

Dott. Vidili, Presidente - Conclude le relazioni e le discussioni, lieto di tutto quanto ha sentito.

Ringrazia il Sig. Don Seriè per la sua presenza, il Direttore del Rebaudengo per l'ospitalità.

Esprime il timore di essersi presentati a questa adunanza con un po' di « deficienza funzionale ». Questo timore dopo la lettura dei resoconti si è diradato fino a scomparire.

Porta il saluto e il compiacimento della Presidenza Nazionale. Raccomanda alle Presidenze delle Unioni, oltre alla realizzazione della Strenna 1957 del Rettor Maggiore e allo studio del Regolamento, *il ricupero degli ex-allievi dispersi*. Con che mezzi?

1) *Elemento base per il buon funzionamento di una segreteria e una Unione è la intima collaborazione del Direttore della Casa, il Delegato e il Presidente.*

Questo significherà la fortuna di tutti gli altri punti programmatici.

2) *L'istituzione dei gruppi locali di massima importanza.* L'Unione dell'Agnelli ne è e ne fu esempio. E' un mezzo efficace per raggiungere capillarmente tutti gli ex-allievi.

Ultimamente si è costituito a Torino un gruppo di ex-allievi di Lanzo.

Non si deve lasciare decadere il Movimento ex-allievi.

A conferma delle parole dell'Avv. Zaccone, in questi tempi di tanta « aridità spirituale », occorre farsi promotori di iniziative spirituali e portarle nella società dal nucleo familiare, dove ogni ex-allievo deve essere il catechista della propria casa e della propria famiglia.

Occorre evidenziare la nostra associazione manifestando alla società i princìpi educativi di San G. Bosco.

Riferendosi poi al punto del programma che riguarda il raduno dal 1 al 4 novembre prossimo a Roma dei Dirigenti di tutte le Unioni d'Italia, egli ha messo in evidenza la sua eccezionale importanza.

Dimostra poi la sua soddisfazione per il lavoro attuato dai Presidenti durante l'anno trascorso anche se non c'è stato molto contatto.

Sig. Don Seriè - Conclude il Superiore ringraziando della collaborazione e per il lavoro svolto. Si deve agire come agirebbe Don Bosco. Ci deve essere perfetta collaborazione tra gli ex-allievi di tutte le Unioni.

Riportando il pensiero di Don Rinaldi, egli raccomandò di pensare prima alle anime, specie a quelle dei più giovani e a queste devono servire tutte le varie attività e iniziative. Porta come esempio l'iniziativa del pacco ai militari.

La caratteristica è quella di essere una grande famiglia e non si deve mai perderla.

Fa seguito il pranzo sociale offerto dal Direttore della Casa. Al levar delle mense alcuni Presidenti hanno ancora voluto ringraziare per tutto quanto si era fatto al mattino.

Il Dott. Vidili ringrazia ancora a nome di tutti i presenti il Direttore della Casa per la ospitalità.

Vengono inviate cartoline al Rettor Maggiore e al Comm. Poesio.

Il Convegno si chiude alle ore 14,30.

FEDERAZIONE SUBALPINA

TORINO-S. GIOV. EVANG., 16 DICEMBRE 1956

Il Convegno si è tenuto presso il Collegio S. Giovanni Evangelista, in Torino, il 16 dicembre 1956 alle ore 9 secondo l'ordine del giorno predisposto dalla Presidenza Ispettoriale.

Celebrò la S. Messa nella Cappella del Collegio, il Rev.mo sig. Ispettore Don Antonio Maniero, che rivolse pure — infra Missam — affettuose parole di benvenuto ai presenti.

Successivamente ha avuto luogo la riunione.

Erano presenti:

Il Sig. Ispettore, il Delegato Ispettoriale Don Carlo Marchisio, il Sig. Direttore del Collegio S. Giovanni Don Carlo Martinotti, il Presidente Regionale dott. Vidili, i vicepresidenti ispettoriali prof. Biglia e dott. Zoppi, il Delegato regionale ex-allievi sacerdoti Don Fasano, i consiglieri: Cav. Carmagnola, Avv. Gianoglio, Dott. Sacco, il Segretario Ing. De Padova e le seguenti

Delegazioni:

Torino Casa-Madre: Sig. Ferrero, oltre ai precitati Biglia, Gianoglio, De Padova, membri del Cons. ispettoriale.

Torino I° Oratorio: Sig. Bonino, Presidente.

Avigliana: Sig. De Caroli, Presidente.

Chatillon: Dott. Marchetti, Presidente.

Chieri: Sig. Garabello, Presidente e Sig. Campia, Vice-Presidente.

Cuorgnè: Dott. Terrando, Presidente e Sig. Borella, Cassiere.

Foglizzo: Sig. Castellina, Presidente e Sig. Vallero, Vice-Presidente.

Fossano: Avv. Tallone, Presidente.

Lombriasco: Dott. Sacco (Consigliere Ispett.).

Perosa Argentina: Sigg. Salvi, Paulasso, Consiglieri e Brun, Segretario.

Pinerolo: Sig. Casati, Presidente e Sig. Grindatto, Segretario.

Saluzzo: Sig. Vignolo, Presidente.

S. *Benigno Can.*: Cav. Carmagnola, Presid. (e Consigliere Ispettoriale), Sig. Negri, Delegato Salesiano.

Torino Martinetto Ist.: Sig. Pasquino, V.-Pres.

Torino Martinetto Orat.: Sig. Schiavino, Presidente e Sig. Chino, Vice-Presidente.

Torino Monterosa: Sig. Canale, Presidente e Sig. Agresta, Consigliere.

Torino S. Giovanni: Dott. Trabucco, Presid.

Torino S. Luigi: Sig. Carbone, Vice-Presidente e Sig. De Michelis, Consigliere.

Torino Valsalice Ist.: Dott. Zoppi, Presidente e Vice-Presidente Ispettoriale.

Torino Valsalice Orat.: Dott. Barreri, Presid.

Saluggia: Sig. De Giovanni, Presidente.

Gruppo Lanzo a Torino: Sig. Fioccone, Presid.

Aperta la seduta sotto la presidenza del Dott. Vidili, il Sig. Don Marchisio illustra con brevi parole l'ordine del giorno e soprattutto insiste a che tutti prendano parte viva alla discussione (sia in questo come in tutti i convegni) affinchè dalla collaborazione di tutti sorgano i frutti sperati.

Prende poi la parola il *Dott. Vidili*. Egli ringrazia anzitutto il Sig. Ispettore, il Deleg. Ispettoriale, il Sig. Direttore del Collegio San Giovanni, per la collaborazione che sempre danno affettuosa e cordialissima alla organizzazione ex-allievi.

Legge, quindi, seguito con attenzione dai presenti, la lettera del Presidente Nazionale indirizzatagli in data 14 corrente proprio in merito al Convegno Dirigenti ex-allievi della Ispettoria Subalpina. Al termine della lettura l'assemblea rivolge un affettuoso applauso all'indirizzo del Comm. Poesio.

Il Dott. Vidili raccomanda che si studi, nelle Unioni, la strenna del Rev.mo Sig. Rettor Maggiore per il 1957. Commenta quindi la circolare del Presid. Nazionale.

Invita i Dirigenti delle Unioni a studiare con attenzione i Regolamenti locali e regionali, per una loro applicazione ed interpretazione nella attività delle singole Unioni.

Esorta ad incrementare sempre più le iniziative segnalate dalla Presidenza Confederale nel Convegno panamericano di Buenos Aires, svoltosi in un clima di eccezionale entusiasmo e di fervore spirituale ed organizzativo: Ricupero ex-allievi; interessamento verso i giovani; corsi di cultura sociale; funzionamento delle presidenze regionali e locali, immettendo elementi attivi e capaci, e curando anche il necessario finanziamento.

Passando alla vita delle Unioni, ringrazia i Sigg. Direttori e Delegati ex-allievi che coadiuvano con tanta attenzione le Presidenze locali nel loro lavoro; e si rammarica di non vedere oggi alla riunione anche i Delegati, impegnati nel loro ministero domenicale.

Rileva che nell'anno che ora termina, a quasi tutti i convegni la Presidenza Ispettoriale è stata presente, benchè in certe domeniche si svolgessero troppi convegni contemporaneamente.

Sarebbe davvero ottima cosa, ed utilissima, se le Unioni comunicassero con maggior tempestività la data del loro convegno, e se si potessero meglio coordinare le varie riunioni, collaborando a questo i dirigenti locali in maggior contatto con il Consiglio Ispettoriale.

Quanto ad attività oltre la zona della Ispettoria Subalpina, il Dott. Vidili ha partecipato — proprio come rappresentante della Federaz. Regionale Piemontese — alle riunioni di altre regioni, come segno di unione, di fratellanza, e di collaborazione nel conoscere e far conoscere le rispettive attività. E' stato così nel Veneto, in Lombardia, nell'Ispettoria Novarese-Alessandrina, a Bologna.

Ha pure partecipato, con il Segretario Ing. De Padova — come rappresentante della Casa-Madre — al Convegno Nazionale francese di Gradignan (Bordeaux) nel maggio 1956.

Riguardo alla solidarietà il Presidente fa presente che in quest'anno questa attività è stata intensificata: molti casi di ex-allievi meritevoli e penosamente bisognosi sono stati esaminati ed appoggiati, con piena comprensione, per tutto quanto è stato possibile.

Ricupero ex-allievi: la massa organizzata realmente nelle Unioni è di molto inferiore al numero di ex-allievi usciti dalle Case salesiane.

Bisogna davvero riuscire ad aumentare le nostre file; e questo è compito precipuo dei Presidenti e dei Consigli direttivi, in stretta collaborazione con i Delegati ed i sigg. Direttori. Anche i singoli iscritti possono concorrere a richiamare nelle Unioni i loro amici che ne sono lontani.

Tra i mezzi da usare vi è la stampa; occorre diffondere la nostra stampa, occorre far conoscere sempre più il periodico « *Voci Fraterne* ».

I Presidenti aggiornino gli schedari dei « recuperabili », si mandi *Voci Fraterne* al maggior numero possibile. I frutti non dovrebbero mancare; ed anche se non si avesse un ritorno imponente come numero, subito — sarà sempre un buon seme gettato — ritroveremo certo sempre qualcuno che si era allontanato.

Gruppi: si desidera che si moltiplichino, perchè sono la organizzazione capillare che raggiunge sui posti di lavoro e di famiglia gli ex-allievi, e ci fa loro sentire vicini, anche nella conoscenza dei loro problemi.

Il Presidente chiude dicendosi lieto della costituzione del nuovo Gruppo ex-allievi di Lanzo residenti in Torino, che raggiunge proprio lo scopo di seguire gli ex-allievi anche fuori della sede salesiana cui hanno appartenuto. Si compiace con il Dott. Fioccone ed i suoi collaboratori per la iniziativa presa, e già felicemente consolidata.

Si aprono quindi gli interventi dei vari rappresentanti presenti:

Gianoglio: In tema di ricupero ex-allievi: una possibilità di attrarli di nuovo è data dalla esistenza di un locale di sede della Unione o del Gruppo ove essi possano riunirsi, ritrovarsi, fare riferimento. Ritiene necessaria la sede.

Insiste anche per la attuazione della pratica dell'Esercizio mensile della buona morte, con la celebrazione della S. Messa. E' certo un notevole richiamo per riunire gli ex-allievi; cita in merito l'attività della Unione Casa-Madre, che svolge tal pratica ogni prima domenica di mese.

Biglia (in funzione anche di Regolatore della riunione): propone che non si oltrepassino i 5-6 minuti per ogni intervento; così tutti avranno modo di parlare. L'Assemblea approva.

Egli afferma poi che ogni Presidente deve esaminare che cosa la sua Unione può fare in ordine ai seguenti punti: verso l'ambiente salesiano; verso i soci; verso l'organizzazione ex-allievi in generale; ed infine verso gli ex-allievi che non sono soci, e che dividerebbe in tre categorie:

a) coloro che non desiderano essere soci,
b) o che sono indifferenti,
c) quelli cui basterebbe soltanto un richiamo affettuoso per tornare.

L'Unione Casa-Madre invia *Voci Fraterne* a ben 1000 soci circa, di cui 400 non paganti, appunto per il concetto di tentare il ricupero a mezzo della nostra stampa.

Conferma la necessità di una sede degna, particolarmente sentita dalla sua Unione, non solo per la sua attività, ma anche come sede di « rappresentanza » verso i soci di altre Unioni (anche estere) che giungono quasi quotidianamente a Valdocco e che dovrebbero poter trovare un punto di riferimento, diciamo così anche topografico, appartenente alla loro organizzazione ormai mondiale.

Carmagnola: Sottolinea la opportunità di utilizzare anche la stampa quotidiana, per la divulgazione della nostra attività, a richiamo degli ex-allievi.

S. Benigno manda 500 *Voci Fraterne* gratis ad altrettanti ex-allievi non paganti.

Propone che *V. F.* pubblichi ad ogni numero un articoletto che spieghi o meglio ricordi gli scopi della nostra organizzazione, e che insista nel richiamo agli ex-allievi.

Raccomanda che le relazioni dei convegni siano pubblicate tempestivamente, perchè le singole Unioni ed i loro Soci desiderano vedere riportate senza ritardi tali notizie della loro attività, anche come riprova dell'interessamento del Centro alle singole attività.

Vidili: Risponde circa l'articoletto auspicato da Carmagnola su *V. F.* Secondo lui spetta ai Presidenti delle singole Unioni illustrare e divulgare gli scopi della nostra organizzazione, chiaramente espressi dal Regolamento che hanno ricevuto dalla Segreteria Generale.

Quanto alla pubblicazione su *V. F.* di relazioni, ecc. richiama proprio le Unioni locali ad una maggiore tempestività di comunicazioni al Centro, perchè da essa dipende se il Centro può a sua volta pubblicare.

Casati: Alla RIV di Villar Perosa si desidererebbe costituire un Gruppo ex-allievi aziendale; chiede il parere del Consiglio Regionale.

Vidili: Si riserva di far seguire notizie al riguardo, dopo aver esaminato con i suoi collaboratori — e con i Superiori — l'impostazione generale di questi gruppi aziendali, nei riflessi che la loro costituzione può avere sulla attività di già esistenti vicine Unioni locali.

Terrando: Parla dei vari Gruppi locali che ha organizzato nella zona della sua Unione (Cuorgnè). Afferma che lo scrivere conta assai poco; occorre muoversi di persona e di persona prendere contatto, come ha fatto in Agliè dove una riunione amichevole ha raccolto una decina di persone, a Forno Canavese, altra riunione, e pranzo, con versamento di una trentina di quote, a Piova ove ha in programma già un raduno per tutti gli ex-allievi della Valle Sacra.

Per un eventuale Gruppo di ex-allievi di Cuorgnè a Torino, si era parlato che avesse sede alla Crocetta. Egli penserebbe invece che sarebbe meglio costituirlo presso S. Giovanni, dove la presenza del Sig. Don Ferrero richiamerà certo molti amici.

Vorrebbe agire in parallelo con il già costituito gruppo di Lanzo.

Direttore S. Giovanni: E' d'accordo; ben disposto ad accogliere tutti, con affetto e cordialità.

Vidili: Prendete accordi con il Sig. Direttore e con Fioccone.

Fioccone: Vede volentieri l'iniziativa di Cuorgnè; e ne aiuterà l'attuazione con il suo consiglio amichevole, ma non ritiene opportuno unire i due gruppi nelle date di convegni e nella attività, per ragioni pratiche che espone.

Sig. Ispettore: Allora è deciso: almeno per ora, organizzate Lanzo e Cuorgnè separatamente, ambedue a S. Giovanni, data la buona ospitalità del Sig. Direttore.

Garavello: ritiene opportuna una maggior propaganda sullo spirito e sulle possibilità di solidarietà tra ex-allievi. Auspicherebbe un ufficio per trovare lavoro.

De Padova: Non ritiene opportuno una iniziativa in tal senso. La solidarietà, la assistenza sociale si sviluppa automaticamente dalla efficienza delle unioni singole, dal ritrovarsi dei Soci, dal mutuo conoscersi dei soci.

De Caroli: Segnala che il socio Dosio Giovanni passa dal Rebaudengo ad Avigliana. Vorrebbe l'apertura ad Avigliana, per i giovani, di un Oratorio al quale darebbe molto volentieri la sua attività. Avrebbe già 17 giovani da riunire. Ha parole di vivo entusiasmo per questa iniziativa.

Sig. Ispettore: Trova la proposta bellissima, ma di difficile attuazione, anche per i rapporti che ne verrebbero verso le analoghe iniziative della locale Parrocchia. Occorre essere anzitutto d'accordo con il sig. Parroco locale; poi si potrà vedere con la Casa salesiana di Avigliana che cosa si potrebbe realizzare.

Vignolo: Nella sua Unione (Saluzzo) i tesserati nel 1956 sono ben 96, in deciso aumento sugli anni precedenti.

E' in corso la illustrazione dello Statuto ex-allievi; chiede in merito se ci sono opuscoli piccoli, attenenti appunto lo Statuto, da distribuire ai Soci (il Dott. Vidili si riserva vedere in Segreteria Generale).

Ha notato che vari ex-allievi di altre Unioni sono residenti per lavoro a Saluzzo; vorrebbe che potessero partecipare alla attività della sua Unione (*Vidili*: si può di certo, proprio secondo lo spirito del nostro Regolamento).

Segnala le attività del Gruppo Sportivo Auxilium dell'Oratorio; hanno partecipato con successo a molte manifestazioni, e si sono fatti notare anche dalla stampa sportiva per il loro contegno serio e corretto.

Ha intenzione di costituire un Gruppo a Verzuolo (*Sig. Ispettore, Vidili*: bene). Ha anche intenzione di organizzare un giornaletto locale « Don Bosco a Saluzzo »; spera riuscirà.

Brun: Segnala la organizzazione di una mezza giornata di ritiro mensile, effettuata a par-

tire dallo scorso novembre. Attive pure sono la banda musicale, e la compagnia filodrammatica. La Unione di Perosa Arg. ha vivissimo bisogno di una sede.

Obietta se il recuperare soci che poi non partecipino attivamente sia poco utile, o costituisce un peso morto.

Biglia: Dice che è utile. Venga fatto anche di essi uno schedario. La Presidenza della Unione li terrà presenti in un modo particolare, onde poter insistere sin dove possibile perchè si interessino di più; e sarà sempre comunque un buon seme tenuto in vita, e che potrà dare magari più tardi frutti bellissimi, ed anche ignorati da noi.

Chino: Circa il Regolamento, osserva che esso sembrerebbe fatto solo per gli ex-allievi di Istituto e non per quelli di Oratorio. I soci delle Unioni di Oratorio rivendicano di essere allievi attivi e non ex; infatti aiutano, collaborano, partecipano sempre alla vita dell'Oratorio.

Fa critica benevola a *Voci Fraterne*: dice che non si fa leggere troppo, che non è moderno; anche la veste tipografica dovrebbe essere modificata.

Biglia: Non è d'accordo; il Regolamento contiene un programma di attività delle Unioni che ha più attinenza con le attività di oratorio anzichè di Istituto. Esamini bene l'amico Chino e vedrà. D'altronde l'Unione del 1° Oratorio che ha quasi 800 tesserati, esplica infinità di attività (gare, gite, mostre, ecc.) tutte contemplate nel Regolamento.

Vidili: Apprezza le parole di Chino, e la loro franchezza. Deve però precisare che tutti gli ex-allievi sono sempre anche « allievi ». Inoltre la questione ex-allievi di oratorio ed istituto è già stata risolta in sede congressuale nazionale ed internazionale.

« Ex-allievo » non è colui che è stato e non è più, ex-allievo per noi vuol dire « allievo scelto », tratto dall'immane numero di coloro che frequentarono la scuola di Don Bosco. Sono infatti *allievi* coloro che frequentano sino ai 17-18 anni la istruzione morale e religiosa oratoriana, l'educazione morale e di preghiera dell'istituto; poi si è *ex-allievi* nell'espressione migliore della parola, sempre attivi membri della famiglia salesiana.

Per il secondo punto non concorda completamente, perchè dice che il periodico è pur letto ed apprezzato. Gli pare quindi che i rilievi tendano all'esagerazione: che *V. F.* sia perfettibile nella forma ed anche nel contenuto può essere, ma che non si faccia leggere o che non interessi, gli pare eccessivo.

Può trattarsi cioè di un problema di « revisione », che del resto è già allo studio presso la Presidenza Nazionale; non altro.

D'altra parte occorre tener presente che pure avendo *V. F.* carattere mondiale, oltre al carattere « nazionale » specifico, la Direzione non ha molti mezzi, si sostiene senza debiti con la modesta quota che inviano le Unioni. Eppure esce regolarmente ogni mese da circa 40 anni. Difficile quindi, per finanze, modificare anche veste.

Inoltre richiama la attenzione sul fatto che *V. F.* dovrebbe avere la collaborazione di *tutte* le Unioni, non solo per relazioni di convegni e di attività, ma anche e precipuamente per articoli di loro iscritti su argomenti vari e di attualità.

Si può ad ogni modo far meglio; e se tutti collaboreranno di più, a meglio si potrà giungere. Ringrazia comunque per gli interventi sull'argomento, sempre utili. Osserva anche che far nuovi tesserati, vuol dire dar quote a *V. F.*, e quindi maggior potenziamento.

Vallero: E' lecito che siano « ex-allievi » quelli che prendono la tessera solo per scopo commerciale di introduzione nell'ambiente?

Vidili: La Presidenza dell'Unione locale deve vedere la questione con molta prudenza, in perfetto accordo con il Sig. Direttore. Tenere presenti comunque anche i predetti soci è, a suo parere, doveroso, perchè una parola buona può fare sempre bene anche a loro.

De Giovanni: Riferisce sulla attività di Saluggia. E' in corso la ricostruzione del monumento a Don Bosco; l'iniziativa è partita dal gruppo ex-allievi, e si è sviluppata per l'azione di un Comitato composto di ex-allievi e persone del luogo, chiamando anche la popolazione a concorrere. L'adesione è stata unanime; si sono raccolti i fondi anche con recite della filodrammatica saluggese.

E' veramente commosso di questa intima unione tra gli ex-allievi di Saluggia ed i loro compaesani.

Il monumento predetto si inaugurerà nel 1957; saranno invitati i Superiori e la Presidenza Regionale.

Ha vari propositi di attività ricreative e sportive.

Vidili: Si compiace vivamente. Il Gruppo di Saluggia è relativamente giovane, eppure ha già fatto molto; ha soli due anni di vita, e già 41 aderenti, appartenenti a provenienze diverse.

Richiama l'attenzione di Vignolo (Saluzzo) che vorrebbe fare partecipi della sua attività soci di varie Unioni residenti nella stessa

località. Si informi da Saluggia, che ha appunto un gruppo misto, per averne orientamenti e consigli.

Fioccone: Riferisce sulla costituzione del Gruppo ex-allievi « Lanzo Torino ». Dà una circolare illustrativa ai presenti.

Canale: Si scusa con la Presidenza Regionale se non è stata invitata quest'anno al convegno di Monterosa; ma essi volevano prima saggiare « in famiglia » le loro possibilità organizzative. Tutto è poi andato bene, oltre le previsioni; la riunione ha avuto 200 presenti.

Monterosa ha attività varie: musica filodrammatica, ecc.

Per la questione del collegamento ex-allievi giovani, si occupano molto. Hanno formato nella Unione tre gruppi, per così dire, che confluiscono in unica attività: i più anziani — i provenienti dal Circolo — i provenienti dalle Scuole.

C'è però il fatto che i giovani considerano gli ex-allievi come soltanto « vecchi ». Chiede quindi chiarimento preciso anche lui della definizione « ex-allievo », che dissipi questo preconcetto nei giovani.

Biglia: Mi consta che sia nella Costituzione Salesiana la raccomandazione di ascrivere i giovani all'Unione. I giovani capiranno più avanti che cosa vuol dire, che cos'è « ex-allievo ».

Tesserateli in ogni modo, non perdeteli almeno negli elenchi (anche se non pagano la tessera): torneranno di certo, specie se si sentiranno ricordati.

Il seme salesiano nella nostra anima non muore, non essica mai.

Vignolo: Se tutti noi ci sentiremo sempre « allievi » e sempre appartenenti alla famiglia salesiana, non ci sarà ragione di sentire tra noi differenze di età, siatene certi!

Pasquino: Biglia dice che gli ex-allievi tornano soltanto ad una certa età. Egli vede invece che tornano anche prima: ne è esempio lui stesso e molti suoi compagni che hanno terminato gli studi solo da qualche anno.

Afferma che vi è nei giovani molta fede per l'attività della organizzazione salesiana cui partecipano.

Negri: Parla di una esperienza fatta nel 1947 per recupero Ex-allievi. Venne stabilito un Annuario delle attività dell'anno, con elenco di tutti, per molti dei quali si chiedeva indirizzo e notizie. Venne distribuito ai presenti, spedito a casa a molti; si ottenne un buon recupero. Certo è sistema un po' costoso.

Occorre occuparsi dei giovani Ex-allievi nel campo sociale, per trovare loro occupazione. Molte volte l'occupazione non si può trovare in paese; occorre allora seguirli quando si trasferiscono in città.

Vedrebbe bene un pensionato per essi; sull'esempio di quello di Don Pollarolo.

Riepilogo

Vidili: Conclude la discussione, lieto che essa sia stata così viva e vivace, e che abbia rilevato tanto entusiasmo e tanto fervore verso l'organizzazione.

Raccomanda gli Esercizi Spirituali; dare la maggior adesione possibile a questa pratica, veramente utile all'anima ed allo spirito anche nella vita nostra umana.

Circa la questione sulla definizione di « Ex-allievi », a nome anche dei Superiori e della Presidenza Nazionale, desidera resti ben inquadrata la figura e posizione dell'Ex-allievo, secondo quanto ha detto poco prima rispondendo al vicepresidente di Martinetto Oratorio.

Chiarito così che « Ex-allievo » vuol dire « allievo scelto », non deve esistere carattere differenziatore tra provenienti da istituti e provenienti da oratori, fra coloro che frequentano o non frequentano l'Oratorio e l'Istituto. Tutti coloro che hanno avuto un periodo di formazione educativa presso una Casa salesiana, sono *indistintamente* « Ex-allievi ».

L'argomento dei *giovani* Ex-allievi è costantemente presente ai Dirigenti della Confederazione (a tutti), ed ai Superiori. Dobbiamo fare quanto è in noi per assisterli, tenerli vicini, guidarli, per essere con loro senza distanze (tra essi e noi più anziani) di alcun genere.

A nome del Consiglio Ispettoriale, e suo personale, ringrazia i presenti per essere intervenuti anche con sacrificio.

Sig. Ispettore: Non si dilunga sulla strenna del Rev.mo Sig. Rettor Maggiore, che tutti porteranno certo nel cuore, nel nuovo anno, per applicare i princìpi con fervore, con sincerità.

Afferma che le Unioni hanno soprattutto un fondamentale problema spirituale, insito nella loro stessa organizzazione, da svolgere nella loro stessa attività, ed egli lo affida al nostro cuore di figliuoli.

L'Ispettoria Subalpina è l'Ispettoria Madre; dobbiamo essere in tutto quindi i più fervidi, i più attivi, i più affezionati. Essere la Ispettoria Madre è gloria del passato, ma la tradizione di continuarla è affidata oggi a noi.

Sulla questione della Sede per ogni Unione, prega considerare che anche i Superiori fanno già quanto possono (primo il Sig. Ispettore, che ospita nel suo ufficio il Consiglio Ispettoriale). Vi sono infatti infiniti problemi che i

Superiori devono affrontare, e non sempre possono risolverli con quella prontezza e quella interezza che essi stessi vorrebbero.

Occorre pregare; e chiedere aiuto alla Madonna, che sovente dà soluzioni che gli uomini non possono dare.

Ripete qui l'augurio già fatto stamane in Cappella, durante la S. Messa. La pace del Signore inondi il nostro cuore, così come già di certo nella nostra anima; e che la pace si mantenga e fruttifichi, con quello zelo e sempre alla base di ogni nostra attività.

Incarica i presenti di portare alle Unioni ed ai loro Soci i suoi auguri.

Insiste sugli Esercizi Spirituali, cui bisogna partecipare di più. E' necessario ricevere elementi attivi, che aiutino lo sviluppo, il potenziamento, l'attività delle Unioni. Occorre che ogni Unione abbia un Consiglio attivo, un Segretario fattivo.

Conclude rinnovando a tutti il « Buon Natale » e « Buon Anno nuovo ».

Fa seguito il pranzo sociale, offerto dalla Federazione Ispettoriale. Al levar delle mense il dott. Vidili ringrazia ancora a nome di tutti i presenti il Sig. Direttore con Martinotti per la squisita ospitalità.

Vengono inviati, con applauso unanime, telegrammi di devozione e di auguri al Rev.mo Sig. Rettor Maggiore, al Sig. Don Seriè, al Comm. Poesio.

Regolamento delle Unioni e Gruppi

TITOLO II

Scopi e finalità

ART. 2. — L'Unione ha per fine: 1) Rinsaldare e perfezionare nell'animo degli Ex-allievi lo spirito di Don Bosco e la fedeltà pratica ai suoi insegnamenti nella vita individuale, familiare e sociale. 2) Promuovere la coesione spirituale di tutti gli Ex-allievi e la loro fattiva adesione all'Organizzazione nelle sue forme nazionali, ispettoriali (o regionali) e locali. 3) Conservare e ravvivare i sentimenti di affettuosa riconoscenza degli Ex-allievi verso i loro Educatori. 4) Rintracciare gli Ex-allievi dispersi, e ravvivare fra tutti i consociati i buoni rapporti di fratellanza, anche al fine dei reciproci eventuali aiuti morali e materiali. 5) Suscitare e realizzare quelle forme di attività personali e collettive che giovino a soddisfare le esigenze religiose, morali e culturali degli Ex-allievi.

ART. 3. — Gli Ex-allievi, già Soci delle Compagnie religiose tradizionali nelle Case Salesiane, continuano individualmente a compiere le loro promesse, a diffondere tra i loro compagni gli ideali di perfezione e di apostolato, secondo lo spirito delle loro rispettive Compagnie, a godere i vantaggi spirituali derivanti dalla loro iscrizione. Inoltre a richiesta del Superiore partecipano alle manifestazioni delle attuali Compagnie.

ART. 4. — L'Unione vuol tenere vivo nel cuore di tutti gli Ex-allievi l'amore per la Casa Salesiana dalla quale trae vita, adoperandosi in tutti i modi affinchè l'Opera Salesiana abbia ad essere una fiaccola sempre più luminosa all'avanguardia del progresso tecnico ed educativo secondo lo spirito del Santo Educatore.

ART. 5. — L'Unione Ex-allievi è estranea alla politica; alle competizioni di classe. Evita attività di indole finanziaria, che in qualsiasi modo possano compromettere l'Unione o l'Opera Salesiana. Essa esclude, inoltre, l'adesione collettiva ad altre Istituzioni, di qualunque natura, che possano vincolare la volontà dei suoi iscritti a finalità non contemplate nel presente Statuto-base (art. 7 Statuto-base).

FEDERAZIONE ADRIATICA

ANCONA, 3 MARZO 1957

Il giorno 3 marzo 1957, si è tenuto ad Ancona un Convegno Regionale di Presidenti e Delegati dell'Unione Ex-allievi dell'Ispettoria Adriatica.

Erano presenti le Unioni di: Ancona, Faenza, Forlì, Gualdo Tadino, L'Aquila, Loreto, Lugo, Macerata, Perugia, Porto Recanati, Ravenna, Rimini, S. Marino, Tolentino, Trevi. Assenti: Amelia, Terni.

Apre il Convegno il Sig. Ispettore, che, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto ai presenti, particolarmente al Comm. Dott. Vidili e al Segretario Generale, Don Umberto Bastasi, illustra il carattere virile del Santo giovane Domenico Savio e lo presenta nella sua vita e nel suo operare quale esempio completo a tutti gli Ex-allievi.

Perchè l'Unione Ex-allievi, dice l'Ispettore, abbia sempre e in continuo sviluppo, quella completezza di attività, tanto necessaria, specie ai nostri giorni, occorre consolidare ognor più il sentimento del dovere cristiano, familiare e sociale; e Domenico Savio ne è proprio il Santo nostro incitatore.

Conclude ribadendo il programma che il Rev.mo Rettor Maggiore lancia alle Unioni, quello cioè, di consolidare sempre più lo spirito di Don Bosco nelle Associazioni e rinsaldarne le file.

Si passa quindi allo svolgimento del secondo tema:

« Studio dei Regolamenti Regionali e Locali ».

Il relatore, Avv. Gino De Megni, entra subito nel piano di attuazione dei Regolamenti, che sono ispirati alle finalità direttive del Centro di Torino; e pone alla considerazione dell'Assemblea gli articoli: n. 4, n. 10, n. 20, e n. 29 del Regolamento delle Federazioni Regionali Ispettoriali Italiane.

In merito si inizia un'ampia discussione, che porta poi alla conclusione pratica della necessità della nomina di un Segretario per la Presidenza, il cui compito sia quello di coordinare le relazioni dei Dirigenti delle Unioni e portarli all'attuazione del programma sociale.

A tale proposito, viene anche rilevato il bisogno di avere un locale a disposizione della Segreteria, in modo da poter permettere al Segretario designato un lavoro più agile e completo.

Relativamente all'ex-allievo sacerdote, membro del Consiglio Regionale, si è considerata l'opportunità di eleggere il sacerdote più anziano e conosciuto, in quanto questi ha maggior possibilità di conoscere e quindi di unire i vari sacerdoti ex-allievi.

L'Ispettore propone, a nome del Sig. Don Seriè, la nomina di n. 3 Presidenti Regionali, invece di 2 (Romagna, Marche, Umbria-Abruzzo).

Il dott. Bevilacqua, parla di un decentramento organizzativo con un Presidente e vari Delegati Regionali; e L'Aquila vede opportuna per maggior elasticità di azione, una separazione della sua zona.

Tuttavia tali proposte portano l'Assemblea alla conclusione, di nominare eventualmente un Vice-Presidente nelle Marche e Umbria.

In merito poi ai Regolamenti locali, l'avv. De Megni fa rilevare quanto sia necessario, anche in questo campo, la scelta di un bravo e volenteroso Segretario, che possa veramente dedicarsi al bene dei soci ed essere, coi dirigenti, il tramite della vitalità tanto necessaria in ogni Unione.

In quanto poi al maggior incremento e al collegamento dei soci, raccomanda caldamente la creazione dei cosiddetti Gruppi di Zona, in quelle città, dove dimorano in numero discreto ex-allievi, legandoli e affidandoli a qualche ex-allievo più volenteroso, che potrebbe svolgere l'opera di richiamo e di unione degli sperduti e degli sbandati; specie se può trovare la cooperazione di qualche ex-allievo sacerdote, o di qualche parroco benevolo.

Richiama poi l'importanza che i Regolamenti locali siano conosciuti da tutti i soci; quindi la necessità di leggerli, commentarli nelle adunanze, nei ritiri mensili, specie nei Convegni annuali, facendone anche risaltare il bisogno di attuare la parte organica indicata dagli articoli del Regolamento stesso.

Il Rev.mo Don Bastasi, chiuse questa parte dell'O.d.G. consigliando il contatto del Capo Gruppo Zonale con il Presidente dell'Unione, per ottenere così una organizzazione capillare; e sottolinea l'importanza che tutti abbiano copia del Regolamento.

Termina, proponendo l'elevazione del contributo da L. 200 a L. 300, in modo da permettere una migliore sicurezza per il sostenimento delle sempre più crescenti spese, che il Centro deve sostenere.

L'Avv. Ercole Baccarini inizia lo svolgimento del terzo tema: **« Incrementare le iniziative, tanto raccomandate dalla Presidenza Confederale, riguardanti:**

a) il ricupero degli ex-allievi;

b) interessamento fattivo a favore dei giovani operai, studenti, soldati, e giovani dell'ultimo corso, per prepararli ad entrare nell'Unione.

Esaminando i vari aspetti della situazione distingue gli ex-allievi in due categorie: 1) ex-allievi dell'Istituto, 2) ex-allievi dell'Oratorio.

Relativamente al recupero della prima categoria di ex-allievi, l'Avv. Baccarini rileva la necessità di collegamento tra questi, in quanto domiciliano fuori della città dell'Istituto; e considera conveniente, per tale scopo, la creazione di vari gruppi e organizzarli alla Direzione di un Capo Gruppo, possibilmente presso qualche parrocchia, o ex-allievo sacerdote ed interessarli tramite corrispondenza, stampe alla vita dell'Unione.

Invece per gli ex-allievi dell'Oratorio, i mezzi di recupero si trovano affidati alle varie attività oratoriane, religiose e ricreative; quindi necessita cercare di riprodurre e attivare nei loro ricordi gli anni della vita giovanile, passati nei cortili e nelle sale dell'Oratorio.

In merito al modo di preparare i giovani ad entrare nell'Unione, l'Avv. Baccarini ritiene molto efficace introdurre in antecedenza nel pensiero del giovane, che presto potrà far parte degli ex-allievi, il concetto e la finalità dell'ex-allievo di Don Bosco, onde formarli e maturarli allo spirito dell'Unione.

Anche la consegna della tessera deve essere effettuata con una cerimonia particolare e solenne, atta a colpire la sensibilità dei giovani stessi.

Molto importante è impedire il momentaneo allontanamento dei giovani, che lasciano l'Istituto, per cui, è bene tenerli uniti con convegni separati.

Sorgono varie osservazioni e il suggerimento che in ogni convegno è bene comunicare nell'invito che si potranno rivedere i vecchi Superiori, Professori, evitando così che abbiano a trovare nell'Istituto un ambiente completamente nuovo.

L'Avv. De Megni osserva che i giovani ex-allievi dell'Istituto possono essere più facilmente organizzati, mentre per gli ex-allievi dell'Oratorio il distacco è più profondo, incidendo maggiormente l'elemento ideologico.

A questo punto il Delegato dell'Aquila parla della necessità di affiancare con più interesse l'Oratorio e di aiutare il giovane non solo a formarsi moralmente, ma anche non abbandonandolo nella lotta per la vita, perchè in genere i giovani dell'Oratorio, appartengono a famiglie meno abbienti ed hanno bisogno di quel po' di aiuto, tanto necessario per intraprendere la loro professione; e conclude, proponendo di studiare localmente il modo di risolvere tale difficile problema, che tanto facilmente causa quel famoso sviamento ideologico.

L'importanza di dedicarsi fattivamente alla formazione morale e sociale del giovane, è sottolineata dalle calde parole dell'Avv. Berardi, che vede nei giovani la forza dell'Unione e il mezzo di ripristinare lo spirito dell'Associazione, tanto caldeggiato dal Sig. Ispettore all'inizio del Convegno.

Don Umberto Bastasi, relatore del quarto punto: **« Organizzare e integrare la Presidenza Regionale »**, prende la parola, rilevando che non sempre si lamenta l'assenza dei giovani, ma in certe zone invece quella degli anziani. Ciò dimostra che ogni zona, ogni regione, ha i propri problemi, che possono essere affrontati e risolti con Convegni Regionali.

Inoltre, osserva, l'azione del Centro è tutta protesa a migliorare i mezzi disponibili per lo sviluppo delle Unioni.

Riassume infine, nella sua relazione, le varie osservazioni, in merito ai vari punti discussi dell'O.d.G.; e consiglia, quale mezzo di contatto, l'invio di cartoline stampate, appunto per incrementare negli ex-allievi lo spirito dell'Unione Don Bosco, cartoline che vengono distribuite, come esemplare, tra i presenti.

Infine annunzia che, dal 1 al 4 novembre, si avrà a Roma il primo Congresso per Dirigenti (Presidente e Segretario delle Unioni e Presidente dei Gruppi); e raccomanda una piena adesione, in quanto l'Unione deve ben figurare non solo per il bene e lo sviluppo della stessa, ma anche nei confronti dei vari partecipanti.

Prima di concludere la sua relazione, porge i saluti e la paterna benedizione del Sig. Don Seriè, che raccomanda tanto di lavorare con fede e con perseveranza, in modo che si possano avere ex-allievi, veramente formati cristianamente.

Passando poi al quinto tema della discussione: **« Vitalità spirituale e raccomandazioni »**, il Relatore, Don Guido Merlo, incoraggia ad una partecipazione più piena agli Esercizi Spirituali che si terranno, anche quest'anno, a Loreto, Faenza, L'Aquila.

Consiglia inoltre, là dove non è possibile la partecipazione a detti Esercizi, di organizzare Esercizi Spirituali parziali, isolati, abbinandoli per esempio a qualche particolare festa o ricorrenza.

Inoltre incita ogni Unione ad incrementare l'esercizio di Buona morte mensile, tanto raccomandato dai Superiori e dal Centro.

Conclude, dicendo che per aumentare il numero dei tesserati occorre una più accurata azione di esortazione e propaganda.

A conclusione di questo Convegno, il comm. Dott. Vidili, con parole commosse, rileva l'efficacia del movimento ex-allievi, non solo italiano, ma internazionale, opera vivente del metodo di D. Bosco.

Con vero piacere constata che gli argomenti trattati hanno una importanza nazionale; e con questa asserzione, intende indicare quel senso di autodisciplina e convinzione, che lega tutti gli ex-allievi all'Opera Salesiana.

Invita poi ad una maggiore attività spirituale, la cui forza occulta fa superare ogni difficoltà e porta lo spirito di Don Bosco nella famiglia, nella società, con tutto il suo fragrante e meraviglioso effetto. Conclude incoraggiando tutti all'attività di lavoro per lo sviluppo della Federazione ex-allievi Adriatica.

Prende quindi la parola il Sig. Ispettore, che, augurando una maggiore attività per l'aumento dei tesserati, promette di affiancare maggiormente le Unioni ex-allievi, soddisfacendo, per quanto gli sarà possibile, le varie esigenze dei diversi Gruppi; e termina incitando tutti i Dirigenti ad espletare con più slancio la loro azione fattiva nel seno delle Unioni.

Si conclude il Convegno con la seguente deliberazione approvata ad unanimità:

I. - *Far conoscere a tutti i soci il Regolamento organico delle Unioni locali, leggerlo e commentarlo nei Convegni, nelle Adunanze mensili, in quelle straordinarie; e possibilmente darne copia a tutti.*

II. - *Cercare che il ricupero dei nostri ex-allievi sbandati, dispersi, sia attuato e curato specialmente con la revisione degli schedari e correzioni degli indirizzi errati, col dare incarichi speciali ad ex-allievi più attivi ed affezionati, perchè nei diversi e principali centri lontani facciano da spoletta; si prestino per la ricerca dei loro compagni, per il richiamo di quelli, che hanno perduto il contatto colle loro Unioni; e possibilmente cerchino essi stessi, servendosi specialmente di qualche ex-allievo sacerdote, di adunarsi e costituire i cosiddetti Gruppi locali.*

Per ottenere però tale risultato è necessario che il Consiglio di Presidenza sia veramente attivo; e ciò si potrà facilmente raggiungere colla scelta e col trovare un volenteroso Segretario.

III. - *Convocare almeno una volta al mese il Consiglio di Presidenza; e ordinariamente prima del Raduno e dell'esercizio di Buona morte, perchè si possa comunicare poi nell'adunanza, che seguirà, quanto si è stabilito per il bene dell'Unione.*

IV. - *Fare in modo che tutte quelle attività prescritte, o consigliate dal Centro Nazionale di Torino (quali per es., Ritiri e Adunanze mensili, Conferenze sociali e morali, Le tre sere, ecc.), siano compiute anche in quelle Unioni di recente costituzione.*

V. - *Intensificare infine il Tesseramento, non solo con l'interessarsene nei Convegni annuali, ma anche dopo di essi, scrivere, invogliare i mancanti, perchè compiano questo loro dovere; e far capire a tutti che la tessera nostra non rappresenta il simbolo di un partito, ma semplicemente un atto di affetto, di attaccamento a Don Bosco, all'Istituto, all'Oratorio, che li ha accolti ed educati da giovanetti: e che la tenue quota, o meglio offerta prescritta, non ha lo scopo di pagare detta Tessera, che è consegnata gratis, ma solo di sollevare, aiutare le spese, anche forti, che l'Unione locale, la Federazione Regionale e il Centro Nazionale di Torino, specie per il periodico di* Voci Fraterne, *devono incontrare.*

FEDERAZIONE LIGURE

GE-SAMPIERDARENA, 10 MARZO 1957

Il dieci marzo scorso, nella nostra Casa di Sampierdarena, il Rev.mo D. Bastasi, accolto da vive dimostrazioni di fraternità, ha presieduto il Convegno Regionale delle Unioni Ex-allievi della Liguria.

I Dirigenti di sette Unioni, stretti attorno al loro Presidente Regionale Dott. Mario Bonacchi, e al loro assistente spirituale Don Briano, hanno esternato il vivo intento di adoprarsi per lo sviluppo della Federazione ed hanno, come sempre, riconfermato la loro profonda devozione in D. Bosco.

All'apertura del convegno, D. Bastasi ha recato il saluto di Don Seriè, il quale, non avendo potuto intervenire di persona, gli aveva affidato l'incarico di recare agli intervenuti il suo paterno ed affettuoso pensiero.

Salutato Don Seriè assente con calorosi applausi, i presenti hanno iniziato i lavori del laborioso convegno, presentando a D. Bastasi, in primo luogo, un lusinghiero quadro dei tesserati: Sampierdarena 784; Alassio 247; Savona 215; Vallecrosia 175; La Spezia 170; Varazze 150; Albergo « Fanciulli » 135; in totale, 1876 ex-allievi della Liguria, regolarmente tesserati.

L'Organizzazione, esercizi spirituali, studio dei regolamenti regionali e locali, Convegno nazionale, Strenna del Rettor Maggiore, sono stati gli argomenti di maggior importanza trattati nel Convegno.

Per l'organizzazione, è stata fortemente sentita la necessità di raggiungere gli Ex-allievi cosidetti dispersi (perchè non ancora tesserati, se pur vicini a D. Bosco, oppure allontanatisi dallo spirito del Santo) e l'importanza di dimostrare sempre e maggiormente a tutti coloro che hanno avuto il dono dell'educazione salesiana, come l'organizzazione Ex-allievi consista in una comunione di spirito, determinante una solida fraternità assolutamente lontana da ogni politica e fortemente poggiata sulla carità cristiana e salesiana.

Gli esercizi spirituali sono pure stati oggetto di studio in relazione alla loro durata e alla



possibilità, da parte degli Ex-allievi, di parteciparvi. E' stato ritenuto logico disporre affinchè vengano organizzati ritiri anche minimi, di un giorno intero solamente, oppure dal sabato sera alla domenica mattina, onde dar modo a tutti — anche a coloro che sono assillati da impegni — di essere sempre presenti a periodici esercizi, mensili o bimestrali.

Per i regolamenti regionali o locali, è stata accolta con vero piacere la notizia della pubblicazione, la quale, ormai vicina, avverrà non appena il perfezionamento, derivante dalle osservazioni o suggerimenti che ognuno potrà inviare, sarà compiuto.

Del Congresso Nazionale, che avrà luogo in Roma nei primi giorni del prossimo novembre, hanno parlato con molto entusiasmo, assicurando tutto l'impegno che l'avvenimento eccezionale richiede. Graditissima da tutti la notizia che al Congresso saranno invitati tutti gli Ex-allievi decorati di medaglia d'oro, dei quali è già avviato il censimento.

A fine del Convegno D. Bastasi ha ricordato — prima in ordine morale — la Strenna del Rev.mo Rettor Maggiore: « Fermezza di carattere e fedeltà nell'adempimento del proprio dovere », Strenna che i convenuti hanno ricordato e sentito, quale viatico salesiano per il 1957, per ben operare secondo l'educazione ricevuta sui banchi delle scuole di D. Bosco.

Ma, se per brevità abbiamo citato i punti più importanti della discussione protrattasi per qualche ora, dobbiamo, peraltro, pur ricordare che tanti altri argomenti sono stati trattati, quali i convegni dei giovani, l'incremento alle iniziative degli Ex-allievi, nonchè la costituzione di particolari gruppi: gruppi di Ex-allievi che ebbero contemporaneità di studio (gruppi cronologici); gruppi di Ex-allievi in seno a stabilimenti industriali (gruppi aziendali).

Molti sono stati gli interventi nella appassionante discussione; anzi, possiamo dire che tutti i presenti hanno dato apporto, con la parola, alla necessaria collaborazione. Ricordiamo gli efficaci interventi di D. Briano, del Presidente Regionale Dott. Bonacchi, del Presidente dell'Unione di Sampierdarena Cav. Della Valle, del Dott. Vidili e di altri.

Don Bastasi al termine del Convegno ha riassunto per sommi capi tutti gli argomenti trattati e, chiudendo il lieto e proficuo incontro, ha ricordato le parole di Don Seriè, il quale raccomanda la perseveranza nella vita cristiana, e fa notare agli ex-allievi che quanto maggiore sarà l'indice di tale perseveranza, tanto più grande sarà la gloria di D. Bosco.

Il Dott. Vidili interessò i Dirigenti comunicando le esperienze della propria Regione sull'attuazione dei Gruppi locali e ne fece risaltare l'utilità considerevole che ne deriva. L'Unione di Torino « Agnelli » con questo metodo può tenere uniti oltre un migliaio di Ex-allievi, che partecipano fattivamente attraverso la vita del Gruppo a quella della propria Unione.

Porta ad esempio anche il Gruppo Torinese di Lanzo, istituito per dare facilità agli Ex-allievi residenti in Torino di riunirsi una volta al mese per l'esercizio di « Buona morte » e per un utile fraterno scambio di idee.

Il Dott. Vidili chiude il suo dire facendo risaltare la bellezza del Movimento ex-allievi, e afferma la necessità che si mantenga indipendente da ogni altra Associazione, se si vuole continuare a lavorare per il ricupero degli ex-allievi sbandati. Ciò è quanto di più caro possiamo procurare al cuore del Padre celeste e al nostro caro Papà Don Bosco.

Il Dott. Bonacchi assicura il vice-Presidente Nazionale che le sue Unioni liguri sono fortemente attaccate allo spirito dello Statuto e che è orgoglio degli Ex-allievi mantenersene fedeli.

Il Sig. Direttore Don Antonio Forestan, a nome del Sig. Ispettore, forzatamente assente, manifestò il suo compiacimento per la buona riuscita del Convegno e per il dimostrato attaccamento alla loro organizzazione e all'Opera Salesiana.

FEDERAZIONE TOSCANA

FIRENZE, 17 MARZO 1957

Domenica 17 Marzo, nell'Istituto Salesiano di Firenze, nel consueto clima di cordialità e fraternità, si svolse il Convegno Regionale Toscano dei dirigenti le Unioni ex-allievi Don Bosco.

Erano presenti: l'Ispettore Don De Bernardi, Don Bastasi, Don Briano, Don Ragghianti, Don Paltrinieri, Don Gasperi, Don Salvietti, il Dott. Angelini, Vice-Presidente Nazionale, il Prof. Meli, Presidente Regionale, il Commendator Franchini, i Rappresentanti delle Unioni della Toscana: M° Giusti, Maresciallo Tampucci, Rag. Pastorelli, Cecchi, Comandante Gambogi, Baracchini, Santini, Dottor Mattesini.

Dopo la S. Messa, celebrata da Don Bastasi, nella nuova, bella cappella dell'Istituto, ed il commento di Don Briano, i convenuti si riunirono nel parlatorio, sotto la presidenza del Dott. Angelini. Segretario il M° Giusti.

Il Direttore Don Paltrinieri, con parole piene di entusiasmo, porse il saluto ai rappresentanti le Unioni della Toscana: di questa regione che deve essere all'avanguardia del movimento ex-allievi d'Italia.

Il Prof. Meli si associò al Direttore e rivolse un particolare ringraziamento a Don Bastasi e ai convenuti. Fece rilevare l'importanza dell'organizzazione ex-allievi nel mondo, propose di inviare due telegrammi: uno al Rev.mo Rettore Maggiore ed uno al Presidente Nazionale. Si scusò per il mancato invio, al domicilio dei rispettivi presidenti, dell'invito per la riunione. Concluse proponendo la integrazione della Presidenza Regionale, con due Vice-Presidenti, uno dei quali residente a Firenze, ed un segretario.

Don Briano ringraziò il Direttore e si disse lieto che il Consiglio si tenesse in questa meravigliosa città. Lesse poi una lettera di saluto e di augurio del Comm. Arturo Poesio, Presidente Nazionale. Comunicò quindi i dati statistici relativi al tesseramento, dai quali risulta che l'Unione di Collesalvetti è quella che ha realizzato un maggior progresso.

D. Bastasi portò il saluto di D. Seriè impossibilitato a intervenire a causa dell'inaugurazione della cappella in onore di Domenico Savio, nel primo oratorio di Valdocco; aggiunse quello del Dott. Vidili. Lesse poi l'art. 5 del Regolamento, in merito alla Presidenza Regionale, illustrandolo ampiamente. Comunicò la nuova quota per il tesseramento, che dà diritto a ricevere « *Voci Fraterne* », portata a L. 300. Diede quindi la parola ai Presidenti per le relazioni sull'attività svolta dalle singole Unioni.

Il *M° Mario Giusti* (Collesalvetti), spiegò il successo dei Convegni e del tesseramento della sua Unione, riferì sulla pia pratica per la buona morte, concordata nel primo venerdì del mese in cui vi è la S. Messa serale e Comunione; sull'organizzazione dei Cooperatori; sulle commemorazioni di Mamma Margherita e di Domenico Savio; sull'Organo di stampa *Voci Fraterne*; sui nuclei ex-allievi che agiscono in città lontane dal proprio collegio; sull'aiuto fraterno da esplicarsi da tutti gli ex-allievi.

Il *Rag. Ercole Pastorelli* (Livorno), dopo aver giustificato il diminuito numero dei tesserati, propose la nomina di un esattore, parlò della pratica per la buona morte, degli Esercizi spirituali, dell'organizzazione in ogni parrocchia di un oratorio, dell'entusiasmo da portare nei giovani per un ritorno alle glorie antiche: sport, musica, filodrammatica. A proposito di quest'ultima, annunzia un grande concorso filodrammatico da effettuarsi nel 1957. Anch'egli, con esempi pratici, insistè sull'aiuto fraterno da realizzare fra ex-allievi.

Il *Comandante Ernesto Gambogi* (Marina di Pisa), spiegò le ragioni del mancato Convegno, sostituito con una giornata di studio; dei ritiri minimi; illustrò l'opera dell'Oratorio e della Scuola di Avviamento, con qualche rilievo sulla scuola pubblica.

Il *Prof. Pietrucci* (Pisa), comunicò la ricostituzione della filodrammatica, riferì sul Convegno annuale, sulle commemorazioni avvenute, sulla preparazione dell'anagrafe per la ricerca degli ex-allievi.

Il *Dott. Mattesini* (Strada, Arezzo), si soffermò particolarmente sulla ricerca delle vocazioni, sull'aiuto da dare agli aspiranti salesiani, sul Convegno tenuto ad Arezzo, sugli Esercizi Spirituali (Strada Casentino).

Il *Prof. Meli* (Firenze), illustrò i tre Convegni del 1956, le commemorazioni tenute, il Bollettino della Casa.

Intervenne il *Comm. Franchini* (Firenze), il quale mise in risalto lo sviluppo dell'opera salesiana a Firenze; lodò l'attività delle altre Unioni, giustificò il lavoro limitato, svolto dalla sua Unione; esortò a diffondere sempre più lo spirito di salesianità nel mondo; propose che non fosse sospeso l'invio di *Voci Fraterne* agli ex-allievi morosi; che si diffondesse l'immagine di Don Bosco dappertutto; terminò esprimendo la gratitudine degli ex-allievi per i loro educatori.

Il *Prof. Meli* riassunse le discussioni, traendone le conseguenze e tracciando le linee per l'attività futura.

Don Bastasi si compiacque per le relazioni svolte, elogiò le varie presidenze, raccomandò i Gruppi giovanili, gli oratori, che confidano nella collaborazione degli ex-allievi; annunziò il primo grande Congresso Nazionale che si svolgerà a Roma nel giorni 1 - 2 - 3 - 4 Novembre. Raccomandò di recitare un'*Ave Maria* per la buona riuscita del Congresso; di non dimenticare gli ex-allievi « smarriti »; di essere costanti nel lavoro, zelanti nell'apostolato.

Seguì il Dott. Angelini, venuto appositamente da Reggio Calabria: egli, dopo aver espresso la sua gratitudine ai suoi Superiori, l'attaccamento ai Salesiani, il suo compiacimento ai singoli Presidenti, a nome anche del Comm. Poesio, con commosse parole, esaltò l'opera degli ex-allievi, i quali si riconoscono sempre e dovunque come tali.

Chiuse il laborioso Convegno il Signor Ispettore Don De Bernardi, lieto sempre di incontrarsi con gli Ex-allievi, incoraggiato da queste simpatiche riunioni nel suo lavoro educativo. Chiese che si continuasse a far conoscere l'opera di Don Bosco, a lavorare con fede ed entusiasmo; accennò alle case di formazione, allo sviluppo preso negli ultimi anni da tutti gli Istituti Salesiani; svelò il segreto di ogni successo: l'aiuto di Maria Ausiliatrice; raccomandò l'Ave Maria alla sera quale arma potente per il raggiungimento di ogni vittoria.

Estratto dal Regolamento delle Unioni

TITOLO III

Organizzazione

ART. 6. — L'Unione ha sede presso la Casa Salesiana ed in locali messi a disposizione dal Direttore, il quale è anche Direttore dell'Unione.

ART. 7. — L'Unione è aggregata alla Federazione Nazionale per il tramite della Federazione Regionale.

ART. 8. — All'Unione sono iscritti tutti gli Ex-allievi usciti dalla Casa Salesiana nella quale l'Unione ha sede e gli Ex-allievi Salesiani che per comodità di residenza lo richiedono.

ART. 9. — L'Ex-allievo che sia stato allievo in due o più Case Salesiane chiede di essere iscritto ad una sola Unione, nella sede da lui preferita. In caso di trasferimento può iscriversi all'Unione o Gruppo della nuova residenza, dandone notizia all'Unione originaria e conserverà il diritto di prendere parte ai Convegni della Casa in cui è stato allievo.

ART. 10. — L'Unione raccoglie fraternamente, nelle sue riunioni periodiche, anziani e giovani studenti e operai, uomini già assurti alle più alte cariche civili, militari, ecclesiastiche, dell'industria o commercio, artigiani ed agricoltori con la massa sempre rinnovantesi della nuove reclute.

ART. 11. — Ad ogni Ex-allievo viene consegnata — dietro versamento di una modica quota — una tessera personale che attesta la sua volontà di adesione all'Organizzazione con il proposito di praticare il Regolamento dell'Unione.

ART. 12. — La tessera costituisce il titolo di riconoscimento ufficiale della qualifica di « Ex-allievo di Don Bosco » e dà diritto a ricevere l'organo nazionale « Voci Fraterne », le pubblicazioni dell'Unione, gli inviti a feste; di usufruire delle agevolazioni economiche promosse dall'Unione; di partecipare alle riunioni con diritto di voce e di voto.

La tessera è nazionale; è firmata dal Presidente Nazionale, dal Direttore della Casa Salesiana, dal Presidente del Centro locale e controfirmata dal socio (art. 26 Statuto base).

L'Unione richiede il fabbisogno di tessere al Segretario Nazionale e relativi « bollini » annuali che le convalidano.

ART. 13. — Per il rilascio della tessera si richiede l'onestà di vita e la presentazione da parte del Direttore o di almeno due Ex-allievi tesserati (art. 27 Statuto-base).

FEDERAZIONE LOMBARDA

MILANO, 16 DICEMBRE 1956

Il rinvio, effettuato all'ultimo momento, del raduno del Consiglio Regionale lombardo, per il piacere di avere in mezzo a noi il Signor D. Seriè ed il Presidente Nazionale Comm. Poesio, anzichè affievolire, ne ha aumentato l'entusiasmo che non ha mancato di dimostrarsi in mille modi durante la giornata.

Alle 9 tutte le Rappresentanze della regione erano convenute.

Celebrò la S. Messa il nuovo Delegato Ispettoriale D. Luigi Gioachin, che al Vangelo rivolse opportune parole ai convenuti. Dono graditissimo, anche perchè imprevisto, alla fine della cerimonia religiosa, parlò ai presenti il Signor D. Seriè. Tutti lo conosciamo, tutti sappiamo con che cuore di Apostolo segue, dal suo alto posto, il movimento mondiale degli ex-allievi; è quindi più facile immaginare che dire le sue parole. Entusiasmo, fede, paterne esortazioni, amore sconfinato. Chiuse il suo dire impartendo la Benedizione di D. Bosco, accolta da tutti con un vivo senso di commozione.

Dopo piccola refezione, adunanza nella nuova sede della Federazione.

Alla Presidenza siedono: il Signor D. Seriè, il Presidente Nazionale Comm. Poesio, il Presidente Regionale Avv. Bottesini, il Direttore della Casa, il Delegato Ispettoriale, il Vice-Presidente Merlo, il Segretario Zanoni. Assente, per ragioni del suo Ministero, il Signor Ispettore D. Cesare Aracri.

Bottesini porge un deferente saluto e ringraziamento al Signor Don Seriè e al Comm. Poesio per la loro graditissima partecipazione, ed a tutti i delegati. Presenta il nuovo Delegato Ispettoriale Don Gioachin, e manda un saluto augurale al Delegato precedente Don Magistrelli.

Con gioia deve riconoscere, e dichiarare, che questo raduno annuale è come una rifioritura dell'albero salesiano, che rinverdisce con le sue fronde, dilatando i suoi rami verso sempre nuove mete. Rammenta in sintesi i fatti più salienti dell'annata decorsa. Si dispensa, dato l'ampio ed esauriente commento fatto dal Presidente Nazionale e publicato da *Voci Fraterne*, dal commentare la Strenna del Venerato Rettor Maggiore per il 1957; solo fa rilevare come, tra quella del 1956 e l'attuale,



In prima fila i Dirigenti delle Unioni Lombarde attorno al Rev.mo Don Seriè. Dietro gli ex-allievi universitari intervenuti per il loro convegno.

non vi sia soluzione di continuità, ma entrambe convergano sulla necessità ed indispensabilità della istruzione religiosa. Invita tutti i presenti a questo lavoro sotto la guida dei rispettivi Direttori delle Case.

Il *Segretario* dà lettura del telegramma del Santo Padre, ascoltato in piedi ed applaudito: **« Vivamente compiacendosi filiali espressioni profondo attaccamento sincera devozione cattedra Pietro Ex-allievi Don Bosco Regione Lombarda costì riuniti studio programma future attività augusto Pontefice con paterni incoraggiamenti a vita sempre più improntata fulgidi esempi celeste modello San Domenico Savio invia loro di cuore propiziatrice confortatrice implorata apostolica benedizione - Dell'Acqua, Sostituto ».**

Legge poi l'adesione dell'Arcivescovo di Milano, del Venerato Rettor Maggiore e l'entusiastico telegramma augurale del Commendator Cecconi, Presidente Regionale emiliano.

Passando al secondo punto dell'O.d.G.: « *Osservazioni al regolamento unionale* », il Presidente prega il Dott. Chiesa, Presidente Unioni di Milano Collegio, che del problema ha fatto un attento studio, a voler esporre i suoi rilievi, invitando i presenti ad esprimere il loro giudizio in merito.

Dott. Chiesa, ringraziando per l'onorifico incarico, premette che le sue osservazioni « non sono una critica ai princìpi, che si accettano integralmente senza discussione, ma un contributo alla formazione delle *regole* che si intende porre in atto » e che « l'alto consesso dei Presidenti delle Federazioni nazionali ha ritenuto necessario come ' minimum ' di organizzazione ».

Art. 4 - Propone che il contenuto sia inserito nell'art. 2.

Art. 5 - Questo articolo ripete le norme dello Statuto generale; e cioè che le Unioni sono estranee alla politica, alle competizioni di classe, ed alle attività finanziarie « che possono in qualche modo compromettere l'Unione o l'Opera salesiana ». L'intepretazione letterale del testo può far credere che la partecipazione a queste attività possa essere consentita quando non ne derivi danno. A parte il fatto che non è possibile determinare a priori se una attività del genere può compromettere o meno l'Unione, poichè sovente ciò si rileva solo a posteriori, crede che l'intenzione del legislatore sia stata quella di proibire alle Unioni di partecipare a queste competizioni in quanto « queste certamente compromettono l'Unione o l'Opera salesiana ». Propone quindi che questo articolo venga modificato annullando la seconda parte del primo periodo, oppure chiarendone meglio il significato.

Si accende una viva discussione alla quale partecipano i delegati di Milano Oratorio, Iseo, Treviglio, Varese, Brescia, Bottesini, D. Seriè ed il Comm. Poesio, il quale, ultimo, fa osservare che essendo il testo dell'articolo, in parola parte integrale dello Statuto generale già approvato ed operante, non sia possibile alcuna modifica.

Stando così le cose, il Delegato di Sondrio propone, e l'Assemblea accetta, che il testo dell'articolo venga integrato da una nota illustrativa che ne renda inequivocabile l'interpretazione.

Articolo 6 - L'obbligatorietà di mettere nella Casa dei locali a disposizione della Unione, vorrebbe che fosse meno tassativa, e lasciata alle possibilità logistiche della Direzione della Casa.

Articolo 13 - Questo articolo prescrive i requisiti necessari per ottenere la tessera di Ex-allievo, ma nulla prescrive, nell'eventualità si verificasse il caso che un socio si rendesse indegno della tessera. Come regolarsi?

Il *Comm. Poesio* spiega come la qualifica di Ex-allievo non si acquista con la tessera, ma è implicita in chi ha frequentato una Casa salesiana, quindi la tessera altro non è che un segno tangibile di appartenenza alla categoria degli Ex-allievi salesiani. Ora il socio che se ne renda indegno non cessa per questo dall'essere Ex-allievo, ma dalla vita attiva della Unione si estromette automaticamente, poichè purtroppo non se ne interesserà più.

Con lo spirito di carità che alimenta tutta l'opera di S. G. Bosco, e che sempre confida nel « sensus revertendi » appunto per questi sbandati, non è possibile pensare ad una espulsione ufficiale, a meno che non intervegano fatti eccezionali da compromettere la vita stessa della Unione.

D. Seriè si associa pienamente ai rilievi del Presidente Nazionale.

Riconosce però fondata l'osservazione del relatore, per cui propone, e si approva, che l'articolo venga integrato da una nota esplicativa. Non escludere nessuno a priori, ma attenti che nei posti direttivi non si infiltri uno di tali elementi.

Si tenga presente che non è necessario togliere la tessera all'Ex-allievo perchè non sia più membro attivo dell'Unione, basta non fornirla del bollino annuale che la aggiorna. Dal numero dei bollini che ha la tessera si può rilevare se il possessore della medesima tiene contatto con l'Unione.

Articolo 17 - Non si rende ragione per qual motivo la sezione Giovani debba avere « un regolamento appropriato » dal momento che è parte integrante della Unione. In ogni caso, pur ammettendo che, date le particolari esigenze dei giovani, sia necessario un regolamento per loro, gli sembra logico che debba essere approvato dalla Presidenza dell'Unione e non da quella del Consiglio Regionale come prescritto. Il Presidente Bottesini obietta in contrario, che è questione di competenza gerarchica del Regionale.

D. Seriè fa presente come non sia possibile dare direttive specifiche circa la formazione di queste Sezioni, per cui si deve limitare ad una affermazione di principio lasciando alle Unioni, in accordo con la Direzione delle Case, studiarne la pratica applicazione. Il principio organizzativo inderogabile però, deve restare sempre quello è che tutte le sezioni debbono essere collegate al centro, dato che ne sono parte integrante.

Articolo 20 - Propone che ogni Sezione o Gruppo abbia un capo, e questi faccia parte di diritto del Consiglio direttivo della Unione.

Articolo 21 - Anche per la Sezione Ex-allievi sacerdoti, propone sia fissato un regolamento particolare, vi sia un capo sezione che faccia parte di diritto del Consiglio direttivo.

Articolo 22 - Poichè sono in corso iniziative per il riconoscimento di benemerenza a soci cinquantennali, propone che nella stesura definitiva di questo articolo si tenga conto di quanto verrà deliberato.

Articoli 25-28 - Questi articoli prescrivono disposizioni che sono impegnative e vincolanti per ogni Unione o Gruppo; il non rispettarle, di conseguenza, equivale ad una inadempienza. Ne propone una stesura più elastica, che si limiti ad indicare, a grandi linee, i capisaldi delle varie attività e delle manifestazioni.

Articolo 30 - Questo articolo è identico all'articolo 10 dello Statuto base, ma in questa sede propone venga così modificato: « L'organo esecutivo del Consiglio è costituito dalla Presidenza. Tutti gli ex-allievi dirigenti, nell'espletamento dei compiti loro affidati, ne assumono la piena responsabilità.

Comm. *Poesio*: circa la composizione delle liste dei candidati all'elezione raccomanda la massima oculatezza nella scelta dei candidati perchè lo spirito salesiano sia sempre vigile ed attento.

Iseo - La sua Unione non ha particolari osservazioni da fare, e si associa pertanto a quanto esposto dal Dott. Chiesa.

Brescia - A rendere più esplicito l'articolo 4, propone l'aggiunta di alcune iniziative già in atto con buoni risultati presso la sua Unione. Presenta una memoria in tal senso.

Bottesini - Promette che la Presidenza Nazionale terrà nel debito conto le sue raccomandazioni.

Treviglio - Vorrebbe che la Direzione della Casa desse una maggiore autonomia all'Incaricato.

Bottesini - Osserva che la cosa esula dal regolamento in discussione, e poi trattasi di rapporti tra Direttore ed Incaricato nei quali noi non abbiamo nessuna veste per intervenire.

Varese - Il Vice-Presidente Pirovano porta il saluto del Presidente Redaelli ammalato, non che il saluto del Delegato Don Bandiera assente per doveri del suo ministero. Raccomanda di attirare i giovani, e su questo punto riferisce consolanti notizie della sua Unione, ma occorre escogitare i mezzi atti allo scopo.

Bottesini gli risponde formulando voti augurali per una sollecita guarigione dell'amico Comm. Redaelli, e « ad multos annos » per il caro Don Bandiera nel 50° di professione religiosa.

Direttore: riconosce sì la necessità di lavorare per i giovani, ma non ci si può limitare a sole enunciazioni di princìpi, occorre suggerire i mezzi, il che non è facile. Intanto per sua esperienza personale crede che, nel limite del possibile, sia necessario sacrificare gli anziani per favorire i giovani.

Comm. *Poesio* - Si compiace vivamente dello spirito che ha animato l'adunanza. Si dice lieto di essere intervenuto, elogia in modo particolare il Dott. Chiesa per la sua opera che dichiara fattiva, costruttiva e permeata di alto spirito salesiano. Farà tesori delle sue osservazioni, e lo invita, potendo, a far parte della commissione che verrà nominata, per la compilazione definitiva del Regolamento Unionale.

Chiude il Sig. *Don Seriè* che, dichiarandosi soddisfatto dello spirito che ha guidato i lavori e soprattutto delle risultanze concrete raggiunte, porta il saluto augurale del Venerato Rettor Maggiore, ed a suo nome raccomanda di fare quanto possibile per rendere effettivo il suo vivo desiderio dell'istruzione religiosa. Richiama alla memoria di tutti il primo Successore di Don Bosco, il Venerabile Don Michele Rua, raccomandando a quanti

abbiano ricordi personali, di comunicarli alla Segreteria Generale che raccoglie materiale per una nuova monografia sul Venerabile.

Un nutrito applauso e la preghiera di rito, chiudono i lavori.

Seguì l'agape fraterna in unione alla Sezione giovani liceisti, che nello stesso giorno tenevano un loro convegno.

Al levare della mensa, giunse, graditissimo, il Signor Ispettore che rivolse particolari saluti a tutti gli intervenuti: presidenti e liceisti.

Chiuse, applauditissimo, il Presidente Nazionale Comm. Poesio, che alla veneranda età di 83 anni, segue e dà alla vita associativa degli ex-allievi, uno spirito così lucidamente fattivo, giovanile ed entusiastico, da far esclamare al miracolo.

Estratto dal Regolamento delle Unioni

TITOLO IV

Sezione Giovani

ART. 14. — I giovani che lasciano la Casa Salesiana all'età inferiore ai 16 anni dovranno essere accolti nella *Sezione Giovani* o *Circolo Domenico Savio*, e l'Unione avrà per loro una cura speciale secondo l'art 30 dello Statuto-base.

ART. 15. — Per l'iscrizione dei giovani dell'ultimo corso scolastico, professionale, agricolo di ogni Casa Salesiana all'Unione Ex-allievi, si osservi l'art. 135 del Regolamento Salesiano che dispone: « *S'invitino i giovani che sono sul punto di lasciare le Case Salesiane ad iscriversi alla locale sezione Ex-allievi* ».

ART. 16. — Secondo l'art. 391 dei Regolamenti Salesiani che dice: « *L'Oratorio organizzi i suoi Ex-allievi...* » si iscrivano nella locale Unione oratoriana i giovani oratoriani all'età della leva militare.

ART. 17. — Nelle Unoni ove i giovani sono numerosi si istituisca per essi una *Sezione giovani* che avrà un Regolamento appropriato, approvato dalla Presidenza Regionale.

ART. 18. — L'Unione ha il dovere di curare con particolare zelo i consociati di età giovanile; assegna all'uopo un Consigliere con l'incarico specifico di adoprarsi in favore dei giovani.

ART. 19. — Alla fine di ogni anno scolastico il Presidente locale o Regionale, d'accordo con il Direttore della Casa, indirizza ai giovani dell'ultimo corso, prima degli esami finali, un saluto improntato alla più schietta cordialità e familiarità per spiegare il significato, l'importanza e i vantaggi del movimento Ex-allievi, e consegna a quell'allievo che più lo meriti — per tutto il periodo di permanenza nell'Istituto — a giudizio del Direttore, un dono denominato *Premio Ex-allievi di Don Bosco.*

ART. 20. — Tra i giovani Ex-allievi dell'annata se ne designa uno che funga da Segretario o da Capo Gruppo e sia tramite d'unione fra la Presidenza e i consociati del suo corso.

FEDERAZIONE EMILIANA

BOLOGNA, 10 FEBBRAIO 1957

Il VII Convegno regionale delle Presidenze Unioni e Gruppi Ex-allievi Don Bosco dell'Emilia si è tenuto nell'Istituto Salesiano di Bologna il 10 febbraio c. a. col seguente orario e programma:

Orario - ore 9,30: S. Messa nella Chiesa dell'Istituto; 10,30: adunanza nella sala antistante l'Ufficio Regionale; 13: gruppo fotografico; 13,30: pranzo offerto dal Direttore dell'Istituto.

Programma: Saluto del Signor Direttore di Bologna Sac. Prof. Augusto Rossi. Relazione del Presidente Regionale Comm. Federico Cecconi e presentazione della Strenna del Rettor Maggiore. Relazione delle singole Presidenze sull'attività delle Unioni durante il 1956. Parole del Rappresentante del Consiglio Nazionale. Osservazioni e rilievi del Delegato regionale. Conclusioni del Venerato Ispettore Don Cesare Aracri.

° ° °

La S. Messa viene celebrata dal Signor Ispettore, presente la comunità degli Artigiani. I primi banchi sono riservati alle Presidenze. Al Vangelo il Superiore porge il saluto ai presenti e passa a spiegare il brano Evangelico di questa Domenica.

Terminata la S. Messa, il Signor Direttore accompagna il folto gruppo di coloro che hanno fatto la Santa Comunione a prendere un po' di colazione.

Alle ore 10,40 iniziano i lavori del convegno. La sala è convenientemente preparata ed al posto d'onore figura il bel labaro della Federazione Ex-allievi bolognesi.

Sono presenti:

il Signor Ispettore *D. Cesare Aracri*, che presiede;

il Comm. *Federico Cecconi*, Presidente Regionale;

il Comm. Dott. *Vincenzo Vidili*, Vice-Presidente nazionale;

il Direttore di Bologna, *Don Augusto Rossi*;

il Direttore di Parma, *Don Remo Zagnoli;*

il Delegato Ispettoriale della Lombardia *Don Luigi Gioachin.*

il Delegato Ispettoriale dell'Emilia, *D. Pietro Ceresa;*

il Segretario Regionale, *Prof. Romano Veronesi;*



il Presidente dell'Unione di Bologna Istituto *Cav. Rag. Ugo Zucchini;*

il Segretario *Cav. Giuseppe Faggioli;*

il Presidente dell'Unione di Bologna Oratorio, *Prof. Guido Giugni;*

il Segretario *Sig. Raffaele Veggetti;*

il Consigliere dell'Unione di Modena *Avv. Giuseppe Frattin;*

il Presidente dell'Unione di Ferrára, *Signor Pierluigi Broccardi;*

il Vice-Presidente, *Rag. Federico Franchella;*

il Segretario, *Sig. Guietti Gianni;*

il Presidente Onorario, *Dott. Francesco Morsiani.*

Il Delegato di Parma, *Sac. Prof. Arturo Bombardieri;*

il Segretario dell'Unione Parma Istituto, *Dottor Licinio Boarini;*

il Presidente dell'Unione Parma Oratorio, *Geom. Wolfango Bimbi;*

il Segretario, *Sig. Giovanni Bianchi;*

il Vice-Presidente del Gruppo di Fidenza, *Rag. Luigi Villani;*

il Segretario, *Cav. Luigi Tamoglia.*

I Membri della Presidenza Regionale: *Cav. Tommaso Marcheselli; Avv. Alfredo Galli; Sig. Giovanni Venturi.*

Risultarono assenti: l'Unione di Montechiarugolo e il Gruppo di Codigoro.

Il Direttore Don Augusto Rossi porge il benvenuto ai convenuti: assicura a nome di tutti i Direttori il loro paterno interessamento per gli ex-allievi, specialmente per i più giovani. « Per essi, egli dice, non si farà mai abbastanza e siamo tutti impegnati a fare sempre di più, specialmente per coloro che hanno perso contatto con il loro Istituto ».

Il Presidente Regionale tiene la sua interessante relazione: tocca in breve tutti i punti vitali della nostra organizzazione. Rileva specialmente: Vita cristiana! Esercizio Buona Morte- Esercizi Spirituali!

A questo punto ha inizio la **relazione delle singole Presidenze.**

Il Presidente dell'*Unione Bologna Istituto* prende la parola: dalle statistiche attuali dell'Unione, ricorda le principali attività e s'impegna a far lavorare gli ex-allievi per il grande problema del riavvicinamento e del recupero dei dispersi. Da rilevare la presenza del Consiglio dell'Unione a tutte le manifestazioni di qualche rilievo nella vita dell'Istituto.

Bologna Oratorio: Il Presidente ringrazia per le belle parole di lode che il Presidente Regionale ha voluto tributare all'Unione dell'Oratorio per il cospicuo numero di intervenuti ai Santi Esercizi; dà poi relazione delle solite attività dell'Unione, interessante particolarmente: copia del giovane provveduto offerto agli ex-allievi novelli sposi, inaugurazione lapide alla memoria della medaglia d'oro Tenente medico *Rapalli Ovidio*, caduto fronte russo 1943; incremento delle attività sportive. All'osservazione fatta dal Presidente Regionale circa la non convenienza del pranzo sociale fatto in locali pubblici, risponde direttamente il sig. Ispettore assicurando parità di trattamento sia per gli oratoriani, sia per i collegiali.

Modena Istituto: Il Consigliere Avv. Frattin riferisce sulla situazione attuale dell'Unione e sulle sue principali attività. Da rilevare particolarmente la buona riuscita dell'Esercizio mensile della Buona Morte e l'elevata entità della somma erogata per aiutare ex-allievi bisognosi, oltre 50.000 lire.

Ferrara Istituto ed Oratorio: Il Presidente legge una ben curata relazione sulla situazione dell'Unione ferrarese, accenna al lavoro di riordinamento della Segreteria, all'Esercizio della Buona Morte e prospetta un quadro ben precio del lavoro che la Presidenza intende svolgere per l'incremento della Unione stessa.

Parma Oratorio: Il Presidente informa sull'attività normale dell'anno 1956. Sono degne di particolare menzione: il raduno annuale in occasione della Pasqua dell'ex-allievo, la Domenica in albis con la partecipazione quasi totale degli inscritti all'Unione, la gita sociale ad Assisi, il ritiro mensile della Buona Morte, la lapide a ricordo dei caduti delle varie guerre.

Parma Istituto: Il Segretario legge una succinta ma chiara relazione sulla reale situazione dell'Unione. Ne nota i difetti e propone i rimedi. Molto lodata la decisione di fare in preparazione al convegno generale, due raduni, destinati l'uno agli ex-allievi delle scuole medie e l'altro agli ex-allievi del Liceo, ora Universitari.

Montechiarugolo: Pur non essendo presenti i rappresentanti della Unione prende la parola il Sig. Direttore di Parma D. Zagnoli, che fino a pochi mesi fa era Direttore della casa di Montechiurugolo. Egli fa notare che in tutta quella difficile plaga di confine fra il Reggiano ed il Parmense, gli ex-allievi Salesiani sono gli unici esponenti nella direzione di tutte le attività cattoliche. Per lunga tradizione gli esercizi spirituali li fanno o nella

loro casa di Montechiarugolo o presso l'Azione Cattolica di Genova. Rileva ancora che ogni mese si fa l'Esercizio della Buona Morte con la S. Messa vespertina.

Fidenza: Il Segretario Cav. Tamoglia rende conto del Gruppo di Fidenza. Lo si ascolta con commossa attenzione e si applaude alla esemplare fedeltà di questo Gruppo che tiene vivo il ricordo e l'amore a D. Bosco in Fidenza sia con l'organizzazione delle feste a Don Bosco ed a Maria Ausiliatrice, sia con l'Esercizio mensile della Buona Morte.

A questo punto si fa una breve pausa, durante la quale viene servito un Vermouth d'onore.

Seconda parte della riunione

Sono le 12,30: si riprendono i lavori.

Il Delegato Ispettoriale per la Lombardia porge il saluto delle Unioni Lombarde e propone di abbinare al grande problema « del recupero » anche l'altro non meno importante « della conservazione ». L'idea viene accolta con piacere e se ne rileva da tutti la grande opportunità. A questo punto la parola è al *Comm. Vidili.*

Egli è ascoltato con viva attenzione da tutti i presenti. I punti principali delle sue « raccomandazioni » sono: Espressione di gioia e riconoscenza per l'invito ricevuto e l'ospitalità generosa offertagli dal Presidente Regionale. Porta i saluti dei Superiori di Torino e della Federazione piemontese. Assicura l'interesse dei Superiori per l'incremento delle Unioni Oratoriane e dei Gruppi autonomi. Precisa il significato della parola ex-allievo che ha il senso non di « antico », « vecchio allievo » ma di allievo scelto e provato al vaglio della vita e riconosciuto fedele. Dice la sua parola di incoraggiamento per la grande campagna del *Recupero* e suggerisce vari accorgimenti pratici.

Precisa il punto sempre delicato e scottante della politica: « Ognuno di noi, egli dice, singolarmente nella vita della Nazione, fa secondo coscienza, la propria scelta nel campo politico ».

Come Unione, come Federazione, noi stiamo alla precisa direttiva di D. Bosco: « niente politica ».

Raccomanda la lettura, la diffusione, la collaborazione a « *Voci Fraterne* ». Richiama alla necessità di « *Evidenziarci* » ossia vedano le vostre opere buone, per la gloria del Signore, come sta scritto nel Vangelo.

Annuncia il I° Convegno nazionale Italiano delle Presidenze, che si terrà a Roma dal 1° al 4 Novembre, sotto la Presidenza del Venerato Rettor Maggiore e con il favore di una udienza Papale. Per quelle grandi giornate, egli dice a tutti « Arrivederci » e comunica che il nostro Presidente Regionale anche in questo sarà in prima fila, alla testa dei suoi Presidenti dell'Emilia.

Dopo le applaudite parole del Dott. Vidili conclude il Delegato Regionale Don Pietro Ceresa:

1°) In ogni Unione si curi lo schedario nel quale ci sia la scheda, almeno a partire da quest'anno, di tutti coloro che passano nelle nostre case, sia pure per un solo anno. Non se ne perda la memoria! E questi sono gli inscritti. Gli Ex-allievi che hanno avuto la tessera appartengono alla categoria dei « Tesserati ». Coloro poi che sono a posto col bollino dell'annata in corso sono gli « Aggiornati ».

2°) Le date dei Convegni generali:

Bologna Istituto: 12 Maggio.
» *Oratorio*: 28 Aprile.
Modena: 2 Giugno.
Ferrara: 30 Maggio.
Parma Ist.: Convegno gener. 5 Maggio.
» Studenti Scuole medie 17 Febbr.
» Univers. 16 Mar.
Parma Oratorio: 22 Settembre.
Montechiarugolo: 5 Maggio.

3°) A questo Ufficio regionale risulta che parecchie Presidenze non sono in linea con il Regolamento delle Unioni o Gruppi d'Italia (Vedi Regolam. Art. 31, 32 e seguenti) per quello che riguarda le Presidenze. Saranno avvisate tutte le Unioni interessate. Finiti i lavori di studio alle ore 13,30, il Direttore della Casa D. Augusto Prof. Rossi offre a tutti un fraterno banchetto.

Il Signor Ispettore, al levar delle mense, rivolge la sua paterna parola di commiato. Ricordato l'episodio di Michelino Rua al quale Don Bosco, con gesto simbolico offre metà della sua mano, dicendo: « Prendi Michelino, noi faremo a metà » dice « Voi ex-allievi, come D. Rua, siete nella fortunata condizione di fare sempre a metà con D. Bosco: Bontà del Padre che ci ha voluto una volta per sempre suoi figli; impegno dei figli per aver sempre D. Bosco presente nella vita! ».

FEDERAZIONE CALABRO-CAMPANA

NAPOLI, 10 FEBBRAIO 1957

Il Consiglio Regionale ha avuto luogo presso l'Istituto Salesiano del Vomero-Napoli il 10 febbraio 1957, secondo gli accordi presi nella riunione della Presidenza Regionale del 15-12-1956, che ne stabilì pure l'ordine del giorno, con circolare diramata a tutte le Unioni in data 21-1-1957.

Alle ore 9 salì l'altare il Rev.mo Sig. Don Seriè. Al Vangelo commentò la Strenna del Rettor Maggiore ed alla fine della Messa volle impartire la benedizione di Maria Ausiliatrice.

Si passò poi nel salone preparato per l'adunanza e qui, dopo un rinfresco offerto dal Direttore della Casa, i presenti, interprete per tutti il Presidente Regionale, formularono al Sig. Don Seriè gli auguri più belli per la fausta ricorrenza delle Sue nozze d'oro sacerdotali.

Presenti

Presidenza Nazionale: Sig. Don G. Seriè; Comm. Poesio A.; Don U. Bastasi; è assente per malattia il Vice-Presidente Naz. Prof. A. Angelini.

Presidenza Regionale: On. Avv. A. Gatta, Presid.; Prof. V. Fava e Dr. C. Lenzi, Vice Presidenti; Don A. Speme, Del. ex-allievi sacerdoti; Don A. Vacalebre, Del. reg.

Dalle Unioni:

1) *Bova Marina*: Don L. Cosato, Del.; Stud. Bova A. Del. Giovani.
2) *Buonalbergo*: assente.
3) *Caserta*: Don A. Marrone, Direttore; Don A. L'Arco, Del.; Dott. Brizzi, Vice-Presid.; A. Papa, Segret.; M. De Masi.
4) *Castellammare*: D .M. Carrabba, Del.; Dott. V. Rega, Vice-Presid.
5) *Napoli Tarsia Oratorio*: F. Chiummariello, Presid.; A. Arena, Segretario.
6) *Napoli Tarsia Sordomuti*: D. G. Roncagliolo, Del.; G. Petagna, Presidente.
7) *Napoli Via Nuova*: A. Rumolo, Vice-Pres.; A. Lista, Consigl.
8) *Napoli Vomero*: Don A. Fonseca, Direttore; Cav. C. Astorri, Presid.; Rag. G. Nannini, Vice-Presid.; E. Taddei, Segretario; Prof. G. Lepore e A. Artale, Consiglieri.
9) *Portici Bellavista*: Dott. A. Longo, Presidente.
10) *Salerno*: Dott. A. Rinaldi, Presidente; Rag. Fr. Vigorito, Segr.
11) *Soverato*: Don P. Del Pezzo, Del.; V. Sgro, Consigliere.
12) *Torre Annunziata*: Don A. Basile, Del.; Dott. A. Caso, Segr.; Sig. Monaco, Cassiere.
13) *Vibo Valentia*: Don L. Di Domenico, Del.; Dott. Putrino, Rappresentante.

Alla Segreteria sono chiamati E. Taddei e Mimmo De Masi e D. Vacalebre fa da regolatore.



Saluto del Direttore della Casa.

Per primo prende la parola il Direttore della Casa del Vomero, il quale indirizza ai presenti cortesi parole di benvenuto, dicendosi lieto di ospitare quanti si adoperano per continuare nel mondo l'opera che i figli di Don Bosco iniziano negli Istituti e negli Oratorii. Si rivolge particolarmente al Sig. Don Seriè per rinnovargli gli auguri di tutti e dirgli quanto affetto leghi gli ex-allievi della Federazione Calabro-Campana alla Sua amata persona.

Relazione del Presidente Regionale

Il relatore inizia estendendo il saluto rivolto già al Rev.mo Sig. Don Seriè, anche al Segretario Nazionale Don Bastasi ed all'amato Presidente mondiale, Comm. Poesio. Questi rappresenta in mezzo a noi, Egli dice, una grande verità: che l'ex-allievo non invecchia mai per la ricchezza dei doni che Don Bosco elargisce per conservarci una eterna giovinezza. In mezzo a noi, prosegue l'On. Gatta, aleggiano altri due spiriti che ci sentiamo accanto con tutta la paterna benevolenza con cui ci assistono: Don Bosco, la cui figura è sempre presente all'occhio dell'ex-allievo, ed il Papa, che ora più che mai guida le genti con la luce delle Sue doti personali e dei Suoi doni spirituali. A questo punto l'Oratore, terminati gli applausi che hanno coronato le sue ultime parole, legge i telegrammi inviati dalla Presidenza Regionale al Vicario di Cristo e la paterna risposta pervenuta con la benedizione del Sommo Pontefice:

« *Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano - Ex-allievi Salesiani Italia Meridionale occasione raduno regionale Napoli* 10 *febbraio umiliano Santità Vostra voti et preghiere et implorano benedizione apostolica. - Pilotto, Ispettore, Gatta Presidente* ».

« Ispettore Salesiani - Via Scarlatti 29 - Napoli Vomero - Omaggio e preghiere umiliati da ex-allievi Salesiani Italia Meridionale circostanza raduno Consiglio Regionale Napoli graditi da augusto Pontefice che auspicando da fraterno incontro nuovi incrementi nella vita cristiana e nelle opere di apostolato secondo spirito Don Bosco Santo benedice insieme ai convenuti quanti sono da essi rappresentati e comuni generosi propositi. - Dell'Acqua, Sostituto ».

Terminata la manifestazione di affetto filiale al Sommo Pontefice, il Presidente Regionale espone, con uno stile telegrafico, la sintesi delle attività svolte e del programma da realizzare.

a) Convegni annuali, tenuti dappertutto con regolarità e con consolante partecipazione di Soci e di frutti di bene;

b) *Esercizi spirituali*: due mute ben riuscite a Castellammare ed a Soverato, affollate, specie quella di Castellammare, tanto da suggerire forse uno sdoppiamento; da segnalare anche il turno per gli ex-allievi Sordomuti.

c) Riunioni mensili effettuate quasi dappertutto con regolarità.

d) Il tesseramento ha ricevuto quasi ovunque un notevole incremento, ma c'è ancora da fare di più, specie da qualche Unione, che ha avuto una flessione; non si dimentichi che vi è ancora molto da fare per raggiungere un numero di tesserati adeguato al numero di ex-allievi usciti dalle Case Salesiane.

e) Recupero ex-allievi dispersi: è una conseguenza del punto precedente; questi elementi, se rintracciati, possono trarre immenso vantaggio dalla vicinanza con elementi educati alla stessa scuola.

f) Giovani: problema importantissimo; sono moltissimi quelli che escono ogni anno dai Collegi e dagli Oratori e che dovrebbero ogni anno ingrossare le nostre file, ponendoci dei problemi non indifferenti per la formazione e l'organizzazione, data la diversità di età e di mentalità. A tale proposito bisogna tener presente che le sezioni giovanili debono essere parte integrante delle Unioni e non dei doppioni che creino poi fratture e scissioni.

Questa la sintesi delle attività svolte, di cui le risposte al Questionario da parte delle singole Unioni, dilucideranno ulteriori particolari.

Per il futuro, oltre alle consuete attività, segnalo due iniziative:

a) Il Convegno nazionale dirigenti, di cui ci parlerà il Comm. Poesio. Per quel che ci interessa è necessario proporci sin d'ora una partecipazione compatta per trarre, da uno scambio di idee con i fratelli della Federazione italiana, principi di nuova vitalità.

b) Congresso regionale: fu già un voto del Consiglio regionale dell'anno precedente. Potrà coincidere con l'inaugurazione della nuova Opera di Via Nuova del Campo e le feste centenarie di Domenico Savio; perciò non possiamo fare previsioni sulla data. Sono però facilmente intuibili i vantaggi di un simile incontro di tutti gli ex-allievi della nostra Regione. Imporrà non pochi sacrifici e bisognerà prepararcisi con spirito di abnegazione per avere dei risultati soddisfacenti.

Relazione delle Unioni e risposte al Questionario

Ogni rappresentante risponde all'appello e commenta verbalmente i dati del questionario che viene poi consegnato ed allegato agli atti nell'Archivio della Federazione regionale, con copia per la Segreteria Nazionale:

a) Bova Marina: Ex-allievi schedati 350, tesserati, 60, con una flessione in meno rispetto ai 100 dell'anno scorso. La mancanza di un Presidente in loco e di una sede ha reso inefficiente l'Unione. Si è fatto però il Convegno e si spera di riprendere il lavoro.

b) Caserta: ex-allievi tesserati 287. 10 hanno partecipato agli Esercizi spirituali. Ogni mese un ex-allievo tiene una Conferenza su un tema di morale cristiana. Benchè la sede sia angusta è molto frequentata. Tra le attività da segnalare quella della Befana agli Oratoriani e dell'aiuto agli ex-allievi bisognosi e visite agli ex-allievi ammalati.

c) Castellammare: Gli ex-allievi schedati sono 2.500. L'Unione manca di una sede ed avverte il disagio della distanza dal centro della città. Vi è la riunione mensile. Particolare assistenza ai soci bisognosi.

d) Tarsia Oratorio: ex-allievi schedati 92 (l'Unione è sorta da qualche anno), e 78 i tesserati (18 in più dell'anno precedente). L'Esercizio della buona morte ha luogo la seconda Domenica di ogni mese. L'Unione ha una sede provvisoria, ma manca di bandiera, mentre ha una discreta biblioteca ed un archivio. Pubblica un foglio mensile « Tavola Rotonda » per tenere legati i soci. Propone l'istituzione di un centro regionale per l'aiuto reciproco, con sede al Vomero. D. Vacalebre risponde che, anche se tale centro non esiste in teoria, in pratica il desiderio espresso lo si attua, nei limiti del possibile; basta segnalare di volta in volta i casi più urgenti.

e) Tarsia Sordomuti: ex-allievi schedati 184, di cui 154 tesserati; data la particolare fisionomia dell'Unione, è apprezzabilissimo il lavoro svolto soprattutto dall'infaticabile apostolo dei Sordomuti D. Roncagliolo, il quale riesce ogni anno a portare agli Esercizi quasi tutti gli ex-allievi. Ben 144 soci hanno partecipato agli Esercizi Spirituali dell'anno scorso ed una buona parte di essi alla gita di chiusura. Larga la partecipazione alle feste salesiane ed all'Esercizio della buona morte; attrezzata la sede, che è frequentata e ben fornita la biblioteca aperta il lunedì, giovedì e sabato. Per la Befana l'Unione ha distribuito pacchi dono ai bisognosi.

f) Napoli Vomero: 1.300 ex-allievi schedati e 229 i tesserati. Discreta l'affluenza all'Esercizio mensile di buona morte e alla celebrazione delle feste di D. Bosco, Maria Ausiliatrice. Ci si incontra alla vigilia del Natale e della Pasqua per lo scambio degli auguri e per porgerli ai Superiori. 30 soci hanno fatto gli Esercizi spirituali a Castellammare. L'Unione svolge attività assistenziale, caritativa e ricreativa.

g) Napoli Via Nuova: 100 gli ex-allievi schedati, solo 35 i tesserati. I soci hanno una filodrammatica e partecipano alle attività dell'Oratorio aiutando i Superiori nell'insegnamento del Catechismo e nell'assistenza. Ha luogo mensilmente l'Esercizio della buona morte.

h) Portici Bellavista: ex-allievi schedati 215. Il numero dei tesserati ha subito una sensibile flessione rispetto al numero dell'anno scorso. Frequentata la riunione mensile ed il triduo di preparazione alla Pasqua, nonchè le feste salesiane. 13 soci hanno partecipato agli Esercizi Spirituali. Si mantengono strette relazioni con gli Ex-allievi militari; si visitano gli ammalati; si celebra la festa del tesseramento; si distribuisce un pacco dono ai bisognosi.

i) Salerno: l'Unione è al secondo anno di vita; 57 gli ex-allievi schedati e 31 i tesserati. La riunione mensile ha luogo nell'ultima domenica del mese. I soci partecipano alle Conferenze di S. Vincenzo parrocchiali ed a tutte le feste della Casa. Tra le attività particolari della nascente Unione sono da segnalare il concorso per i premi della gara catechistica oratoriana, la partecipazione alle feste centenarie di S. Domenico Savio, il progetto per l'istituzione di un cantiere di lavoro con istruzione religiosa.

l) Soverato: ex-allievi schedati 1.200, di cui 82 tesserati. 25 soci hanno partecipato agli Esercizi Spirituali. Ha avuto luogo ogni mese l'Esercizio della buona morte.

m) Torre Annunziata: 112 Ex-allievi schedati e 74 tesserati. L'Unione ha subito una stasi, ma si è nel periodo di ripresa. L'Unione ha una fiorente filodrammatica, che si presenta nelle varie sale salesiane con successo.

n) Vibo Valentia: E' una Unione in formazione; si spera quest'anno di avviarla su un piano concreto di organizzazione.

Il Presidente Regionale prende la parola per trarre da questo proficuo panorama di attività conclusioni consolanti, ed esorta tutti a fare sempre più e sempre meglio per creare nelle Unioni dei centri vitali di vita cristiana e di apostolato salesiano.

Relazione del Delegato Regionale

Don Vacalebre sottolinea brevemente le linee programmatiche del lavoro nel nuovo anno sociale. Ferma l'attenzione sulla necessità della creazione dei gruppi che diano la possibilità di tenersi uniti ai soci lontani dalla propria Unione e cita l'esempio degli ex-allievi di Marcianise, che, d'accordo coi Superiori dell'Unione di Caserta, da cui dipendono, hanno dato inizio ad uno di questi gruppi. Insiste sugli impegni assunti in occasione del Congresso Eucaristico di Lecce, per un lavoro intenso e fattivo, onde rendere viva la devozione eucaristica e frequente la S. Comunione tra gli ex-allievi. Non manchi l'accurata preparazione al precetto pasquale.

Passando poi al nuovo regolamento, data la scarsezza del tempo disponibile, egli dice solo che nel nuovo anno sociale va attuato in tutte le sue deliberazioni. Si afferma l'incompatibilità di cariche politiche di rilievo con la Presidenza delle Unioni e, giacchè tutti sono d'accordo, si delibera seduta stante il rinnovo di tutte le Presidenze delle Unioni, sia in vista dell'esperimento del nuovo regolamento, sia per dare possibilità ai nuovi dirigenti di assumere, all'atto dell'accettazione delle cariche, un impegno concreto per la partecipazione al Convegno di Roma.

Il Delegato termina insistendo ancora sul tesseramento, rendendo noto che la quota sociale è portata col nuovo anno a L. 500 di cui 300 vanno alla Segreteria Generale e 200 alla Cassa dell'Unione, e sugli Esercizi Spirituali che restano stabiliti per le seguenti date:

Castellammare: 21-25 agosto; Soverato: 28 agosto-1 settembre; Napoli Tarsia: 10-15 agosto.

Relazione del Capo-Gruppo Ex-allievi Sacerdoti

Don A. Speme riferisce su quanto si pensa di fare per questa particolare categoria di ex-allievi, tanto cara a D. Bosco e che si sente, non meno delle altre, legata al nostro buon Padre. Si pensa soprattutto di poter realizzare un Convegno (di una giornata o di tre giorni, a secondo che si giudicherà più opportuno) a carattere pedagogico catechistico. Non mancheranno le difficoltà per questa realizzazione, costituite soprattutto dal fatto del moltissimo lavoro che oggi grava sulle spalle dei Sacerdoti. Si cercherà però di eliminare gli ostacoli e le Unioni incomincieranno coll'eliminare quello della mancanza dello schedario degli ex-allievi Sacerdoti, comunicando al più presto i nominativi di quelli usciti da ogni Unione.

Parole del Presidente Internazionale

Il Comm. Poesio, che è intervenuto di volta in volta nella discussione dando l'apporto prezioso del Suo consiglio e della Sua esperienza, inizia il Suo breve dire, affermando di trovarsi sempre lieto tra i Dirigenti della Federazione Calabro-Campana di cui ammira l'ardore e l'entusiasmo. Rimarca subito l'importanza del Convegno dirigenti di Roma, sul quale fornisce dettagli e fissa ai Presidenti ed ai Segretari l'appuntamento a Roma per i giorni 1-4 Novembre p. v. « Tale Convegno — Egli dice — ha una importanza capitale, perchè chiude definitivamente il periodo giovanile della nostra organizzazione per segnare l'inizio della piena maturità ricco di conquiste. Andiamo nella città eterna, nella sede del Papa, per deporre nelle mani del Vicario di Cristo l'opera fin qui svolta e per ricevere dalla Sua benedizione una ricchezza di aiuti celesti per le attività future ».

Conclusioni del Rev.mo Sig. Don Seriè

Egli si dice molto soddisfatto nel vedere i grandi passi fatti dall'idea di D. Bosco nel meridione ed è convinto che dove non potranno arrivare i figli di D. Bosco per la limitatezza del numero e per altre non lievi difficoltà, suppliranno gli ex-allievi che devono rappresentare una immane schiera di Salesiani nel mondo. All'aiuto prestato risponderà generoso Don Bosco, dando a tutti un angolo di paradiso, dopo una continua benedizione ed assistenza.

Saluto del Sig. Ispettore e del Segretario Generale

Impossibilitati a farlo nell'assemblea, essi prendono la parola al levar delle mense.

Il sig. Ispettore, impedito nella mattinata da inderogabili impegni e quindi impossibilitato a prender parte ai lavori del Convegno, non ha voluto far mancare la Sua autorevole parola, per dire il Suo interessamento per gli ex-allievi. Da essi attende che rifiorisca la vita cristiana nella Società di oggi che ha bisogno di energie sane, perchè si realizzino i voti del Sommo Pontefice per l'avvento di un mondo migliore. Ed il Suo augurio è che le cose belle e buone dette in questo Convegno si trasformino in consolanti realtà, mercè la buona volontà di tutti i Dirigenti.

Il Sig. Don Bastasi, che nella mattinata aveva portato il contributo della Sua esperienza alle varie discussioni, nel ricevere tante belle impressioni di amore a D. Bosco da parte dei Dirigenti della nostra Federazione, si

sente sempre più entusiasta del calore dell'animo meridionale. Si augura che il fervore dei presenti si trasfonda in tutti gli ex-allievi per rendere sempre più vitali ed efficienti nell'apostolato del bene tutte le Unioni.

Il Convegno ha termine dopo il pranzo col saluto dei convenuti al Sig. Don Seriè ed al Comm. Poesio che ripartono per Roma, ed al Sig. Ispettore ed al Sig. D. Bastasi che, col Delegato D. Vacalebre, partono per Bari per il raduno del Consiglio Regionale di quella Federazione.

Estratto dal Regolamento delle Unioni

TITOLO VI

Attività

ART. 25. — L'Unione per il conseguimento dei suoi fini esplica:

1) *Attività religiose*: Esercizio mensile della « Buona Morte »; Esercizi spirituali; Triduo di preparazione alla S. Pasqua; partecipazione alle principali manifestazioni religiose indette dalla Casa Salesiana, specialmente alla festa di Don Bosco, la cui organizzazione è affidata in modo particolare agli Ex-allievi; pellegrinaggi; apostolato catechistico: formazione di catechisti e del personale sussidiario agli Oratori festivi; azione a favore delle Missioni; propaganda per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie, Borse missionarie; coadiuvare all'organizzazione della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani; diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco; collaborare alla formazione degli « Esploratori di Don Bosco ».

2) *Attività culturali*: Corsi di conferenze di studio e di aggiornamento scientifico svolti da Ex-allievi o Cooperatori specializzati; scuole serali di avviamento professionale e cultura generale; formazione e funzionamento di biblioteche; partecipazione a manifestazioni culturali delle Case Salesiane; diffusione della buona stampa; corsi di eloquenza; mostre locali, Regionali o Nazionali di lavori di Ex-allievi artigiani o professionisti.

3) *Attività artistiche, ricreative e sportive*: Costituzione e funzionamento di filodrammatiche; costituzione e funzionamento di scuole e complessi corali e musicali: orchestrine, bande, schola cantorum; costituzione e funzionamento di squadre sportive; organizzazione di gite, ecc.

4) *Attività sociali*: Azione educativa sociale per l'applicazione del benefico spirito di Don Bosco nell'ambiente proprio di ciascun Ex-allievo; collaborazione nell'istituzione delle Unioni « Padri di Famiglia » degli allievi, degli ex-allievi ed amici. Conferenze formative adatte alle loro condizioni; studio ed applicazione della dottrina sociale della Chiesa secondo le Encicliche Papali; forme varie di opere intese ai fini del possibile, eventuale, reciproco aiuto morale e materiale, specialmente a vantaggio della gioventù avviata al lavoro e agli studi superiori; Borse di studio in favore dei figli di Ex-allievi meno abbienti; interessamento per collocamento di Ex-allievi artigiani o studenti; visite ad ammalati od in particolare situazioni; aiuto per consulenze legali; iniziative per il conseguimento di concessioni speciali, di facilitazioni e di benefici economici a favore di Ex-allievi, secondo le parole di Don Bosco: « *Tenetevi uniti ed aiutetavi* ».

5) *Feste sociali*: Festa della riconoscenza dedicata al Direttore dell'Istituto (da questa festa nacque il movimento degli Ex-allievi); Giornata dell'Ex-allievo: la data viene fissata dalla Presidenza dell'Unione d'accordo con il Direttore.

FEDERAZIONE PUGLIESE-LUCANA

BARI, 11 FEBBRAIO 1957

Ai lavori del Consiglio precedentemente preparato prendono parte il sig. Ispettore Don Pilotto, il Segretario generale Don Bastasi, il Direttore della Casa Don Nannola, il Presidente Regionale Comm. Nardilli ed il Vice Presidente Dott. Caldarulo.

Sono presenti inoltre i delegati di tutte le Unioni della Puglia, eccetto quella di Corigliano d'Otranto.

Il Consiglio ha inizio con la S. Messa celebrata dal Sig. Ispettore alle ore 10 nella Cappella dell'Istituto.

Alle ore 11 si iniziano i lavori del Raduno nella biblioteca della Casa, opportunamente preparata per l'occasione.

Il saluto del Direttore

Il Direttore porge il saluto cordiale ai presenti, quindi svolge il suo pensiero che riscuote il consenso di tutti:

« E' questo un incontro utile ai fini della conoscenza dei dirigenti della Regione: ai fini della stesura del programma di lavoro per il nuovo anno sociale. Quante cose ci sono da fare! Non scoraggiamoci, andiamo avanti: La Madonna di Lourdes sotto la cui protezione sono posti i lavori di questa riunione, ci aiuterà, ci sosterrà.

Attingete dal cuore di Don Bosco, che voi siete venuti a trovare nel vostro Istituto, nella sua casa, il fuoco della fede, e portatelo nel mondo ».

Il Presidente Regionale

Il Comm. Nardilli, Presidente regionale, dopo aver portato il suo cordiale saluto ai Superiori ed agli amici presenti, fa un esame accurato della situazione del movimento Ex-allievi della regione: « Situazione che superando il limitato interesse dell'attività di un solo anno, se vuole essere veramente obbiettiva non può necessariamente sfuggire alla preoccupazione di una critica attenta e coscienziosa. Occorre riorganizzare le Unioni su di un piano associativo più concreto, che ne soddisfi in pieno le reali esigenze di vita.



Conclude auspicando un anno di intenso lavoro che smentisca il purtroppo diffuso senso di assenteismo per quelli che sono i problemi di vita degli Ex-allievi ».

Il Dott. Caldarulo dopo aver sottolineato la relazione del Comm. Nardilli, precisa che nelle Unioni non si ha una vera vita associativa, soprattutto perchè si manca della funzionalità del Delegato e del Presidente e della buona volontà dei soci, senza i quali le Unioni non possono andare avanti. A tale proposito il Signor Ispettore precisa che la mancanza del delegato è da considerarsi come punto di arrivo nel programma delle unioni; oggi ci sono affermazioni di bene e il fatto stesso che si sente tale bisogno ci dice che si sta lavorando; lavoriamo e trasformiamo le realtà delle cose. Iddio ci aiuterà a fare bene, non scivoliamo nel pessimismo. Coglie intanto l'occasione per parlare degli Esercizi Spirituali e dice: « L'uomo non cristiano ha due vite: quella del corpo e quella della mente; l'uomo cristiano ne ha tre, le prime due più quella spirituale. Senza la vita spirituale non ci può essere vita e voi con gli Esercizi Spirituali ben riusciti a Cisternino avete dimostrato di aver vita e vita attiva. Vi dò atto della riuscita degli esercizi, però vi faccio rilevare che non tutti i partecipanti di Cisternino erano Ex-allievi, alcuni erano oratoriani; ora è bene che questi facciano da soli tale pratica per cui la muta di Cisternino anzichè con centoventi persone sarà fatta con sessanta ma esclusivamente Ex-allievi: eviteremo così che gli esercizi non diano i risultati desiderati ».

Precisato questo, si buttano le basi per gli esercizi dell'anno in corso il cui svolgimento viene stabilito per il periodo che va dal 31-7 al 4-8 e prima di tale data i dirigenti di Unioni si impegnino ad un lavoro preparatorio che assicuri la massima partecipazione e soprattutto consenta agli Ex-allievi di avviarsi al ritiro veramente preparati.

Relazione delle Unioni

Andria. — Presenti Zingaro Michele, Vice Presidente; Losito Nicola, consigliere; segnala un aumento di tesserati, pratica del primo venerdì del mese, ha istituito la conferenza di San Vincenzo de' Paoli, partecipa a tutte le attività dell'Oratorio; i più affezionati e capaci aiutano il Direttore nelle Compagnie. L'Unione corriponde a tutte le iniziative che i Superiori indicano dal Centro, discreta è l'attività nel campo sociale.

Bari. — Dott. Caldarulo Nicola, Presidente; Violante Vincenzo, consigliere; D'Addario Antonio, consigliere. Pratica regolarmente gli esercizi di buona morte, si distingue per la partecipazione numerosa agli Esercizi Spirituali, svolge tornei di pallacanestro e calcio. Ha organizzato i gruppi di Noci e Triggiano, tanto che a Noci per iniziativa di un locale Ex-allievo è stato inaugurato un busto a San Giovanni Bosco nel complesso scolastico elementare,

Brindisi. — Presenti: Don Ciulli Orazio, Direttore; Prof. Mulè Piero, Presidente. Ogni mese compie la pratica dell'esercizio di buona morte con « quindici o venti Ex-allievi presenti ». L'attività filodrammatica è fiorente, è stato inaugurato un busto a Domenico Savio nel cortile, e prossimamente sarà dato per l'iniziativa degli Ex-allievi il nome di « Mamma Margherita » ad una scuola materna della zona, partecipa alle attività religiose ed oratoriane.

Cisternino. — Presenti: Don Felice Pennelli, Direttore; Don Lo Vecchio, Delegato; Ins. Lo Parco Nicola, Presidente; Avv. Cisternino Giuseppe, Segretario. Ha inaugurato la sala propria per gli Ex-allievi, ha tenuto conferenze mensili di cultura.

Lecce. — Presenti: Don Giuseppe Galiani, Prodelegato; Dott. Corleto Pasquale, Presidente. Ha iniziato la sua attività di Unione da un anno. Come attività religiosa partecipa alla Messa Vespertina del 1° venerdì del mese, tiene l'attività settimanale con l'adunanza dei soci con conferenze sociali.

San Severo. — Presenti: Don Luigi Sauchelli, Direttore; Mons. Felice Canelli; Professor Armando Di Luzio, Presidente; Dott. Nardilli, Consigliere. Partecipano alla vita della Casa e sono gli elementi più qualificati nei vari rami di Azione Cattolica.

Taranto. — Presenti: Don Matteo Marucci, Delegato; Della Spada, Presidente. Preparazione alla Pasqua con apostolato catechistico, attività sportive varie.

Venosa. — Presente: Vito Laconca, Segretario. Svolgono attività filodrammatica a scopo di apostolato.

Il Segretario Regionale porge il saluto di Don Seriè e presenta il volume degli Atti del Congresso di Torino. Dichiara che sarà presto stampato « L'ex-allievo Provveduto » per gli Ex-allievi, mentre insiste sul potenziamento del tesseramento e il reperimento degli Ex-allievi lontani o non tesserati. Insiste sulla diffusione di « Voci Fraterne », organo necessario per portare anche ai lontani la voce dell'Unione.

Parla del prossimo Congresso dirigenti Ex-allievi a Roma e invita tutti a pregare per la

buona riuscita. A tal proposito ricorda la fede dell'Ex-allievo di Barcellona che pur ammalato scappò da Don Bosco appena saputa la sua venuta. Don Bosco lo guarì senza che lui si accorgesse, così sarà per gli Ex-allievi che sapranno trovare con fiducia Don Bosco. Diamo lo stesso spettacolo che gli Ex-allievi di questa Regione hanno saputo dare al Congresso Eucaristico di Lecce.

Il Delegato Regionale ringrazia per i plausi dell'Ispettore, invita a lavorare insieme tutti quanti, a segnalare in tempo a « Voci Fraterne » le manifestazioni migliori della vita collettiva ed individuale degli Ex-allievi. Incita perchè ogni Casa abbia la propria Unione funzionante, cercando di organizzare i gruppi nei vari paesi dipendenti, ove numerosi siano gli Ex-allievi. Rivolgendosi ai Superiori raccomanda che il problema della sede agli Ex-allievi venga risolto in tutte le Case in maniera soddisfacente, ai presidenti e dirigenti dice di essere più solerti e diligenti a seguire la vita della Federazione Regionale rispondendo in tempo utile alle circolari. « Non trincerateVi — prosegue Don Pasquariello — sull'idea che deve fare tutto il Delegato; egli darà la sua assistenza, il suo consiglio, ma chi veramente deve organizzare i propri amici siete voi Presidenti e Segretari, rendono efficiente ed attivo il Consiglio di Presidenza. E' necessario presentare all'opinione pubblica le attività degli Ex-allievi con resoconti o relazioni su giornali locali ».

Don Vacalebre interviene per puntualizzare gli impegni presi dagli Ex-allievi durante il Congresso Eucaristico di Lecce, per la diffusione ed il potenziamento del culto Eucaristico. Replica poi il Sig. Ispettore che, dopo aver letto i telegrammi del Santo Padre, del Dott. Angelini, Vice Presidente nazionale, puntualizza il significato di Ex-allievo che per lui trova una logica giustificazione di essere scritta unita, abolendo così il trattino e formando corpo unico. Questa osservazione viene trovata intelligente oltre che giusta e viene approvata all'unanimità. Legge poi la « Strenna » del Rettor Maggiore che mira a formare modello di formazione di carattere cristiano per tutti i giovani Ex-allievi il nostro Savio Domenico. « Il carattere — dice il Signor Ispettore — è il segno morale dell'uomo, naturalmente esso ha bisogno di essere educato, ma per questo deve essere prima educata la nostra volontà a veramente volere. Ed allora si avrà in noi quella forza che ci permetterà di essere umili ed affabili, generosi e grati, amici ed amanti. Queste sono le basi per le quali ciascuno di noi, fedele all'Unione, ai Superiori e a Don Bosco può scattare alla conquista delle anime per un mondo migliore nella carità operante.

Comunica infine una bella notizia. La Redazione di « Voci Fraterne » ha accettato di pubblicare integralmente, in un fascicolo speciale, gli *Atti del Convegno Regionale* tenutosi a Lecce con l'occasione del Convegno Nazionale Eucaristico.

FEDERAZIONE NOVARESE

BORGOMANERO, 31 MARZO 1957

Sono presenti: Il Signor Ispettore Don Abele Gioioso; il Deleg. Ispettoriale per gli ex-allievi Don Luigi Lupano; il Presidente Regionale e Presidente dell'Unione di Borgomanero Dott. Michele Masini; il Segretario Regionale Sig. Carlo Nicolini; i Delegati e Incaricati delle seguenti Unioni:

Biella: Consigliere Regionale Rag. Umberto Fantoni e Sigg. Cav. Augusto Bider, Presidente e Dr. Viglietta.

Borgomanero: L'Incaricato Don Giulio Bondrano e il Segretario Sig. Beppino Cerrutti.

Cavaglià: Sig. Adelchi Raspo, Presidente.

Intra: Il Sig. Direttore Prof. Don Abbondio Giraudi. Il Vice-Presidente Sig. Daccomo Giuseppe e il Segretario Sig. Vittorio Carganico.

Novara: L'Incaricato Sig. D. Vittorio Cavasin col Segretario Prof. Mera Renato.

Pavia: Il Presidente M.º Fossati Angelo.

Vercelli: L'Incaricato Don Felice Bersia con il Presidente Cav. Aldo Bramante.

Apre i lavori del Congresso il *Signor Ispettore* che rivolge agli intervenuti il suo saluto personale e quello di tutti i Salesiani dell'Ispettoria.

Il nostro convegno — egli dice — è un ritrovo fraterno, un « Cenacolo di capi » che preparano il lavoro che dovrà essere svolto nelle nostre singole Unioni di ex-allievi. I nostri problemi saranno trattati come in famiglia. A proposito viene il ricordo di S. Domenico Savio, la cui festa viene celebrata oggi nella Casa di Borgomanero che ci ospita.

Egli disse a Don Bosco nel suo primo incontro: « Ho capito: qui non si fa commercio di denari, ma di anime ». Questo dovrà essere lo spirito del nostro convegno: nessuno interesse materiale, ma solo interesse di ordine spirituale. Da qui trarremo vantaggio per le nostre anime e delle anime di coloro che noi avvicineremo nelle nostre singole Unioni.

Ci ha poi dato una notizia confortante. Un altro anno si avrà una Casa Salesiana di formazione per Aspiranti coadiutori Salesiani a Muzzano presso Graglia. Questa Casa potrà essere adibita per gli Esercizi Spirituali degli



ex-allievi e per i convegni dei Presidenti delle Unioni ex-allievi.

Che la divina Provvidenza ci venga in aiuto.

Relazione del Presidente Regionale

Prende quindi la parola il *Signor Dottor Michele Masini*, Presidente Regionale dell'Ispettoria Novarese Nord. Legge la lettera di adesione del Comm. Poesio, Presidente Nazionale, rappresentato dal Vice-Presidente Nazionale Dott. Vidili.

Mandano pure le loro adesioni il Cav. Cappa, Presidente dell'Unione di Novara, l'Avv. Giulio Cesare Allegra e il Prof. Don Giovanni Saini, Rappresentante degli ex-allievi Sacerdoti.

Il Dott. Masini legge quindi la lettera che gli fu inviata dal Rev. Sig. Rettor Maggiore in occasione della sua nomina di Presidente Regionale avvenuta a Novara il 4 marzo 1956, con le linee programmatiche del lavoro da svolgere nell'Unione ex-allievi.

Passa quindi al rendiconto dell'anno sociale decorso. In tutte le case della nostra regione fu tenuto, riuscitissimo, l'annuale convegno degli ex-allievi, eccetto che a Pavia, che ritorna all'Ispettoria Lombardia. La Presidenza Regionale fu sempre presente, con uno o più membri, a tutti i convegni. Si è constatato che in tutte le Unioni si lavora molto.

Dal 31 agosto al 4 settembre fu tenuto a Villa Pia di Orta un corso di Esercizi Spirituali per ex-allievi delle case di Borgomanero, di Novara e di Pavia. Quindi solo tre delle nostre Unioni: speriamo che quest'anno anche le altre case possano mandare qualche rappresentante.

La spesa del corso di Esercizi fu di Lire 124.000, se ne incassarono L. 73.000: per la differenza ha provveduto la Presidenza Regionale.

Il Presidente Dr. Masini ha messo in rilievo l'importanza degli Esercizi Spirituali, e, per venire incontro alle limitate possibilità finanziarie di chi vorrebbe parteciparvi, ha proposto l'istituzione di una « Cassa per Esercizi ». Anche quest'anno sarà tenuto un corso per Esercizi Spirituali a Villa Pia di Orta dal giorno 15 Giugno al 19 Giugno. Tutte le Unioni dovranno intervenire.

L'efficienza delle nostre Unioni è data anche dal continuo progresso del numero dei tesserati e dalle opere di bene che nelle singole Unioni vengono svolte.

Conclude ringraziando i Sigg. Superiori ed esprimendo ad essi la sua devozione personale e quella di tutti gli ex-allievi dell'Ispettoria.

Date dei vari Convegni annuali:

Biella: 9 Giugno; *Borgomanero*: 9 Giugno; *Cavaglià*: 28 Aprile; *Intra*: 28 Aprile; *Novara*: 5 Maggio; *Vercelli*: 28 Aprile.

Il Dott. Viglietta propone di far pervenire alla Presidenza regionale le date dei Convegni, di modo che esse possano esser studiate e coordinate.

La proposta è approvata e rafforzata anche dalla Presidenza Nazionale nelle parole del Dottor Vidili.

L'attuazione pratica sarà facilissima: basterà l'interessamento dei singoli Delegati. Così sarà possibile che la Presidenza Regionale possa intervenire a tutti i Convegni delle singole Unioni. Anzi è desiderabile che almeno un membro della Presidenza delle Unioni partecipi ai Convegni delle singole Unioni.

Don Bastasi raccomanda di mettere sulla cartolina-invito i nomi dei superiori che saranno presenti al Convegno.

Cause degli eventuali regressi nel numero dei tesserati.

Tutta la discussione si è svolta su un piano tecnico per studiare il modo migliore di riscossione della quota annuale.

Borgomanero manda a ritirare la quota anche in casa degli ex-allievi.

Biella dice che è anche possibile affidare l'incarico a impiegati di Banca. Ciascuna Unione penserà al modo più opportuno.

Don Bastasi annuncia che la quota è stata elevata da L. 200 a L. 300 con diritto a *Voci Fraterne*, però la Federazione Centrale devolverà alle Federazioni L. 50 per tesserato, per il sostentamento delle medesime Federazioni. Dietro richiesta di Don Cavasin, Don Bastasi comunica che l'anno sociale ha queste decorrenze: per gli oratoriani vige l'anno solare; per i collegi dal 1° luglio al 30 giugno. Vi sono due specie di bollini: si richiedano perciò quelli che interessano.

Prende quindi la parola il Signor *Don Luigi Lupano*, Delegato Ispettoriale degli ex-allievi per illustrare l'art. 23 dei regolamenti unionali; il quale articolo propone che gli ex-allievi siano, quando è possibile, iscritti alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Ex-allievi e Cooperatori sono due figure ben distinte: il Cooperatore nasce da una formale iscrizione alla Pia Unione. Tutti possono esservi iscritti, basta che abbiano 16 anni di età, e siano buoni cristiani. La Pia Unone è stata istituita per diffondere nel mondo l'energia della carità e non ci chiede altro che

ridimensionare sullo spirito di Don Bosco la nostra vita cristiana.

Don Rinaldi aveva detto:

« Gli ex-allievi sono i nostri più zelanti Cooperatori ».

Quindi vi è identità di campo di azione dei due gruppi. Don Lupano conclude:

I) Commentare l'art. 23 nei prossimi convegni annuali.

II) Invitare tutti gli ex-allievi a fare domanda di iscrizione ai Cooperatori.

III) Il Delegato ex-allievi trasmetta al Delegato Ispettoriale gli elenchi.

N.B.: A parte sarà ciclostilato il commento di Don Lupano dell'art. 23.

Congresso Romano

Prende la parola *Don Bastasi* per illustrare a linee generali, il convegno di tutti i dirigenti delle Unioni ex-allievi d'Italia che si terrà a Roma nei giorni 1-4 del prossimo Novembre.

Questo è il primo convegno che si tiene in Italia e assume grande importanza.

I Salesiani sono stati i primi ad organizzare su un piano nazionale ed internazionale i loro ex-allievi.

A Roma saranno convocati i Presidenti e i Segretari delle singole Unioni d'Italia, persone cioè qualificate, che effettivamente lavorano nel campo della Unione ex-allievi.

Si dovrà mandare le adesioni alla Federazione Nazionale, la quale penserà alle spese di permanenza, mentre la spesa del viaggio sarà a carico delle singole Unioni. Saranno anche studiate le possibilità di riduzioni ferrovarie.

Lo scopo principale del convegno sarà quello di attestare la nostra cattolicità a Roma, quindi è prevista l'udienza pontificia, durante la quale sarà consegnata al Santo Padre un omaggio-ricordo filiale degli ex-allievi. E siccome Don Bosco ci ha insegnato ad amare la patria, verrà deposta ufficialmente una corona sulla tomba del Milite Ignoto e si farà un elenco delle medaglie d'oro degli ex-allievi salesiani.

Si tratteranno nel convegno argomenti « nostri » che riguardano il nostro movimento nazionale.

Si farà un regolamento del Congresso di Roma che verrà spiegato e riportato a conoscenza degli interessati con foglio di dilucidazione a cura della Federazione Nazionale. Sarà bene, ad ogni modo, fare un « Pre-Convegno » per la nostra Federazione Nazionale.

Aderendo alla proposta del Comm. Poesio, ricordiamoci di dire sempre una « Ave Maria » per la buona riuscita del Congresso Romano. Da esso i Superiori si ripromettono molto bene e un fiorire di santa attività.

Prende infine la parola il *Prof. Vincenzo Vidili*, Vice-Presidente della Federaz. Nazionale. Ringrazia il Signor Ispettore, suo ex-compagno di scuola, e porge a tutti gli intervenuti il saluto del Consiglio di Presidenza Nazionale e dell'Ispettoria Subalpina e Centrale.

Si dà atto che nel presente Convegno Regionale furono trattati tutti gli argomenti di più vitale interesse. Il nostro Movimento ex-allievi è esclusivamente spirituale: lo ha affermat› all'inizio il Signor Ispettore, ed è proprio così. Sono questi i sentimenti spirituali che ci legano e che costituiscono il nostro vincolo fraterno. Gli ex-allievi ci sono e ci saranno sempre. Animo quindi alle Presidenze: gli ex-allievi sono sempre in forza. « Conservazione e ricupero » sono i punti programmatici stabiliti dal Rettor Maggiore, e tutta la forza sta in questo trinomio:

« Signor Direttore, Presidente, Reverendo Signor Delegato ».

Vi deve essere intima collaborazione fra questi tre elementi che sono la spina dorsale capillare del Movimento ex-allievi.

Si ha il riconoscimento ufficiale dei Sigg. Ispettori di tutto il mondo: essi hanno a cuore l'organizzazione degli ex-allievi: possiamo camminare tranquilli in questo movimento che cammina forte.

Per raggiungere gli scopi ed evitare i tentennamenti dell'organizzazione dobbiamo vincere l'assenteismo, dobbiamo metterci un po' sulla ribalta, e, senza esibizionismo, mettere in evidenza il valore spirituale e sociale della nostra qualità di ex-allievi salesiani, non solo nell'interno della nostra casa, ma nel lavoro e nella società.

La nostra è una organizzazione spirituale e dobbiamo perciò portare nel mondo la nostra spiritualità.

Altro carattere peculiare della nostra Unione è l'universalismo: siamo sparsi in tutto il mondo, tutti ci conoscono e destiamo l'interesse anche di quelli che sono fuori della nostra organizzazione.

Il Vice-Presidente Nazionale conclude ringraziando ancora tutti i presenti: ci rivedremo a Roma e sarà un'adunanza veramente nazionale. Termina citando le parole del Rev.mo Signor Rettor Maggiore, D. Renato Ziggiotti, rivolto agli ex-allievi:

« *Voi oggi siete la gloria del metodo educativo di Don Bosco* ».

FEDERAZIONE MONFERRINA

ALESSANDRIA, 7 APRILE 1957

Convocato secondo le norme del nuovo regolamento e col consenso dell'Ispettore dell'Ispettoria Novarese-Alessandrina, il Convegno si è effettuato nell'Istituto Salesiano di Alessandria il giorno 7 aprile 1957.

Alle ore 9,30 venne celebrata per i convenuti la S. Messa dal Rev.mo Sig. Ispettore Don Marcello Gioioso, durante la quale, con riferimento alla strenna del Rev.mo Rettor Maggiore, esortò a corrispondere con generosità e costanza alla volontà di Dio secondo le Sue chiamate ad imitazione di San Domenico Savio. Verso le ore 10 hanno inizio i lavori del Convegno, secondo l'ordine del giorno in precedenza comunicato ai partecipanti.

Risultano presenti al Convegno le Unioni di Alessandria, Asti, Borgo S. Martino, Casale, Nizza Monferrato, Trino Vercellese, nella persona dei singoli Presidenti, Direttori delle Case Salesiane e Delegati degli ex-allievi.

Ha scusato la propria assenza l'Unione di Canelli.

Al tavolo della Presidenza sedevano: il Rev.mo Sig. Ispettore, il Dr. Vidili, vice-presidente nazionale, il Rev.mo Don Bastasi, Segretario generale, l'Avv. Montarolo, Presidente della Federazione Monferrina, il Vice-Presidente Regionale Cav. Raffaele Patrone, il Rev.mo Prof. Don Giovanni Comino, Delegato Ispettoriale ed alcuni membri della Presidenza Regionale, tra i quali il Cav. Fracchia di Asti, il Dott. Burzi della Unione di Alessandria.

Fungeva da Segretario il Sig. Bussolino di Asti, Segretario della Federazione.

Con paterne parole di benvenuto e di augurio il Sig. Ispettore apre l'adunanza e cede la parola al Regolatore del Convegno Avv. Montarolo, Presidente della Federazione Monferrina, che dà lettura del seguente telegramma di S. Santità Pio XII ricevuto in risposta a quello inviato dai Dirigenti, che invocano benedizioni sui lavori del Convegno:

« Ai singoli componenti Consiglio Regionale Ex-allievi Don Bosco Federazione Monferrina riuniti Istituto Salesiano Alessandria studio programma attività nuovo anno sociale Augusto Pontefice mentre invoca auspice loro Santo Patrono abbondanza celesti favori invia di cuore confortatrice et propiziatrice implorata apostolica benedizione. - Dell'Acqua, Sostituto ».



Dà quindi lettura dell'adesione del Prefetto Generale Don Fedrigotti, che a nome del Rev.mo Rettor Maggiore assente, esorta a seguire sempre più fedelmente gli insegnamenti di Don Bosco e a rispecchiarli nella vita familiare e sociale, nonchè nella condotta personale.

Attentamente seguito l'Avv. Montarolo legge la lettera di adesione del Presidente Nazionale Gr. Uff. Arturo Poesio, nella quale, pur in veneranda età dimostra tale giovanile entusiasmo e profonda devozione a Don Bosco, da meritare certo l'affetto filiale di tutta la famiglia degli ex-allievi. Egli attende a Roma con ansia tutti i dirigenti al prossimo Convegno Nazionale.

Relazione Morale

Il Presidente regionale Avv. Montarolo rileva che dall'esame delle relazioni annuali pervenutegli dalle singole Unioni, il bilancio morale può definirsi soddisfacente. Molto si è fatto per il miglioramento spirituale e molto ancora è da ripromettersi per il nuovo anno sociale.

Si compiace dell'attività svolta nel campo culturale, sociale e organizzativo in cui parecchie Unioni hanno dimostrato geniali doti per interessare gli ex-allievi alla vita e alle manifestazioni oratoriane e cittadine. Invita i dirigenti ad intensificare l'opera loro per il ricupero degli ex-allievi non ancora associati: nel 1956 la nostra novella Federazione registrò 1255 soci regolarmente tesserati in rapporto ai 4550 schedati. Vi è ancora ampio campo di lavoro per il reperimento e l'avvicinamento dei dispersi. L'invito ad entrare nelle file organizzative delle Unioni difficilmente viene respinto dagli ex-allievi se fatto con tatto, con amorevolezza e con riferimento agli anni trascorsi nell'ambito Salesiano.

L'opera saliente per il 1957 dev'essere il Convegno Nazionale dei Dirigenti delle Unioni indetto a Roma dal 1° al 4 Novembre.

Su questo argomento cede la parola ai dirigenti più qualificati, cioè al Dott. Vidili, Vice-Presidente Nazionale e al Rev.mo Don Bastasi, Segretario Generale.

Il Dr. Vidili pone anzitutto in rilievo l'importanza di questo primo Congresso Nazionale Italiano dei Dirigenti delle Unioni.

Verranno diramate istruzioni speciali e temi di discussione per il Congresso; raccomanda quindi un'accurata preparazione spirituale ad una oculata scelta dei rappresentanti che siano all'altezza delle discussioni e delle decisioni del Convegno.

Il Rev.mo Don Bastasi, Segretario generale, ribadisce il concetto della speciale importanza di questo primo Congresso nazionale italiano, sia perchè si tiene a Roma, sia perchè speciali personalità vi prenderanno parte, sia ancora per le importanti decisioni alle quali si dovrà pervenire. Invita le singole Unioni a tenersi in rapporto tra di loro tramite la Presidenza Regionale ed a seguire le istruzioni che verranno tempestivamente comunicate.

Relazioni dei Presidenti delle singole Unioni

Alessandria: Casa con 60 anni di vita. Soci regolarmente tesserati 311. Tutte le attività religiose culturali e sociali sono regolarmente praticate: cicli di conferenze tenute dai proff. Don Titone e Don Bogliolo dell'Ateneo Salesiano di Torino; tre sere di ritiri spirituali in parziale sostituzione di Esercizi Spirituali; partecipazione alla manifestazione per le vocazioni Sacerdotali a Lu Monferrato, al 50° di sacerdozio del Rev.mo Don Seriè, visita alle zone e gruppi viciniori. Manifestazioni per il primo centenario della morte di mamma Margherita, organizzata dalla Direzione dell'Istituto in collaborazione con la Presidenza dell'Unione. Istituzione della Cassa benefisa « Don Giovine » per l'assistenza agli ex-allievi bisognosi.

Asti: Casa con 38 anni di vita. Soci regolarmente iscritti e tesserati 360. Le attività principali di indole religiosa sono regolarmente praticate: Messa Domenicale sociale alle ore 9. Esercizio Buona Morte ogni mese. Partecipazione agli Esercizi Spirituali con 4 soci. Una giornata di ritiro speciale con numerosi partecipanti. Festa di San Giovanni Bosco, di Maria Ausiliatrice, di Pasqua e di Natale con numerosissima partecipazione ai Sacramenti di giovanotti e uomini. Conferenza di San Vincenzo dell'Oratorio, attivissima e indubbiamente benefica. Le attività culturali-religiose si sono concentrate in un prolungato corso sulla pratica dei 10 comandamenti particolarmente adatto per gli adulti. Commemorazione di San Giovanni Bosco e San Domenico Savio tenute da illustri conferenzieri di Torino e con la partecipazione di alte autorita religiose e civili locali.

Funziona costantemente una filodrammatica ed una banda musicale. L'attività sportiva per i giovani è ampia ed intensa e ogni manifestazione si concentra e si sviluppa fra le mura dell'Oratorio. Tutti i giovani di Asti conoscono il « Don Bosco ».

Borgo San Martino: Casa con 87 anni di vita. Sono tesserati 230. Poichè il numero degli iscritti è di 2317, la Presidenza dell'U-

nione ha cercato di curare con maggior intensità il tesseramento, invitando ad iscriversi alla Unione tutti coloro che hanno frequentato le scuole elementari tenute a suo tempo dai Salesiani. Identica azione verrà continuata per il 1957 ricorrendo all'opera di incaricati locali di Capi-luoghi. Verrà pure localmente organizzato per l'autunno un corso di Esercizi Spirituali di tre giorni ed un banco di beneficenza.

Casale Monf.: Casa con 52 anni di vita. Soci tesserati 118. Gli ex-allievi di quest'Unione provengono dall'Oratorio e non dai collegi, per cui si è cercato di attuare la sapiente pedagogia di S. Giovanni Bosco, ricordando ai genitori e agli educatori gli insegnamenti del nostro Protettore, affinchè i giovani, permeati dal clima e dallo stile Salesiano possano crescere nella via del bene. A tale scopo si è effettuato un ciclo di conferenze su argomenti morali, religiosi e sociali e due ex-allievi si sono prestati per l'insegnamento del catechismo ai piccoli dell'oratorio.

Con l'intendimento di incrementare gli avvicinamenti gioiosi fra i soci e le famiglie, si è potenziata l'attività della filodrammatica, del cinema, della scuola di canto e di tornei di palla volo e trattenimenti vari.

Nizza Monferrato: Casa con 77 anni di vita. Soci tesserati 50. Le attività religiose vengono praticate nel miglior modo possibile: 4 soci hanno preso parte a un corso di Esercizi spirituali, è stata attuata una giornata di ritiro spirituale; si celebra la S. Messa sociale mensile con la pratica degli Esercizi della Buona Morte. Quale attività caratteristica dell'Unione e da segnalare la « Giornata Oratoriana »: organizzata nelle tre parrocchie cittadine.

Trino Vercellese: Casa con 67 anni di vita. Soci tesserati 156. L'Istituto Sacro Cuore di Trino da decenni svolge due distinte attività: quella del collegio vero e proprio con alunni forestieri e quella dell'Oratorio Festivo. I giovani Ex-allievi vengono seguiti nelle loro attività professionali nei paesi d'origine. Sono frequenti le visite all'antico collegio dei vecchi alunni, e si approfitta di questi contatti per schedarli ed invitarli ai nostri convegni.

Esercizi spirituali - Ritiri di un giorno - Esercizio di Buona Morte

La relazione su questo argomento viene svolta dal segretario regionale Sig. Bussolino di Asti. Si richiama ai ricordi suoi personali di oltre 50 anni or sono, quale allievo studente a Valdocco, dove ebbe la fortuna di conoscere e di essere a contatto con tutti i 5 successori di Don Bosco, nei quali constatò il profondo senso di meditazione e di raccoglimento pur nella complessa direzione di tutta l'opera Salesiana, in tutte le sue forme di attività. Si spiega quindi l'insistenza con cui, specie da parte dell'attuale Rettor Maggiore Sig. Don Renato Ziggiotti, viene raccomandata la pratica degli Esercizi Spirituali.

Utilissimi si dimostrano pure i ritiri spirituali minimi di un giorno per la comodità che offrono di una larga e contemporanea partecipazione di aderenti, con incalcolabile profitto individuale e collettivo.

Stabilite le varie date per i convegni delle singole Unioni, il Sig. Ispettore, congratulandosi per il proficuo lavoro del Convegno, dal quale si ripromette non pochi fruttti spirituali, chiude la discussione invocando su tutti, partecipanti e assenti, la benedizione di Maria Ausiliatrice, di Don Bosco e di Domenico Savio.

La Direzione dell'Istituto offerse agli intervenuti un'agape fraterna, al termine della quale il Sig. Attilio Pio dell'Unione di Asti, si rese interprete, con brio, genialità e profondo convincimento, della riconoscenza di tutti verso i Superiori che si prodigano incessantemente per il bene religioso e sociale degli ex-allievi.

FEDERAZIONE LAZIALE

ROMA-S. CUORE, 2 DICEMBRE 1956

La sala dell'adunanza, nella quale campeggiava il nuovo Labaro Ispettoriale, attorno al Rev. Sig. Ispettore Rev.mo Don Luigi Fiora, accolse il Rev. Sig. Don Bastasi, il Rev. Sig. Don Giulio Parazzini, Direttore dell'Istituto del S. Cuore, il Rev. Sig. Don Antonio De Bonis, Delegato Ispettoriale, il Rev. Sig. Don Pasquale Angelini, Incaricato per l'Unione del S. Cuore ed altri Sacerdoti. Dei Dirigenti del Movimento erano presenti il Gr. Uff. Poesio, S. E. il Prof. G. Pulvirenti, il Presidente Regionale Cav. Dr. Luigi Capuzzo ed il Segretario Regionale Cav. Alberto Buttaroni con i Consiglieri Comm. Dott. Gustavo Seghetti e l'Avv. Domenico Parasporo. Rappresentate, a mezzo dei Presidenti o di altri Soci qualificati, risultarono le Unioni di Roma-S. Cuore, Testaccio, Pio XI, Mandrione, Borgo Ragazzi di Don Bosco, di Frascati-Villa Sora e Capocroce, di Genzano, Castelgandolfo, Grottaferrata, Latina, Civitavecchia e Gaeta. Assenti l'Unione di Lanuvio ed il Gruppo di Orvieto.

Avendo elevato il pensiero alla Augusta Persona del Santo Padre ed al Venerato Rettor Maggiore, il Consiglio approvò l'invio dei seguenti telegrammi:

« *Sua Santità Pio XII - Città Vaticano. — Componenti Consiglio Regionale ex-allievi Don Bosco Lazio riuniti Roma Istituto Sacro Cuore inizio nuovo anno sociale studio perfezionamento norme statutarie et regolamentari formulazione programma lavoro salvezza gioventù elevazione spirituale società guida Maria Auxilium Christianorum porgono Santità Vostra espressioni devota filiale sudditanza incondizionata obbedienza chiedendo per Dirigenti organizzati Sacerdoti Assistenti confortatrice Benedizione Apostolica. Don Fiora Ispettore, Capuzzo Presidente* ».

« *Reverendo Don Renato Ziggiotti, Salesiani - Torino — Consiglio Regionale ex-allievi Lazio iniziando nuovo anno sociale presso Sacro Cuore Roma filialmente ossequia Quinto Successore Don Bosco ringrazia benevolenza et saggie norme potenziamento organizzazione et sviluppo azione prevista Statuto promette cooperare attività catechistica salesiana invoca fecondatrice migliori intenzioni Benedizione Maria Ausiliatrice. — Don Fiora Ispettore, Capuzzo Presidente* ».

Pochi giorni dopo pervennero le seguenti risposte:

« Don Fiora Ispettorato Istituti Salesiani - Roma. — Augusto Pontefice paternamente compiacendosi rinnovata protesta filiale sudditanza incondizionata obbedienza direttive ecclesiastiche gerarchia invia di cuore auspice Maria Auxilium Christianorum componenti Consiglio Regionale Ex-allievi Don Bosco Lazio costì riuniti preparazione programma lavoro nuovo anno sociale confortatrice propositi generosa dedizione salvezza Gioventù implorata Apostolica Benedizione. — Dell'Acqua - Sostituto ».

Torino, 12 dicembre 1956

« *Carissimo Dr. Capuzzo,*

« *... ringrazio te ed il Consiglio tutto per il prezioso lavoro compiuto nel corso di quest'anno in favore dei cari ex-allievi del Lazio. Maria SS. Ausiliatrice e San Giovanni Bosco non mancheranno di benedire lo zelo, le fatiche ed i sacrifici incontrati nello svolgimento delle varie attività.*

Da parte mia sono lieto di assicurare te e la Federazione del mio costante ricordo di preghiere presso il nostro Santuario di Torino...

Aff.mo Don Renato Ziggiotti ».

In apertura di seduta il Rev. Sig. Ispettore esprimeva il suo personale saluto e quello dei presenti al Rev. Sig. Don Bastasi, come al più qualificato rappresentante del Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè. Ancora una volta, a detta del Sig. Ispettore, veniva posta in luce la speciale cura che i Superiori Salesiani vogliono porre a favore di un Movimento, le cui radici si confondono con quelle della stessa Società Salesiana. Per quanto riguardava l'organizzazione ispettoriale, gli sembrava che, in vista della già attuale espansione dell'Opera dei Figli di Don Bosco, specie in Roma (Cinecittà, Ponte Mammolo, ecc.), non fosse azzardato parlare della necessità di un ridimensionamento della organizzazione stessa. Ciò anche relativamente a quella sempre più efficace qualificazione dell'ex-allievo salesiano, la cui personalità deve essere precisata in concomitanza con l'espandersi ed il perfezionarsi del movimento.

Il Presidente Regionale rispondeva, quindi, al saluto del Sig. Ispettore e ricordava tut-

ti i Superiori, i quali avendo negli anni precedenti rivestiva la stessa carica, erano stati sempre tanto solleciti nel seguire, col consiglio, con la presenza e con ogni altra forma di aiuto, le successive affermazioni degli ex-allievi. Faceva i nomi dei Rev.mi Sigg. Don Pilla, Don Oldani, Don Fanara (di indimenticabile memoria), Don Berta, ecc. Ringraziava, di poi, il Sig. Don Giulio Parazzini, Direttore dell'Istituto del Sacro Cuore, ospitante, come nelle precedenti tornate, il Consiglio. Un saluto particolare rivolgeva al Gr. Uff. Arturo Poesio, all'Ecc. Prof. G. Pulvirenti e al Rev. Don Umberto Bastasi. Ringraziati i Presidenti, i Delegati ed i Rappresentanti delle diverse Unioni, lo stesso Presidente Regionale riscontrava, anzitutto, la opportunità di mantenere la data della 1ª domenica di Avvento come scadenza fissa della convocazione del Consiglio Regionale; passava poi alla relazione della seduta precedente, ma, per ragioni di brevità se ne ometteva la lettura e si consegnava ai presenti il fascicolo del Congresso Regionale « Convegni Regionali d'Italia 1956 » num. speciale di « Voci Fraterne », n. 15 del 1° agosto 1956, portati, per l'occasione, dallo stesso Sig. Don Bastasi.

Richiamati i Punti Programmatici per l'Anno 1956-57, stabiliti dalla Presidenza Nazionale, e letta la Strenna concessa per il 1957 dal Venerato Rettor Maggiore, il Presidente Regionale, col permesso del Sig. Ispettore, dava la parola ai Rappresentanti delle varie Unioni per le singole relazioni circa la consistenza organizzativa e le attività svolte nell'Anno Sociale ormai concluso, sulla scorta del Questionario diramato assieme all'invito alla seduta del Consiglio.

Le relazioni si susseguivano nel seguente ordine:

GAETA. - Rifatta, nelle linee generali, la storia dell'Unione, la cui più vera vitalità risale al 1948-49, attraverso alle varie fasi di sviluppo di essa, ne furono rilevate la consistenza numerica (113 schedati - 83 tesserati con « V. Fr. », le varie attività religiose, il vantaggio della vita dell'Oratorio (schola cantorum - filodrammatica), nonchè il sostegno alla iniziativa della Direzione della Casa di erigere un monumento a Maria SS. Ausiliatrice nel punto più elevato dell'istmo collegante la città di Gaeta alla terraferma da inaugurarsi in occasione delle celebrazioni del Trentennio dell'Opera Salesiana. L'ultimo Convegno ebbe luogo il 10 maggio 1956, il prossimo è stabilito per il 19 maggio 1957.

CIVITAVECCHIA. - La ricostruzione dell'Unione risale al 1949 - il numero dei tesserati con « V. Fr. » è di 30 - lo schedario è in via di perfezionamento - difficoltà stagionali hanno fatto rimandare al 28 giugno 1956 il Convegno annuale già previsto per il febbraio precedente - viva è la partecipazione degli ex-allievi alle attività dell'A. C. diocesana ed, in particolare, al Movimento dei Laureati di A. C. - funziona anche una Filodrammatica per l'Oratorio - ottimo il concorso di ex-allievi alla chiusura solenne del Mese Mariano, effettuata il 10 giugno con una grandiosa processione - il prossimo Convegno è previsto in una data da precisarsi del febbraio 1957.

LATINA. - L'Unione è stata fondata il 2 febbraio 1947 - conta ora 60 Soci tesserati con « V. Fr. » - svolge regolarmente gli incontri spirituali mensili anche per l'Esercizio di Buona Morte - una speciale attività è quella sostenuta, con sacrificio personale, dal Presidente dell'Unione e rivolta a sviluppare l'Associazione di Ginnastica Attrezzistica di Latina (A.G.A.L.), che ha già sostenuti vari confronti riportando onorevolissimi successi - il prossimo Convegno è previsto per il gennaio 1957.

GROTTAFERRATA. - Schedario in via di perfezionamento - tesserati con « V. Fr. » 87 - dopo il Convegno effettuato il 5 febbraio 1956, presenti il Rev. Sig. Don Pilla ed il Gr. Uff. A. Poesio, l'Unione celebrò il XXV di Messa del Rev. Sig. Don Pandolfi, effettuò lo scambio di visite fraterne con le Unioni di Latina e di Civitavecchia (si ricorda l'invito già rivolto ed assolto rispetto alla Banda Musicale dell'Unione di Genzano) — un Convegno supplementare ebbe luogo il 13 giugno 1956; il prossimo è programmato per il 3 febbraio 1957.

CASTELGANDOLFO. - Vivissimo è il legame fra la vita della Parrocchia, quella dell'Oratorio e quella dell'Unione — oltre 200 sono gli schedati e 68 i soci tesserati con « V. Fr. » — in aggiunta alla comune attività spirituale, l'Unione svolse due corsi di istruzione religioso-sociale — qualche dimostrazione della loro appassionata capacità diedero anche i filodrammatici — recentemente l'Unione partecipò alle manifestazioni religiose e civili indette dalla Parrocchia e dall'A. C. pro Ungheria — l'ultimo convegno ebbe luogo il 19 marzo 1956; il prossimo si effettuerà il 17 marzo 1957.

GENZANO. - Istituto ed Oratorio — una lunga e precisa relazione ha posto in luce la somma di attività realizzata dall'Unione non solo nel 1956, ma anche, per determinati particolari, in precedenza — lo schedario accoglie

ben 827 nominativi di Ex-allievi, sia dell'Istituto che dell'Oratorio, di cui 290 ricevono « V. Fr. » — intensa l'attività religiosa, particolarmente a mezzo di ritiri spirituali promossi sia dall'Unione che dall'A. C. locale — molteplice la partecipazione degli Ex-allievi alla vita della Casa Salesiana, anche a mezzo delle prestazioni della Filodrammatica e della Banda Musicale, nonchè del fattivo concorso per la Befana per gli oratoriani — tradizionale la S. Messa di suffragio per i Superiori ed Ex-allievi defunti — in occasione della scomparsa del Rev.mo Sig. Don Aristide Simonetti, che per lunghi anni fu benemerito Delegato Salesiano dell'Unione, sono state raccolte lire 134.700, con cui furono intitolate al Suo nome due Borse Missionarie — da cinque anni l'Unione ha la sua bandiera — fin dal 1947 esiste, in seno all'Unione, una Sezione Giovani, composta di elementi provenienti dall'Istituto, che ha effettuato diversi Convegni separati, il prossimo dei quali è previsto per una data da stabilirsi del mese di maggio 1957 — il Convegno tradizionale dell'Unione, anche a chiusura delle Feste annuali esterne per S. Giovanni Bosco, avrà luogo il 1° Settembre 1957 - alcune precisazioni circa l'esistenza ed il funzionamento del Circolo Giovanile « Don Bosco » hanno dato lo spunto per una ampia discussione, di cui si tratta a parte.

FRASCATI « Capocroce » — Unione di carattere prettamente oratoriano quella di Capocroce, legata anche alla vita dell'annesso Santuario Mariano, ha uno schedario con 500 nominativi, dei quali 105 sono tesserati con « V. Fr. » - alcuni soci qualificati prestano valido aiuto come insegnanti nella Scuola Oratoriana di Catechismo - altri, pur fruendo ancora (si spera per poco) di mezzi pressochè rudimentali, si esibiscono in qualche manifestazione filodrammatica, sempre per l'Oratorio - altri ancora coltivano lo sport - di particolari festeggiamenti furono resi oggetto due novelli Sacerdoti Salesiani, continuatori di una lunga serie di ottimi elementi usciti dall'Oratorio - tradizionale S. Messa di suffragio per i Superiori ed Ex.allievi defunti — è stato ribadito il desiderio che la nuova Sala Teatrale, in via di allestimento, venga intitolata all'indimenticabile Rev.mo Sig. Don Domenico Gallenca, primo Direttore dell'Oratorio della « Domus Juventutis » (secondo la definizione dello stesso S. Pio X), scomparso improvvisamente da un anno, proprio mentre stava per raggiungere il treno che lo doveva portare a Frascati - il Convegno annuale avrà luogo, come sempre, l'8 dicembre.

FRASCATI. - « Villa Sora » — il Presidente, che è anche Vice-Presidente regionale, affermò che sono state osservate tutte le direttive generali emanate in occasione dell'ultimo Consiglio Regionale, svolto il 12 febbraio 1956, pur conservando all'Unione la libertà di iniziativa necessaria al lavoro più adeguato e proficuo — rivolto uno speciale saluto ai Superiori che si sono avvicendati alla guida della Ispettoria e dell'Istituto del S. Cuore, il relatore ricordava le caratteristiche dell'Unione Ex-allievi di Villa Sora, tale da non consentire frequenti riunioni — lo schedario comprende 1000 nominativi, dei quali oltre 200 sono i tesserati con « V. Fr. » — attività caratteristiche di questi ultimi anni, oltre al tradizionale Convegno annuale (prossimamente previsto per il 5 maggio 1957), sono l'assegnazione della Borsa di studio, intitolata al Rev.mo Sig. Don Fasoglio, in occasione della premiazione degli allievi, ed il raduno degli Ex-allievi celebranti il 25° della conseguita maturità classica unitamente ai loro familiari — lo stesso relatore aprì, infine, con due interrogazioni la discussione circa il problema dei giovani, di cui si dirà in seguito.

ROMA. - « Borgo Ragazzi di Don Bosco » — è la più giovane Unione della Ispettoria, essendo stata fondata nel 1953 — conta già 396 schedati e 224 tesserati con « V. Fr. » — numerosi Soci risiedono tuttora in appositi locali dello stesso Borgo, il che facilita la partecipazione alle attività religiose dell'Opera e dell'Oratorio — per essi sono tenute particolari conferenze quindicinali con proiezioni — attività sportive, filodrammatiche, musicali, turistiche, escursionistiche con campeggi vari caratterizzano la vita esterna dell'Unione — da segnalare il particolarmente gradito pacco di Natale inviato ai Soci in servizio militare — tre giovani hanno partecipato al Corso Regionale di Esercizi Spirituali del giugno 1956 — l'ultimo Convegno annuale si è svolto il 29 aprile 1956; il prossimo è previsto per il 28 aprile 1957.

ROMA. - « Mandrione » — pur in scala relativamente ridotta, non è mancata l'attività dell'Unione che, su 714 schedati, conta 125 Soci tesserati con « V. Fr. » — essa ha già raggiunto il ventennio dalla sua fondazione — con non lieve sacrificio per gli attori, svolge qualche attività filodrammatica e sportiva — non mancano particolari iniziative di carattere assistenziale — l'ultimo Convegno ebbe luogo l'11 febbraio 1956; il prossimo è fissato per l'11 marzo 1957.

ROMA. - « Pio XI » — la residenza normalmente lontana degli Ex-allievi dell'Istituto rende meno viva l'attività dell'Unione — contro circa 700 schedati i Soci tesserati con « V. Fr. » sono 174 — si svolge un'attività religiosa a scadenza fissa, mentre non manca la partecipazione alle manifestazioni d'ogni ge-

nere dell'Istituto — tradizionale è il Convegno convocato per il 19 marzo di ogni anno — speciale sviluppo ha l'attività assistenziale ai malati e bisognosi e quella di aiuto nell'impegno di collocamento dei licenziati dalla Scuola Professionale — gite-pellegrinaggio hanno visto alcuni Soci a Pompei, a Verona ed a Trento — speciale risonanza ha registrato una Mostra d'arte pittorica degli Ex-allievi, a cui parteciparono otto espositori con una quarantina di opere ammirate ed apprezzate — non è mancata la S. Messa di suffragio per gli Ex-allievi defunti.

ROMA. - « Testaccio » - l'Unione conta oltre quaranta anni di vita, tuttavia non è molto remoto l'inizio del lavoro di schedatura degli Ex-allievi, lavoro, peraltro, che procede con ritmo più celere di quanto non avvenga per il relativo tesseramento: di fronte a 250 schedati stanno 109 tesserati con « V. Fr. » — molti Ex-allievi vivono ormai lontani e separati dal Quartiere, che già costituiva un ambiente caratteristico a sè; ciononostante è abbastanza frequente e confortante il loro ritorno — molte attività dell'Unione sono concomitanti con quelle della Parrocchia e dell'Oratorio — oltre alle consuete funzioni religiose mensili, è ormai radicato l'uso di seguire la Scuola di Religione tenuta dal Rev. Sig. Parroco ogni lunedì sera per quasi tutto l'anno — non pochi Soci si prestano come assistenti catechisti per i 600 giovani che frequentano l'Oratorio — l'Unione dispone di una ben arredata sede — SS. Messe di suffragio sono state celebrate, a cura dell'Unione, per gli Ex-allievi defunti — è in via di organizzazione una Sezione di giovani Ex-allievi Universitari — il 20 maggio 1956 ebbe luogo l'ultimo Convegno; il prossimo è stabilito per il 12 maggio 1957.

ROMA. - « Sacro Cuore » - della vita dell'Unione sono testimoni in gran numero gli Ex-allievi di altre Case, specie di Villa Sora, in quanto puntuali partecipanti alle riunioni dell'ultima domenica del mese per l'Esercizio di Buona Morte — altra tradizionale attività è quella della preparazione alla S. Pasqua a mezzo di un Triduo serale, che si conclude la Domenica della Palme — la presenza degli Ex-allievi scandisce sempre le principali ricorrenze, religiose e scolastiche, celebrate dall'Istituto del S. Cuore — gli schedati superano il migliaio; i Soci in regola col tesseramento e « V. Fr.) sono 240 — alcuni volenterosi prestano le loro particolari capacità nella filodrammatica — non sono mancate, anche se in forma modesta, le attività assitenziali e caritative — l'ultimo Convegno annuale fu tenuto il 3 giugno 1956; il prossimo è in programma per una data da stabilirsi del giugno 1957 — la Sezione Giovani dell'Unione è costituita da alcun tempo: di essa il Sig. Direttore del S. Cuore presentò al Consiglio Regionale gli elementi direttivi ponendo in rilievo le richieste, avanzate dagli stessi giovani, in merito alla organizzazione di speciali riunioni culturali periodiche, di un centro di studio e di sollievo, di apposite attività religiose ed assistenziali.

Interventi

La questione dell'organizzazione dei giovani, occasionata anche dalle relazioni dei Presidenti delle Unioni di Genzano, di Capocroce e Villa Sora, offrì motivo di vari interventi, fra cui quelli di:

Don Bastasi, che ricordò i casi analoghi felicemente risolti a Bologna, a Faenza, e Milano ed altrove;

Don Fiora, favorevole allo sviluppo razionale della organizzazione dei giovani, accontentando le reali esigenze di questi;

Gr. Uff. Poesio, richiamandosi all'art. 17 del Regolamento per le Unioni che prevede uno speciale riguardo per i giovani.

Nel merito dei metodi più adatti a rinsaldare le fila degli Ex-allievi intervennero:

Don Fiora, il quale, avendo partecipato all'incontro dei « venticinquennali » di Villa Sora, ha avuto l'impressione che siffatti richiami a sfondo affettivo e di notevole livello spirituale siano molto graditi: è, pertanto, del parere che si debbano moltiplicare le occasioni di ritorno degli ex-allievi alle Case Salesiane;

Gr. Uff. Poesio, che sottolineò con insistenza la necessità del ricupero dei dispersi, secondo lo schema con cui il Rev.mo Sig. Don G. Seriè chiuse l'ultimo Consiglio Regionale del Lazio — a tale scopo serviva anche lo studio dell'« indice di perseveranza » allora illustrato allo stesso Rev. Capitolare — una maggiore affluenza potrà derivare dalla migliore e più vasta conoscenza della nostra organizzazione, la quale oggi, contro circa 700.000 non iscritti esistenti in Italia, conta solo circa 200.000 iscritti;

Don Parazzini, il quale, a proposito della realizzazione di raccolta di giovani Ex-allievi realizzata a Bologna, ricordò che ben 105 dei convenuti erano oriundi da Case Salesiane diverse da quella locale — evidentemente i trasferimenti fuori sede per ragioni di studio o di lavoro determinano la dispersione di un gran numero di giovani;

Don Fiora, che, in un suo rinnovato intervento, volle sottolineare la crisi generale e continua subìta dalla gioventù moderna — all'ambiente delicato del Collegio non corrisponde certo un complesso di analoghi riguardi del mondo esterno — alla somma di tentazioni moderne a cui sono soggetti i giovani non fa riscontro un'adeguata possibile cura da parte di chi regga il ruolo di educatore.

° ° °

Per quanto spetta alle attività ginniche, ricordate dal Presidente dell'Unione di Latina:

Ii Cav. Buttaroni volle far memoria della funzione dell'antica Federazione delle Associazione Sportive Cattoliche Italiane, caldeggiando un migliore interessamento da prendersi, in tale senso, dalle varie organizzazioni giovanili in vista delle Olimpiadi che nel 1960 avranno luogo proprio in Roma;

Il Gr. Uff. Poesio trasse lo spunto per richiamare all'attenzione dei presenti la grandiosità dello Stadio del nuovo Istituto Salesiano in costruzione a Ponte Mammolo.

Circa le osservazioni e proposte nei riguardi del Regolamento per le Unioni e per i Gruppi meritano menzione:

Il Sig. G. Attenni, Presidente dell'Unione di Genzano, il quale suggerì qualche modifica al testo dell'Art. 33, specie in relazione alla possibilità di scelta del Segretario anche fuori della rosa dei componenti il Consiglio Direttivo; avrebbe desiderato, poi, norme precise in merito allo scioglimento del Consiglio o alla sostituzione di membri di esso durante il triennio;

Il Cav. F. Gabrielli, Presidente dell'Unione di Villa Sora, richiamandosi a quanto già da lui esposto in proposito in data 28 dicembre 1953, si disse soddisfatto del Regolamento.

Nei riguardi della partecipazione delle Unioni al Corso di Esercitazi Spirituali chiusi, indetto dalla Presienza Regionale presso la Casa del S. Cuore dei RR. PP. Gesuiti in Galloro e svolto dal 28 giugno al 1° luglio 1956, sono risultate presenti, con un numero vario di esercitanti, quelle del: S. Cuore, S. Cuore Sez. giovani, Pio XI, Borgo Ragazzi di Don Bosco, Villa Sora, Grottaferrata.

Per quanto spetta al Corso per il 1957, la Presidenza Regionale si riserva di emanare le necessarie disposizioni a suo tempo.

In merito all'attrezzatura delle Unioni, dai Questionari restituiti e dalle relazioni svolte emerse che: sei sono fornite di sede, tutte hanno l'archivio, due dispongono della biblioteca parrocchiale, cinque hanno la Bandiera.

Circa i punti programmatici per l'anno 1956-57 e la Strenna 1957 il Presidente Regionale rimandò i convenuti a quanto stava per esserne pubblicato su « Voci Fraterne » (pagg. 2-3-4-5 del n. 23 in data 1° dicembre 1956).

Nella lieta conclusione del pranzo, gentilmente offerto dalla Direzione dell'Istituto del S. Cuore, parlarono ancora, molto applauditi, il Rev. Sig. D. Bastasi ed il Rev.mo Ispettore Don Fiora, i quali, traendo lo spunto da episodi della vita di Don Bosco e da momenti dell'attività di apostolato in campo esterno, invitarono i presenti a fare sempre più e sempre meglio a vantaggio dell'Organizzazione degli Ex-allievi, secondo il pensiero e lo spirito di Don Bosco, sotto lo sguardo ed il manto di Maria SS. Ausiliatrice, per la maggior gloria di Dio e la salvezza di molte anime.

FEDERAZIONE SARDA

CAGLIARI, 3 MARZO 1957

Dopo la S. Messa, sentita in comune con gli Oratoriani alle ore 8,30, e durante la quale il Direttore della Casa di Santulussurgiu Don Federici spiegava il Vangelo della Domenica, i Dirigenti si sono riuniti sotto la presidenza del Reverendissimo Sig Ispettore Don Fiora. Erano presenti: il decano dei Direttori della Sardegna Signor Don Giuseppe Perino, il Direttore della Casa di Cagliari Sig. D. Angelo Gentile, il Direttore della Casa di Lanusei Sig. D. Stefano Giua, il Direttore della Casa di Santulussurgiu Sig. D. Giuseppe Federici, il Delegato Regionale ex-allievi Sig. D. Emilio Maxia, il Presidente Regionale Dottor Celeste Tului, il Presidente dell'Unione di Cagliari Avv. Giuseppe Massidda, il Presidente dell'Unione di Lanusei Dott. Silverio Andreozzi, il Presidente del Gruppo di Nuoro Dott. Prof. Serafino Manca, il Presidente del Gruppo di Macomer Dott. Priamo Caboi, i Consiglieri: Dott. Gioacchino Sette (Cagliari), Rag. Antonio Falciani (Cagliari), Perito Industriale Josè Romagnino (Cagliari), Sig. Michele Spiga (Selargius).

Il Convegno si apre con un benvenuto porto dal Direttore *Don Gentile* al nuovo Ispettore Don Fiora, ed ai convenuti tutti.

Il Rev.mo Ispettore *D. Fiora* dà quindi inizio, facendo una precisazione sostanziale. L'apostolato salesiano non si deve intendere limitato ai ragazzi, bensì rivolto alla formazione dei buoni cristiani, e pertanto, gli ex-allievi non debbono ritenersi un'appendice dell'attività salesiana, mentre ne sono e ne debbono essere un diretto obiettivo. Iniziato l'apostolato per i primi anni giovanili, esso va continuato, accompagnando premurosamente l'adulto nella sua vita di famiglia e di lavoro.

La Sardegna, inoltre, ha una particolare ragione per intervenire, in quanto i Salesiani nell'Isola sono stati i primi, in questo secolo, nell'attività dei Collegi e degli Oratorii. Abbiamo pertanto buone e fondate ragioni per organizzare gli ex-allievi, inquadrarli, formarli, e muoverli verso precise direzioni.

Il Sig. Ispettore chiude portando il saluto dell'83enne Presidente Mondiale e Nazionale Italiano Gr. Uff. Poesio.

Prende quindi la parola il *Dott. Tului*, Presidente regionale. Egli porge un filiale saluto al Rettor Maggiore Don Ziggiotti, ed al Sig. Ispettore che lo rappresenta; al Delegato Ispettoriale Don Maxia, ed a tutti i presenti. Dà quindi lettura di una paterna lettera di approvazione e di incoraggiamento di Don Fedrigotti; e ricorda una data memoranda: quel-



la del 5 Dicembre 1956, nella quale la Salma del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi tornava alla Casa Madre.

Richiama all'attenzione dei presenti la « Strenna » con la quale il Rev.mo Rettor Maggiore Don Ziggiotti addita a tutti — non soltanto ai giovani — la fermezza di carattere di Domenico Savio. Chiude sottolineando la opportunità di approfondire la conoscenza del Regolamento, e raccomanda la cura degli ex-allievi che militano sotto le armi.

Parla quindi il Delegato ispettoriale ex-allievi *Don Maxia*, il quale tratta dell'ordine del giorno, premettendo la lettura della Circolare del Presidente Nazionale Poesio, ed auspicando una fervida partecipazione della rappresentanza sarda al Convegno Nazionale dei Dirigenti il Movimento ex-allievi d'Italia, che si terrà in Roma dal 1° al 4 Novembre 1957.

Mette quindi in evidenza la necessità che si acquisisca una conoscenza familiare del Regolamento, e prende occasione per chiarire che cosa si debba intendere per « Gruppi » di ex-allievi: e ciò allo scopo principalmente di raccomandare che vengano rintracciati e organizzati gli ex-allievi dispersi, e particolarmente vengano seguiti i giovani.

Le relazioni

Ha la parola l'*Avv. Massidda*, Presidente dell'Unione di Cagliari, il quale riferisce sui contatti presi con gli ex-allievi presenti in Sede e provenienti da tutte le Case della Sardegna; sull'avvio deciso preso dalla compilazione dello schedario, base di ogni lavoro organizzativo; sul costante ritmo di presenza degli ex-allievi alla S. Messa della prima domenica del mese, con l'esercizio della « buona morte » e con le riunioni susseguenti; e finalmente sulle buone speranze che si nutrono, nonostante le difficoltà inevitabili, di consolidare ed estendere la organizzazione.

E' la volta della Unione di *Lanusei*, rappresentata dal Presidente *Dott. Andreozzi*. Su 950 schedati, ne risultano tesserati oltre la metà (497). L'attività si è indirizzata verso due obiettivi: Riunioni periodiche in loco, dalle quali è lecito attendersi migliori risultati per l'avvenire; nomina di 33 segretari in diversi centri dell'Isola (art. 20 del Regolam. delle Unioni). Tali segretari hanno cominciato a lavorare, con risultati talvolta assai lusinghieri, come ad esempio ad Ussassai, dove gli ex-allievi sono stati tesserati per la totalità.

Numerosi ex-allievi di Lanusei, fuori residenti, hanno preferito far capo alla Casa dove sono stati educati ed il loro desiderio è stato accolto, essendo chiaro che se essi vogliono esplicare attività salesiana, dovranno necessariamente frequentare l'Unione più vicina.

Un interessante esperimento è stato fatto con gli ex-oratoriani: invitati a partecipare al Convegno annuale, ed alla festa del Direttore, essi hanno corrisposto con un numero, che lascia bene sperare. Con i giovani, non si è ancora ottenuto un risultato apprezzabile, ma si persisterà nell'azione verso di loro.

Per *Arborèa* prende la parola *Don Perino*, Direttore, per esporre i motivi per cui non esiste colà l'Unione pur voluta dalle Regole Salesiane, di cui gli articoli 135, 172, 391. Si ripromette di lavorare per superare le difficoltà.

E' opportuno (interviene l'Ispettore Don Fiora) limitarsi in questo caso al tesseramento e mantenere contatti con riunioni una tantum. Bisogna preoccuparsi soprattutto di coloro — e sono la maggioranza — che non frequentano più l'Oratorio. L'Unione ha lo scopo di favorire i contatti specialmente con gli ex-allievi più « lontani ».

Don Federici, Direttore di *Santulussurgiu*, riferisce da parte sua che il Presidente dell'Unione, il Giudice Carta, risiede per ragioni professionali ad Oristano, ed ancora non è stato possibile sostituirlo. Deve rilevarsi che Santulussurgiu è un piccolo centro, e conseguentemente, quasi tutti gli allievi educati in quella Casa si stabiliscono per ragioni di lavoro altrove. Si calcola che soltanto a Sassari vi siano circa 200 ex-allievi di Santulussurgiu.

Il *Prof. Serafino Manca*, Presidente del Gruppo di *Nuoro*, trova difficoltà d'ambiente non indifferente. I tesserati sono una quarantina. Si tratta di un gruppo di professionisti, molti dei quali investiti di cariche politiche o amministrative o di Azione Cattolica, non facilmente reclutabili, nè reperibili. Nuoro è capoluogo di Provincia, e gl'impegni si concentrano sulle poche persone disponibili. Comunque, il Presidente cercherà di mantenere i contatti e di ottenere tutto il possibile.

Pel Gruppo di *Macomer* riferisce il *Dott. Caboi*, segnalando la presenza in quel centro di soltanto scarsi elementi, a quanto gli risulta: egli comunque gradirebbe segnalazioni dalle Unioni della Sardegna.

Discussioni

Il *Maggiore Atzeni* si diffonde a parlare dell'organizzazione. Dopo aver premesso che è vitale reperire tutti gli ex-allievi esistenti in Sardegna, e che è sommamente opportuno che ogni ex-allievo partecipi alla vita salesiana dell'organizzazione di residenza, propone un piano di ripartizione territoriale che permetterebbe di raggiungere entrambi questi scopi: giacchè il problema non è tanto di statistica

o di tesseramento, quanto di accostamento individuale, di rapporti tra fratello e fratello, e di vita in comune presso la Casa salesiana che si può frequentare, dovunque essa si trovi, per ricercarvi i palpiti della perenne giovinezza cristiana. Così intesa, l'organizzazione degli ex-allievi non può che essere proficuamente funzionale.

Il *Dott. Sette* richiama l'attenzione sull'art. 9 del Regolamento per ricavarne il concetto, ivi espresso, della libertà di iscriversi ad una o altra Unione. Personalmente, egli, che è stato educato in due case successive, ha dovuto scegliere, e lo ha fatto liberamente, riservandosi di frequentare, com'è naturale, là dove gli è consentito dalla vicinanza.

Il Sig. *Michelangelo Spiga* annuncia con soddisfazione di tutti i presenti di aver raccolto a *Selargius* e *Monserrato*, molti tesserati per modo che si può costituire un Gruppo: al che, il Consiglio Regionale delibera seduta stante di proporne alla Presidenza Nazionale la costituzione regolamentare.

Il *Rag. Falciani*, cogliendo l'occasione della presenza del Signor Ispettore, lo prega di volersi interporre affinchè le segnalazioni vicendevoli degli spostamenti degli ex-allievi vengano scambiate non soltanto tra le Case della Sardegna, ma tra tutte le Case della Federazione Italiana. Egli si congratula per l'attività dell'Unione di Lanusei alla quale ritiene si debba mandare un plauso; e nello stesso tempo mette in evidenza come l'essenziale dell'attività delle Unioni debba farsi consistere nella partecipazione effettiva dei Soci alla vita salesiana.

Don Giua raccomanda che ciascuna Unione conosca e segua i propri ex-allievi, avviandoli, possibilmente, alle Case più vicine alla loro residenza, anche per l'iscrizione.

Il Sig. *Josè Romagnino* ribadisce il concetto, che si faccia opera di persuasione presso gli alunni durante gli studi, specialmente con quelli dell'ultimo corso, affinchè, una volta diventati « ex », abbiano a frequentare la Casa salesiana più vicina alla loro residenza.

Fa rilevare inoltre l'opportunità che i giovani usciti di collegio vengano seguiti metodicamente da un Superiore all'uopo incaricato, per modo che essi, anche negli studi universitari, o nella carriera intrapresa, conservino, sotto forma di amicizia, il legame con la Casa che hanno lasciato.

Il *Dott. Andreozzi* dà atto al Magg. Atzeni e al Rag. Falciani che non si deve far confusione tra organizzazione e sostanza delle cose, e che pertanto, agli ex-allievi si deve richiedere la partecipazione all'attività delle Unioni, e non soltanto una mera adesione di forma.

L'*Ispettore Don Fiora* mette a punto la discussione e precisa che se vi sono dei desiderata da proporre in materia di organizzazione, è lecito farlo, consacrandoli a verbale, ed essi verranno debitamente vagliati alla Presidenza Nazionale.

A questo punto il Delegato regionale *Don Maxia*, continuando a trattare i punti dell'Ordine del giorno, fa presente che i giovani trovano il posto loro dovuto, al Tit. IV del Regolam. delle Unioni (art. 14-20) e che essi debbono essere debitamente raccolti e organizzati.

Sulla « cassa benefica » prende la parola il *Magg. Atzeni*, per ricordare ai presenti che essa è stata istituita presso l'Unione di Cagliari, e destinata a quei casi di bisogno particolare che verranno riservatamente segnalati al Delegato Regionale. La « cassa » va spontaneamente alimentata dai Soci tutti.

L'*Ispettore Don Fiora* raccomanda a questo proposito che si usi la massima prudenza e discrezione nel richiedere contribuzioni, e ciò per riguardo a quel senso di disagio che prova in genere chi viene sollecitato ad oblazioni.

Conclusioni

Riassumendo i propositi del Convegno, *Don Maxia* fissa i seguenti punti:

1) Studiare il Regolamento;

2) Predisporre i Convegni con ogni cura, anche nei particolari organizzativi; disciplinare le discussioni; proporsi come fine: che ciascun ex-allievo riporti dal Convegno non una impressione di noia o di freddezza o di personalismo, bensì una benefica sensazione di calda fraternità e di sincera amicizia, a tutti estesa;

3) La Federazione regionale susciti nuovi « Gruppi », proponendone l'istituzione alla Presidenza Nazionale, e ne curi il funzionamento infondendo loro l'indispensabile vitalità;

4) Perseverare pazientemente — con la collaborazione di tutti i Soci — nella compilazione e aggiornamento dello schedario, iscrivendovi con ordine, anno per anno, tutti gli ex-allievi provenienti dalle singole Opere salesiane dell'Isola, e incominciando, dove possibile, sino dall'anno di fondazione;

5) Ampliare il numero dei componenti le Presidenze, col criterio delle categorie di provenienze.

Conclude quindi l'Ispettore *Don Fiora*, congratulandosi per il riuscito Convegno regionale. Egli racchiude in alcune raccomandazioni il suo congedo paterno:

« Non richiedere troppo agli ex-allievi, allo scopo che ci sia lecito di ottenere quel poco che si richiede — portare a compimento lo schedario — organizzare bene i Convegni, in modo che riescano di piena soddisfazione degli ex-allievi — ricordare nell'intimo di noi stessi la « strenna » del Rettor Maggiore, e con essa, la figura forte e pura del Santo giovanetto, allievo di Don Bosco, Domenico Savio ».

Il Convegno si chiude in un'atmosfera di fraterna cordialità e nel fervore di attuare le attività sociali, ed in particolare quelle sottolineate in quest'occasione: nella quale è rimasta confermata (se mai ce ne fosse bisogno) la necessità di incontrarsi, almeno una volta tanto, per riconfortarsi nell'amore a Don Bosco, nella pratica dei suoi insegnamenti e nella fedeltà all'Unione ex-allievi.

Estratto dal Regolamento delle Unioni

TITOLO VIII

Elezioni

ART. 31. — Le elezioni del Presidente e del Consiglio dell'Unione si fanno ogni tre anni. Tutti possono essere rieletti.

ART. 32. — La carica di Presidente dell'Unione è incompatibile con mansioni di carattere pubblico comportanti gravi responsabilità in campo sociale-politico. Tale incompatibilità deve essere riconosciuta dalla Presidenza Nazionale.

ART. 33. — La lista dei candidati all'elezione viene composta in precedenza in una riunione di anziani costituita in comunità d'unione, convocata dal Presidente scaduto e presieduta dal Direttore.

La lista comprende un numero di nominativi doppio rispetto alle cariche ed è redatta in modo che possibilmente vi siano rappresentate varie età e diverse condizioni sociali. La metà almeno dei designati deve risiedere in località prossima alla Sede dell'Unione.

ART. 34. — L'elezione si effettua sottolineando nella lista dei candidati i nomi preferiti fino a raggiungere il numero prescritto. Solo i tesserati hanno diritto al voto attivo e passivo.

ART. 35. — Le operazioni di scrutinio sono eseguite immediatamente per opera di tre scrutatori, non compresi nella lista, designati dall'assemblea. L'esito delle votazioni è proclamato al più presto possibile.

ART. 36. — I membri eletti si riuniscono appena possibile per la scelta delle cariche: Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Cassiere, Capi Gruppi e Incaricati per la corrispondenza, la stampa, per la filodrammatica, lo sport, ecc. Si procuri che nel Consiglio vi sia un Ex-allievo sacerdote.

ART. 37. — La Presidenza può essere sciolta, in caso di ragioni gravi, per deliberazione della Presidenza Nazionale.

FEDERAZIONE SICULA

CATANIA, 4-5 GENNAIO 1957

Il VII Convegno Regionale Siculo ha svolto i suoi lavori presso l'Istituto « S. Francesco di Sales », a Catania, nei giorni 4 e 5 gennaio 1957.

In mattinata e nelle prime ore del pomeriggio i Dirigenti erano affluiti dai vari punti della Sicilia. Sono presenti le rappresentanze delle seguenti Unioni: Agrigento, Barcellona P. G., Caltagirone, Catania S. Francesco di Sales, S. Filippo Neri, Catania Barriera, Marsala, Palermo Sampolo, Palermo S. Chiara, Messina, Modica, Randazzo, Riesi, Mazzarino, San Gregorio, S. Agata Militello, Taormina, il Rappresentante di Alì Terme.

Assenti le Unioni di: Caltanissetta, Pedara, S. Cataldo, Trapani.

Alle ore 16 in Chiesa viene cantato il « Veni Creator » e s'impartisce la benedizione Eucaristica, seguita dal bacio della Reliquia di S. Giovanni Bosco.

Subito dopo nel salone-teatro, viene offerto un signorile, copioso trattenimento dalle ospitali Unioni di Catania; vi intervengono S. Ecc. Mons. Bentivoglio, Arcivescovo dell'Archidiocesi e S. E. Rizzo, Prefetto della Provincia, e alcuni parlamentari ex-allievi. Rispondendo al saluto loro rivolto dal Presidente Regionale, il Prefetto formula i più fervidi auguri per l'attività della benemerita Istituzione e S. E. l'Arcivescovo invoca con effusione la celeste benedizione sui lavori del Consiglio Regionale.

LAVORI DEL CONSIGLIO

Pomeriggio del 4 *gennaio*: *ore* 17

I lavori hanno inizio nell'aula Magna del Liceo Salesiano. Siedono al banco della presidenza il Sig. Ispettore Don Plinio Gugiatti, il Dottor Capuzzo, della Presidenza Nazionale, il prof. Corrado Dollo, Presidente Regionale, l'Avv. A. Sartori, Presidente della Triveneta.

Sono presenti: l'avv. Cesare Vecchio e il Dott. Ettore Nobile, Vice-Presidenti Regionali, l'Avv. Nigro, Segretario Regionale e gli altri membri della Presidenza Regionale: Bar. Mario Stella, Prof. C. Musumarra, Cav. Dott. Vagliasindi, Prof. A. Rizzo e Benigno De Marco.

Regolatore del Convegno è Don G. Maccarrone, Delegato Ispettoriale.

Il Sig. Ispettore, dopo la preghiera, invoca sui lavori la benedizione di S. Domenico Savio, di S. Giov. Bosco e di Maria Ausiliatrice, a complemento della benedizione episcopale impartita già dall'Arcivescovo.

Il Presidente Regionale legge all'Assemblea un'affettuosa lettera augurale del Presidente Nazionale Comm. Poesio, un telegramma dell'On. Mario Scelba, ex-allievo di Caltagirone, uno dell'Avv. Rallo, Presidente di Trapani, impossibilitato ad intervenire, e infine quello del Dott. Maccarrone del Gruppo di Regalbuto, il quale spera di intervenire ai lavori della seconda giornata.

Termina dando lettura dei telegrammi inviati a Sua Santità, al venerato Rettor Maggiore, al Rev.mo Don Seriè e al Presidente Mondiale Comm. Poesio.

L'avv. Vecchio, a nome delle Unioni di Catania, dà il benvenuto ai convenuti e formula i migliori auguri per la riuscita dei lavori del Convegno.

La Strenna del Rettor Maggiore, è illustrata dall'*Avv. Sartori*, Presidente della Triveneta. Dopo aver messo in evidenza l'intimo nesso tra le « strenne » di D. Ziggiotti, passa a delineare la mirabile figura del piccolo grande Santo, Domenico Savio, mettendone in risalto le peculiari doti, che si possono sintetizzare nei termini: umiltà e ferrea volontà; intransigenza e coerenza; carattere e apostolato. Egli perciò va additato agli ex-allievi come modello delle virtù religiose e civili, che ci aiuti a non deflettere dai principi cristiani e specialmente nell'opera di redenzione degli sbandati e in particolare degli ex-allievi lontani dalle loro Unioni. L'oratore conchiude additando le vette sempre più alte, evocando alcuni versi del Pascoli.

Relazione del Presidente Regionale. Rivolto un saluto e un cordiale ringraziamento ai Sigg. Direttori e ai Delegati che generosamente si prodigano per la nostra Organizzazione, il prof. Dollo premette che del poco bene che la Presidenza Regionale ha fatto, vanno rese grazie a Dio e del molto che non s'è fatto chiede venia. In esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio Regionale a Messina, furono mandati alle Unioni i verbali delle sedute, una circolare in cui venivano enucleate le delibe-

razioni adottate, moduli e registri. La Presidenza Regionale ha tenuto 20 sedute, ha curato la istituzione dell'Unione di Mazzarino e dei gruppi di Maletto e Regalbuto; ha ottemperato alle disposizioni della presidenza Nazionale dando le opportune istruzioni; ha dato impulso per il periodico Esercizio della buona morte; ha organizzato gli esercizi spirituali a Messina (oltre 150 intervenuti e gita in aliscafo e autopulman a Gambarie in Calabria); ha presenziato con alcuno dei suoi membri ai convegni annuali; ha prestato assistenza varia agli ex-allievi più bisognosi ed è stata vicina, con preghiere e condoglianze, agli ex-allievi colpiti da lutti; non ha trascurato di inviare auguri per liete circostanze ai Superiori e agli ex-allievi; ha offerto un dono significativo al Rettor Maggiore in occasione del suo Onomastico (un artistico calice d'argento, un carretto siciliano colmo di frutta candita e un paladino dell'opera dei pupi) acquistato con la contribuzione di tutte le Unioni; ha inviato un messaggio al Congresso Interamericano; promosso in tutte le Unioni la celebrazione dell'80° genetliaco del Santo Padre e la commemorazione di San Giovanni Bosco a Radio Palermo (On. Fasino, Assessore Regionale ai Lavori Pubblici).

Sente il bisogno di ringraziare sentitamente il Sig. Ispettore per la paterna assistenza, e l'infaticabile Don Maccarrone, per l'impulso dato e l'attività svolta.

L'attività da svolgere si compendia in questi punti: illustrare e praticare la Strenna; studiare e applicare i Regolamenti emanati; costituire le Unioni di Catania Salette e di Gela e dedicarsi particolarmente alla istituzione dei Gruppi; curare particolarmente i giovani (operai, studenti, soldati); corsi di cultura sociale cattolica; intensificare i rapporti con le Unioni mediante visite di membri della Presidenza Regionale; reperire i « cinquantenari » e festeggiarli in una intima festa di famiglia. Il Prof. Dollo così conclude: « Questo la Presidenza Regionale si propone di realizzare nel prossimo anno sociale; ma ci occorre la vostra collaborazione e, soprattutto, l'aiuto del Signore, che vi chiediamo di implorarci con le vostre preghiere ».

Discussioni

Don Pennisi dell'Unione di Ranchibile (Palermo): Il Prof. Dollo ha dimenticato di parlare della costituzione dell'Unione di Ranchibile.

Don Maccarrone, Delegato Ispettoriale: Quella del prof. Dollo non è stata una dimenticanza, poichè sin dal giorno precedente egli ha concertato col Presidente Regionale sulla opportunità di affidare proprio tale compito a Don Pennisi.

Il Prof. Rizzo dell'Unione di Messina propone lo sdoppiamento dell'Unione di Messina divenuta ormai molto numerosa.

Il Sig. Ispettore, Don Gugiatti sottolinea l'importanza delle sezioni ex-allievi Sacerdoti e annunzia che sarà tenuto un Convegno dei Cooperatori Salesiani, al quale potranno essere invitati anche gli ex-allievi.

Avv. Nigro, Segretario Regionale: Gli Esercizi di Messina sono frequentati da un numero eccessivo; è d'uopo sdoppiarli.

Sig. Ispettore: Avevamo già pensato di tenere un altro corso di Esercizi ad Erice; vi prego di studiarne la opportunità.

Dott. Nobile, Vice Presidente Regionale (Sicilia Occidentale): Erice è una zona turistica mondana; sarebbe opportuno che il corso di Esercizi vi si tenesse in luogo appartato e nei mesi di Maggio o Giugno, che sono i più sani sia meteorologicamente sia spiritualmente.

Falzone, dell'Unione di Mazzarino: Non credo opportuno lo sdoppiamento; la unicità del corso crea degl'incontri utili alla familiarizzazione e allo scambio delle idee.

Prof. Lauretta (Agrigento): Credo che Erice vada bene; noi ci interverremo numerosi.

Prof. Marino (Caltagirone): Al Corso di Esercizi intervengono dei giovani; e questo impedisce ai predicatori di approfondire certi argomenti; propongo quindi che il corso si sdoppi anche in questo senso.

Prof. Rizzo (Messina): Propongo che la decisione sia lasciata al Sig. Ispettore e a Don Maccarrone.

Don Maccarrone: Lo sdoppiamento si farà a titolo sperimentale; il corso per la Sicilia Occidentale si terrà ad Erice, al più tardi nel mese di Giugno.

Benigno De Marco (Catania): Propongo che si facciano delle istruzioni distinte per età.

Prof. Dollo (Presidente Regionale): Non creiamo troppe suddivisioni; si potrebbe ovviare all'inconveniente lamentato dal prof. Marino aggiungendo qualche istruzione a parte per i coniugati. Passiamo ad occuparci del problema degli ex-allievi militari, il cui reperimento non si presenta facile.

Dott. Capuzzo, Segretario Nazionale: E' possibile reperire questi ex-allievi rivolgendosi alle speciali sezioni all'uopo create dalla G.I. A. C.

Don Maccarrone: Per quanto concerne le istituzioni dei gruppi, prego l'Avv. Sartori di volerci dire qualcosa, poichè nel Veneto tali Gruppi sono fiorenti.

Sartori, Presidente della Triveneta: Credo ci si possa rivolgere ai Parroci dei vari paesi, sempre con tatto e diplomazia.

Avv. Nigro, Segretario Regionale: Sarebbe bene che a tale compito venisse delegato un apposito Salesiano.

Sig. Ispettore: Non lo ritengo opportuno. Il Salesiano potrebbe fare delle visite saltuarie; così non si risolverebbe il problema. D'altro canto non si richiede che i Gruppi funzionino subito e bene; l'interessante è che ci siano e che incomincino a fare lentamente i primi passi.

Prof. Lauretta (Agrigento): Sono contrario alla proposta Nigro; penso che il Presidente dell'Unione vicina si dia pensiero di trovare una persona capace di organizzare la vita di Gruppo.

Sig. Resmini (Catania Barriera): Per quanto riguarda la sede, sul momento essa potrebbe essere la casa di un ex-allievo.

Sig. Ispettore: Poichè nessuno chiede la parola si chiude la discussione sulla relazione del Presidente Regionale. Propongo di sospendere i lavori per qualche minuto.

La proposta viene approvata. Alla ripresa dei lavori. *D. Maccarrone* invita i singoli Presidenti a leggere la propria relazione sull'attività svolta dall'Unione, nell'anno sociale 1955-56. Leggono nell'ordine la loro relazione:

Agrigento: Prof. Lauretta; *Barcellona*: Prof. De Francisci; *Caltagirone*: Prof. Marino; *Catania-S. Francesco di Sales*: Avv. Vecchio; *Catania-Barriera*: Rag. De Leo; *Marsala*: Rag. Corda; *Messina*: Prof. Rizzo; *Modica*: Sig. Di Martino; *Palermo-Sampolo*: Dott. Nobile; *Palermo-S. Chiara*: Sig. Conciauro; *Randazzo*: Notaio Barbagallo; *San Gregorio*: Sig. Mignemi; *Mazzarino*: Sig. Falzone; *Taormina*: Avv. Rao; *Riesi*: Don Forno.

Don Maccarrone conchiude la seduta dando lettura dell'ordine del giorno di domani.

SEDUTA DEL GIORNO 5 GENNAIO

La II giornata s'inizia con la S. Messa, celebrata dal Sig. Ispettore il quale rivolge ai Convenuti opportune parole. Quasi tutti si accostano alla Mensa Eucaristica. Dopo la colazione, alle 8,45, si riprendono i lavori.

Relazione sul Regolamento delle Unioni:

Relatore l'Avv. Nigro. Rifacendosi all'art. 4, che raccomanda la brevità, promette d'essere sintetico. Accennato alla suddivisione dell'ordinamento in Unioni e Gruppi, si sofferma principalmente su alcuni punti: si è ex-allievi se ha avuto un qualunque contatto con l'Opera Salesiana; l'Unione vuol tener vivo nel cuore degli ex-allievi l'amore per la Casa Salesiana; l'Unione accoglie gli elementi di tutte le classi sociali; per il rilascio della tessera occorre l'onestà di vita; bisogna applicare una generosa dinamica nell'accogliere gli ex-allievi; la Casa deve fornire la sede dell'Unione.

Don Maccarrone apre la discussione sulla relazione, ponendo l'accento sull'art. 5, secondo cui l'Unione è apolitica.

Precisa inoltre che il suddetto articolo vieta di affiancare l'Unione a qualsiasi altra organizzazione.

Spiegando l'art. 12, fa rilevare il valore morale della tessera.

Don Bonsignore (San Gregorio) lamenta l'inconveniente causato dal fatto che il bollino può far sorgere l'equivoco che esso sia valevole per due anni.

Avv. Sartori, Presidente della Triveneta: Sarebbe opportuno far coincidere l'anno sociale con l'anno solare. Prego il Dott. Capuzzo di riferirne al Consiglio Nazionale.

Don Mangione (Marsala): Sarebbe opportuno che tutti gli ex-allievi siano Cooperatori.

Don Maccarrone: Si legga attentamente l'articolo 19.

Don Paternò (Taormina): Penso che l'art. 13, dove parla di onestà sia ambiguo e dovrebbe essere chiarito.

Avv. Sartori (Presidente della Triveneta): Sta alla discrezione del Direttore decidere caso per caso.

Avv. Rao (Taormina): Esorta ad evitare che in questa specie si creino ambiguità.

Don Machì (Barcellona P. G.): Dichiara che non si può seguire una linea uniforme, ma bisogna attenersi ai casi singoli.

Prof. Lauretta (Agrigento): Crede che si debba conchiudere che si possano iscrivere tutti gli ex-allievi, ma che si tesserino soltanto chi ha onestà di vita.

Prof. Marino (Caltagirone): Si rifà alla distinzione fatta dal Prof. Dollo.

Dott. Capuzzo, Segr. Naz.: Conchiude affermando che è bene attenersi allo spirito dell'art. 13, il quale offre garanzia nei due presentatori e nel Direttore.

Don Maccarrone: Richiama l'attenzione dell'assemblea sulle modalità dell'elezione delle Presidenze delle Unioni.

Prof. Marino (Caltagirone): Riferisce le osservazioni del Consiglio della sua Unione a proposito di tale elezione (Le osservazioni vengono allegate agli atti).

Avv. Nigro — Invitato da Don Maccarrone — illustra l'art. 37 circa le insubordinazioni delle Unioni e la facoltà della Presidenza Nazionale di sciogliere la Presidenza dell'Unione incriminata. Egli pensa che nelle more dello scioglimento il Sig. Ispettore abbia facoltà di nominare dei membri provvisori che assicurino la continuità della vita dell'Unione.

Prof. Dollo, Presidente Regionale, propone di seguire la linea verticale, anche disciplinarmente: come la Presidenza Mondiale ha facoltà disciplinare su quella Nazionale e questa su quella Regionale, così la Presidenza Regionale dovrebbe avere facoltà disciplinare sulla Presidenza dell'Unione.

Sig. Ispettore: Bisogna badare alla natura del contrasto, chè se questo è fra la Presidenza locale e quella Regionale dovrà essere un organo superiore a decidere.

Avv. Vecchio, Vice-Presidente Regionale: ribadendo quello che ha detto il Prof. Dollo, afferma che è opportuno delimitare i campi della giurisdizione della Presidenza Regionale, di quella Nazionale e di quella Mondiale.

Avv. Rao (Taormina): Sottoscrive in pieno la proposta Dollo.

Dott. Capuzzo, Segr. Naz.: Si è pensato di demandare alla Presidenza Nazionale l'autorità giurisdizionale per evitare in modo assoluto che le autorità Regionali subiscano le reazioni dirette dei colpi dei provvedimenti. Propongo quindi che si integri l'art. 37 dello statuto con la dicitura « Per deliberazione della Presidenza Regionale sentito il parere della Presidenza Nazionale ».

Avv. Nigro, Segret. Region.: Propone che l'art. 37 venga modificato così: « La Presidenza dell'Unione può essere sciolta, in caso di ragioni gravi, per deliberazione della Presidenza Nazionale su relazione e su proposta della Presidenza Regionale, la quale intanto provvede opportunamente alla continuità delle attività dell'Unione con la nomina di una reggenza dopo il provvedimento di sospensione della Presidenza incriminata ».

Prof. Dollo, Presidente Regionale: Per le ragioni dianzi esposte, propongo che l'art. 37 venga così modificato: « La Presidenza dell'Unione può essere sciolta, in caso di ragioni gravi, per deliberazione della Presidenza Regionale ».

Notaro Barbagallo (Randazzo): Propone di lasciare l'articolo così com'è.

Avv. Sartori, Presid. della Triveneta: Propone che le varie proposte vengano rimesse alla Presidenza Nazionale, perchè ne tenga conto in una eventuale elaborazione di un articolo definitivo.

Prof. Dollo, Presid. Regionale: Mi associo e con me credo tutta l'Assemblea, poichè, più che in fase di *jure condito,* siamo in quella di *jure condendo.*

Si decide in tal senso.

Prof. Rizzo (Messina): Riferisce sui risultati della discussione della Unione di Messina intorno allo Statuto base: La Confederazione venga chiamata « Internazionale » e non Mondiale; aggiungere all'art. 10: « Cariche politiche » e nell'art. 12 si muti la parola « titolo » con « documento »; in relazione all'art. 13, si propone che si rilasci la tessera a tutti i giovani che in qualsiasi età terminano le scuole Salesiane, anche se non abbiano compiuti i 16 anni.

Dott. Capuzzo, Segret. Naz.: Fa un'acuta sintesi dei lavori di questo VII Consiglio Regionale, tanto appassionati, fervidi e proficui.

Il *Sig. Ispettore* conchiude il Convegno con poche sentite affettuose parole e con un pensiero agli ex-allievi militari. Invoca sui lavori compiuti i favori celesti di S. G. Bosco, di Domenico Savio e termina impartendo la benedizione di Maria Ausiliatrice.

FEDERAZIONE TRIVENETA

VENEZIA, 16 DICEMBRE 1956

Alle ore 9,45 il Rev.mo Sig. Ispettore, Don Michelangelo Fava, celebra la S. Messa, rivolgendo ai convenuti brevi appropriate parole sul Vangelo del giorno.

Seguono i lavori del Consiglio.

Al tavolo di Presidenza: il Sig. Ispettore, il Sig. D. Bastasi, Segretario Generale, l'Avvocato Angelo Sartori, Presidente Regionale, con i componenti la Presidenza Regionale: Prof. Don Zignoli, Dott. Piovan, Ing. Ronca, Prof. Laita, Cav. Trentin e Rag. Zane.

Al completo la partecipazione dei Delegati e Presidenti delle Unioni con altre rappresentanze qualificate.

Il Sig. Ispettore apre con paterne parole di benvenuto l'adunanza, che viene diretta dal Delegato Ispettoriale, Prof. Don Busato, secondo l'ordine del giorno, già a suo tempo comunicato ai partecipanti.

Presentazione della Strenna 1957 del Reverendissimo Rettor Maggiore

Il Prof. Laita del Liceo « Maffei » di Verona presenta la figura di Domenico Savio, ponendo in rilievo, tra brevi cenni biografici, la grandezza spirituale e apostolica del « piccolo, anzi del grande gigante dello spirito » (Pio XI). Profondità di concetti, in sobria eleganza di stile, riscosse i più ampi applausi.

Il *Sig. Fravretto,* Presidente dell'Unione di Venezia-Coletti, sicuro di interpretare il desiderio dei presenti, chiede che di tale discorso siano stampate delle copie da distribuire alle varie Unioni, unitamente ad un fascicoletto con la biografia di Domenico Savio, perchè da tutti sia conosciuto lo spirito della Strenna.

L'ing. Tessari, Presidente del Gruppo di Padova, raccomanda caldamente che sia fatto conoscere di più il caro giovane Santo e chiede che sia effettuata su vasta scala la pubblicazione e la divulgazione del discorso del prof. Laita.

Il *Prof. Don Capuzzo,* Delegato di Este e del Gruppo ex-allievi universitari di Padova, si associa a tale raccomandazione ed invita il Prof. Laita a ripetere il discorso al Convegno di Este e a Padova in una delle periodiche riunioni degli ex-allievi universitari.

Il Prof. Don Resi, Direttore del Patronato « Leone XIII » di Venezia, consiglia che sia



fatta una adeguata commemorazione di Domenico Savio da parte delle varie Unioni e Gruppi.

Per questo lavoro *Don Busato* suggerisce il volume « Il Ragazzo Santo », che contiene studi e discorsi su Domenico Savio.

Il *Sig. Ispettore* consiglia di rivolgersi alla Libreria della Dottrina Cristiana, annessa all'Istituto Don Bosco di Verona, per tutti i sussidi necessari per la divulgazione e per la commemorazione della figura di Domenico Savio.

Il *Prof. Don Zignoli* propone dei numeri speciali in aggiunta a « Voci Fraterne », in cui potranno essere trattati a fondo temi d'attualità, come per quest'anno lo sviluppo della Strenna.

Il *Prof. Don Longo*, Delegato dell'Unione di Verona, consiglia un numero unico, da pubblicare in sostituzione dei numeri di luglio-settembre di « Voci Fraterne », con monografie di Santi salesiani.

Il *Sig. Ispettore* lancia l'idea dei Gruppi giovanili « Domenico Savio », già esistenti all'estero.

Don Busato sviluppa tale proposta, proponendo l'istituzione di tali Gruppi nelle scuole pubbliche e parrocchie, specie fra i figli di exallievi, che non frequentano la scuola salesiana: sono Gruppi che vivono fuori dell'ambiente salesiano. Gli ex-allievi insegnanti o comunque educatori potranno dare un valido aiuto per l'attuazione di tale apostolato giovanile in onore di Domenico Savio e per il bene della gioventù non educata nelle Case Salesiane.

Anno Mariano 1957-58. Possibili iniziative per i soci, le Unioni e Gruppi

Il *Prof. Don Zignoli*, dopo essersi intrattenuto con parola chiara ed efficace sul valore dell'Anno Mariano 1957-58, propone alcune iniziative che ci aiutino a coltivare una maggior filiale devozione all'Immacolata Ausiliatrice. Sottolinea il valore dei pellegrinaggi mariani, soprattutto quello di Lourdes, e delle manifestazioni religiose in grande stile, che si dovrebbero realizzare almeno ogni due-tre anni quale testimonianza pubblica della propria fede; suggerisce di far stampare un'immagine a doppio foglio, nella quale siano poste le più diffuse brevi preghiere mariane in uso nelle Case Salesiane, l'Angelus Domini, la preghiera prima e dopo i pasti, in modo che possano servire alle buone famiglie dei nostri ex-allievi per quest'anno mariano e poi in seguito.

Consiglia pure durante i pasti una breve lettura spirituale di carattere mariano o comunque religioso.

Il *Sig. Ispettore* annuncia l'iniziativa dell'anno mariano per tutta l'Ispettoria, per la cui realizzazione attende la collaborazione attiva di tutte le Unioni e Gruppi.

Don Busato presenta, a nome del Sig. Ispettore, alcuni dettagli organizzativi per detto anno, come la *Peregrinatio Mariae* in tutte le Opere Salesiane del Veneto (Colonie montane e marine, Oratori, Parrocchie e Collegi), la solenne chiusura dell'Anno Mariano con il pellegrinaggio di tutta la Famiglia Salesiana Veneta (salesiani, allievi, ex-allievi, cooperatori, genitori degli allievi, amici dell'Opera salesiana) a Monte Berico.

Il *Sig.* Ispettore assicura la partecipazione del Rev.mo Rettor Maggiore, che sarà ben lieto di essere presente a questa eccezionale manifestazione mariana nella sua terra natale.

Don Busato suggerisce che ogni ex-allievo, capo famiglia, dinanzi al quadro di Maria Ausiliatrice, solennemente collocato in posto d'onore in Casa, consacri la propria famiglia al Cuore Immacolato di Maria Santissima. Si potrà pure organizzare, nei limiti acconsentiti dal tempo e dal tragitto, brevi soste della Madonna Pellegrina in famiglie di ex-allievi o in paesi in cui si trovino parecchi ex-allievi.

Il *Prof. Don Longo* fa presente che l'Unione di Verona in occasione di matrimoni di exallievi manda in omaggio a ciascuno una bella immagine, in formato grande, di Maria Ausiliatrice, e assicura che in molti casi ha potuto constatare che tale immagine figura in bella cornice nella casa degli ex-allievi.

Il *Rag. Zane* dell'Unione « Coletti » chiede che tempestivamente vengano inviate alle singole Unioni e Gruppi programmi dettagliati e utili suggerimenti, per lo svolgimento dell'Anno Mariano.

Alle ore 12,30 breve sospensione con rinfresco, rallegrato dalla Banda del Centro Salesiano « Arti e Mestieri » ospitante.

Discussione su alcuni punti dei Regolamenti

L'*Avv. Angelo Sartori*, Presidente Regionale, rileva che molte Unioni non hanno ancor fatto pervenire alla Presidenza Regionale le proposte sui Regolamenti e ne raccomanda l'invio sollecito, dopo accurato studio. Illustra alcuni punti e ne chiarifica altri in discussione.

Il *Prof. Don Longo* chiede chiarimenti in rapporto agli art. 13-14 che presentano l'età minima di 16 anni per dare la tessera ai nuovi ascritti, dimostrando che è impossibile consegnarla solo ai giovani di 16 anni compiuti, in quanto in moltissimi casi i giovani,

specie quelli di terza media o classi affini, lasciano l'Istituto ad età molto inferiore e sono proprio questi che chiedono la tessera e ci tengono ad averla. Non sarebbe utilissimo legarli subito all'Unione?

L'*Avv. Barzan,* Presidente dell'Unione di Pordenone, si associa a questa preoccupazione di includere subito nel movimento i giovanissimi e insiste sulla necessità di curarli in modo speciale.

Il *Presidente Regionale* propone che venga abolito il limite di età. Il Segretario Generale *Sig. Don Bastasi,* ne prende nota.

Don Longo rileva inoltre la necessità di eliminare dalla consegna dei bollini l'anno scolastico e di attenersi all'anno civile; ciò per maggior chiarezza nel pagamento delle annualità del tesseramento.

Il *Presidente Regionale,* vista l'impossibilità di continuare la discussione, data la scarsezza di tempo, propone che nei Convegni annuali si dedichi, almeno pochi momenti, a spiegare qualche articolo, portando così a conoscenza dei soci i capisaldi dei nostri Regolamenti.

Legge la lettera di adesione al Consiglio del Presidente Confederale, Comm. Arturo Poesio; ringrazia tutti i convenuti, in numero così rilevante; raccomanda loro caldamente il recupero dei dispersi, degli sbandati. Legge le cifre degli usciti dagli Istituti in rapporto agli iscritti e ai tesserati, constatando come sia ben esiguo il numero dei tesserati. Bisogna lavorare per aumentarne il numero. Si compiace delle varie attività delle singole Unioni e Gruppi, citandone le iniziative realizzate nell'ultimo numero di *Voci Fraterne.*

Varie

Esercizi Spirituali.

Don Busato, considerato il numero rilevante dei partecipanti dell'anno scorso e la possibilità di aumentarlo, propone due turni di Esercizi Spirituali, uno a Venezia S. Giorgio e l'altro in montagna ad Erbezzo (Verona). Il Consiglio approva, impegnandosi ad una propaganda a fondo per aumentare il numero. Non viene invece approvato che un turno sia riservato agli ex-allievi giovani. Perciò, se la loro partecipazione sarà numerosa, come si spera, si potranno tenere le due istruzioni riservate a loro.

A Venezia saranno tenuti nell'ultima quindicina di agosto; ad Erbezzo nella prima decade di settembre.

Il *Prof. Don Zignoli* propone la pratica degli Esercizi Spirituali minimi di un giorno, con pernottamento nell'Istituto e chiusura nel giorno successivo con la Messa vespertina.

Gruppi.

Don Busato, dopo aver rilevato che non si tratta di Gruppi giuridicamente costituiti secondo gli statuti, ma viventi su un piano pratico secondo i luoghi e le circostanze, elenca gli attuali Gruppi efficienti: i due Gruppi giovanili di Padova e Mogliano (è in cantiere un terzo per gli Universitari della Ca' Foscari di Venezia); gli altri di Padova, Rovigo, San Bonifacio, Mantova, Castelfranco Veneto, Villafranca, e l'incipiente Gruppo militare di Verona, che ebbe accoglienze speciali da parte del Rev.mo Rettor Maggiore nella Sua ultima venuta nel Veneto.

Il *Sig. Ispettore* raccomanda in modo tutto speciale il fiorente Gruppo degli ex-allievi universitari di Padova, che comprende tutti gli Universitari frequentanti quell'Università e che dipende per l'organizzazione dal Delegato di Este, il sig Prof. Don Giovanni Capuzzo.

Il *Prof. Don Resi* raccomanda alle varie Unioni di segnalare i nomi degli Universitari, che frequentano la Ca' Foscari, e invitarli al Gruppo universitario del Patronato Leone XIII di Venezia.

L'Universitario di Tolmezzo *Rinoldi,* pone in evidenza, con un brillante e profondo intervento, la necesità di curare in modo particolare gli ex-allievi universitari e suggerisce che in ogni Presidenza di Unione vi sia un giovane Universitario che si occupi di loro.

L'*Ing. Tessari,* quale docente all'Università di Padova, si associa commosso ai rilievi fatti dall'ex-allievo tolmezzino e sottolinea la necessità di questo lavoro nelle Unioni.

Il *Prof. Don Del Favero,* dell'Unione di Mogliano, invitato dal Delegato Regionale, parla delle attività del Gruppo giovanile moglianese e del Convegno annuale dei giovanissimi, che già da 17 anni si svolge con frutti consolanti.

Il Sacerdote Salesiano *Cappellano militare Don Bertoletti,* parla sulla necessità di seguire e organizzare gli *ex-allievi militari.*

Il *Sig. Bertuzzi* dell'Unione di Udine propone che sia promosso *lo scambio di visite e contatti tra gli ex-allievi delle nazioni viciniori.* Tale proposta viene passata al Consiglio Nazionale.

Il Deleg. di Verona, *Prof. Don Longo,* generosamente si offre di far stampare da parte della propria Unione alcune migliaia di copie del discorso del Prof. Laita, che verrà

dato in fraterno omaggio alle Unioni e Gruppi dell'Ispettoria.

Il *Sig. Ispettore* raccomanda la tempestività negli inviti ai Convegni, riunioni di Presidenza, ecc., in modo che Lui o il Suo Delegato possano prendervi parte, e lo faranno volentieri.

Quindi chiude i riuscitissimi lavori, congratulandosi con le singole Unioni e Gruppi per l'attività svolta, augurando un lavoro sempre più efficace secondo lo spirito di Don Bosco e le direttive dei Superiori Maggiori.

Segue il gruppo fotografico nel teatro verde dell'Isola, quindi l'agape fraterna allestita con signorile munificenza dal Direttore Prof. Don Ceriotti, durante la quale regna la massima fraternità, veramente salesiana.

Parlano il presidente Regionale, il Presidente dell'Unione di Mogliano e di Venezia-Castello, il Sig. Don Bastasi, che vivamente si congratula dell'ottima riuscita del Consiglio, e il Sig. Ispettore, che rivolge un commosso pensiero ai fratelli ungheresi e all'amatissimo Catechista Generale, Sig. Don Antal.

Sono stati inviati telegrammi al Sommo Pontefice, al Rettor Maggiore, al Presidente Internazionale e al Sig. Don Seriè.

Il S. Padre così ha risposto:

« Vivamente compiacendosi filiali sentimenti riaffermata devozione Cattedra Pietro componenti Consiglio Regionale Ex-allievi Don Bosco con paterni voti loro attività paternamente ne conforta persone lavoro programmi propositi con implorata apostolica benedizione. - Dell'Acqua, Sostituto ».

La voce dei Presidenti Nazionali

Organizzati e uniti.

Non basta convocare, è necessario organizzarsi! Organizzarsi! fu la parola d'ordine dataci nello storico Congresso di Torino nel 1954. Senza organizzazione tutto è sogno e velleità. E' il segreto della buona riuscita. Ciascuno compia il proprio dovere... Piccole forze riunite producono effetti sorprendenti. E' il celebre apologo romano che si rinnova ad ogni istante e in tutti i settori delle attività umane.

All'opera dunque! Non dimentichiamo le parole del Rev.mo Rettor Maggiore: « Gli ex-allievi organizzati costituiscono una potenza colossale a servizio della Chiesa e della Congregazione Salesiana ».

Ma perchè il nostro Movimento non si riduca a una visione vaporosa è necessario curare anche gli elementi esterni, che proteggono la nostra Unione nella società e infondono negli ex-allievi associati il senso di responsabilità, di unione e di forza.

JAIR DE AZEVEDO RIBEIRO
Presidente della Federazione Nazionale - Brasile

Che cosa sono gli ex-allievi.

Per i Salesiani, gli Ex-allievi sono il fiore della loro vita, il frutto maturo della loro speranza e la realizzazione delle loro più care aspirazioni.

Per la Nazione, gli Ex-allievi rappresentano l'incalcolabile capitale umano, dei cui muscoli, cervelli e cuori saranno sempre al servizio della verità e del bene.

Per la Chiesa, l'Ex-allievo è un novello apostolo, un altoparlante della causa del bene, un soldato di Cristo, che nella lotta contro il peccato è corazza, baluardo, azione ed eroismo.

Da queste Unioni di speranze e di nobili iniziative deve promanare il raggio di luce che illumini molti e orienti altri a tornare sul sentiero abbandonato.

SIXTO MELÉNDEZ S.
Presidente degli Ex-allievi del Perù e Bolivia

In ogni Casa Salesiana una Unione di ex-allievi.

L'Ex-allievo all'entrare nella Unione del proprio collegio non può sentirsi un estraneo. Trova in esso il senso di continuità della sua vita, vi è l'identico ambiente della sua giovinezza, si abitua gradatamente ai cambiamenti del personale salesiano, contrae familiarità con gli Ex-allievi che lo precedettero e con quelli che continuano a ingrossare l'Unione. Non teme di manifestarsi Ex-allievo nell'ambiente in cui vive.

Apre il cuore alla speranza all'udire il nome di Salesiano, che suscita nella sua anima — come un fascino potente — ricordi che rinnovano propositi di fedeltà a Don Bosco. Affluisce alla sua mente la dolce immagine della Ausiliatrice e quella sorridente di Don Bosco.

Il collegio che non ha l'Unione, si priva certamente di molti benefici.

D. ALBERTO HARO
Delegato Nazionale degli Ex-allievi - Ecuador

L'Unione è un vincolo.

L'Unione è un vincolo che mantiene uniti gli ex-allievi non soltanto alle loro Case di educazione e ai loro antichi maestri, ma anche e soprattutto alla fede e alla morale ivi apprese, nel periodo della loro giovinezza.

A fianco dell'Incaricato salesiano non deve mancare un gruppo scelto di ex-allievi che — convinti della necessità vitale di salvare le anime dei compagni e fratelli in Don Bosco — si prestano generosamente a collaborare per ricondurli tutti all'Unione.

ATILIANO VERA FERNÁNDEZ - *Uruguay*

Forza organizzativa.

Gli ex-allievi salesiani, secondo il geniale concetto di San Giovanni Bosco, individualmente considerati, nel loro stile di vita cristiana, aspirano a prolungare il tempo della loro formazione giovanile nell'ampio corso della loro vita.

Collettivamente, gli ex-allievi salesiani formano una forza organizzata che costituisce una leva potente di vita morale e religiosa nel campo sociale — anche se, come Associazione, non interferiscono nello scabroso terreno della politica — imprimendo un sigillo nel destino degli uomini e dei popoli.

MANUEL CASTILLO JARQUIN
Presidente Nazionale degli ex-allievi Salesiani - Nicaragua.

L'ex-allievo salesiano.

L'ex-allievo salesiano deve riflettere e praticare nella sua vita pubblica e privata l'educazione e gli insegnamenti ricevuti nei collegi, scuole ed oratori di Don Bosco.

La Religone, che è l'anima del Sistema Preventivo, deve praticarla con profonda fede e pietà sincera e portarla e infonderla non soltanto nella propria famiglia, ma in tutti gli atti e manifestazioni pubbliche del culto cattolico.

Nella sua attività di sacerdote, professionista, operaio, commerciante, impiegato, dev'essere modello sia per la sua abilità e competenza, sia per lo stretto adempimento dei suoi doveri.

Nel campo sociale deve esercitare la carità cristiana, aiutando, con lo spirito di figlio di Cristo, i compagni ex-allievi e le persone bisognose che sollecitano il suo aiuto.

ARTURO POSADA
Presidente Nazionale degli ex-allievi Salesiani - Colombia.

L'organizzazione si impone.

In tutti gli ex-allievi salesiani del mondo palpita all'unisono uno stesso cuore che ama con intensità San Giovanni Bosco e tutti sono consci della loro responsabilità di portare nella società quello spirito di cristianesimo pratico appreso nelle Case di Don Bosco.

Il « mantenetevi uniti » di Don Bosco, rivolto agli ex-allievi del suo tempo, vale anche per noi. L'unione fa la forza. L'organizzazione si impone e i Congressi costituiscono un mezzo potente per rafforzarla.

FRANCISCO ROMÁN
Presidente degli ex-allievi Salesiani di Panamà.

Missione dell'ex-allievo.

Chiunque abbia ascoltato con coscienza nelle aule delle Case salesiane i consigli, le conferenze di formazione religiosa e intellettuale, non dimenticherà mai i propri doveri cristiani e sarà come una sentinella che vigila affinchè l'umanità regoli il suo avvenire sulle basi di una religione immarcescibile.

Datemi un vero ex-allievo salesiano in ogni istituzione, organismo, associazione, e vedrete come una nazione orienterà meglio i suoi ideali e i suoi interessi.

MIGUEL A. MEJÍA ARANA
Presidente degli ex-allievi salesiani di Guatemala.

Responsabilità dell'ex-allievo.

Essere ex-allievo salesiano è non solo un grande onore, ma anche una grave responsabilità.

GUSTAVO ADOLFO ZÚÑIGA
Presidente Nazionale degli ex-allievi Salesiani - Honduras.

Quello che dobbiamo ricordare.

Noi, ex-allievi di Don Bosco, dobbiamo tener presente:

— che abbiamo avuto il privilegio di essere stati scelti dalla Madonna SS. Ausiliatrice di entrare in una Casa di Don Bosco;

— che un così singolare privilegio esige da parte nostra una adeguata corrispondenza.

Una tale corrispondenza deve manifestarsi:

1) coll'essere fedeli figli di Don Bosco, sempre uniti all'opera Salesiana con sincera lealtà e ferma costanza;
2) con una vita del tutto conforme alla morale cristiana, secondo gli insegnamenti appresi alla scuola di Don Bosco;
3) coll'essere apostoli del Regno di Nostro Signore.

JUSTO AVILA BAEZA
Presidente Nazionale degli ex-allievi di Don Bosco - Messico.

L'ex-allievo è il riflesso dell'amore di Don Bosco.

L'ex-allievo salesiano è amore di Don Bosco convertito in dolce realtà. Prolungamento della santità di un Gigante. Amore di Don Bosco che l'ex-allievo traduce, nella propria famiglia, in calore; nel suo lavoro, in un inno di grazia; nella società, in un benefico fermento; nella Chiesa, in un abnegato apostolato. Amore che si trasforma in forza per superare le eventuali crisi spirituali che depone ai piedi dell'Ausiliatrice; amore che sa adattarsi al progresso del mondo senza compromessi che possano macchiare la purezza della sua anima o siano di inciampo alla integrità della sua coscienza.

HUMBERTO RUIZ CENTENO
Presidente dell'Associazione Costarricense degli ex-allievi Salesiani.

Quello che devono essere le Unioni.

Di fronte a un mondo posto nel maligno e nell'odio, le Unioni devono essere cenacoli di carità, di comprensione, forze di attrazione e di perseveranza. Fiamme in cui si fondono i raggianti meriggi di sacrifici e di indefesso lavoro dei Superori con gli albori pieni di ansie e di speranze dei giovani.

Questi giovani che, formati nelle Case Salesiane, sanno guardare in alto, sanno essere generosi e entusiasti; giovinezze alimentate del santo orgoglio di non pensare solo a se stesse ma, animate dallo spirito di apostolato, sanno dare alla società l'energia più bella di se stesse.

Le Unioni hanno la tremenda responsabilità di aiutare i propri soci perchè possano adempiere la loro missione di ottimismo e di speranza.

Di ottimismo perchè è la caratteristica di ogni ex-allievo. E come non sarà ottimista chi sà che ha Dio con sè e sa che con Lui tutto può?

Di speranza perchè uniti ai superiori gli ex-allievi possono contribuire a convertire i sobborghi e le città in enormi oratori festivi salesiani.

JOSÉ CORENGIA - *Argentina.*

Ritorno spontaneo.

Se spesso avviene per un semplice motivo sentimentale il ritorno alla Casa di Don Bosco, per il così detto « sensus revertendi » al luogo dove si è passata la giovinezza, spesso detto motivo per gli ex-allievi di Don Bosco, al contatto con i loro antichi maestri e superiori — verso i quali si considerano ancora figlioli — si trasforma in un attivo apostolato.

Di questo apostolato dobbiamo essere animati particolarmente noi, Dirigenti, con speciale riguardo verso i nostri compagni che hanno dimenticato i princìpi appresi alla scuola di Don Bosco per portarli alla Casa del Padre, affinchè si sentano trasformati.

Provvidenziali quindi sono le Unioni che ci offrono questi contatti coi superiori, nutrimento del nostro spirito.

RAÚL ESTAY
Presidente della Federazione Nazionale degli ex-allievi - Chile.